

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

NORD

ARENA	12/05/2020	7	Le terapie intensive svuotate e sanificate <i>Cri Gia</i>	5
BRESCIAOGGI	12/05/2020	13	Terapie intensive sotto quota mille <i>Domenico Palesse Roma</i>	6
CITTADINO DI LODI	12/05/2020	5	Calano casi e pressione sui nosocomi. sei contagiati in più in provincia di Lodi <i>Ab</i>	7
CITTADINO DI LODI	12/05/2020	8	Effetto Covid: convogli vuoti e pendolari alla spicciolata <i>Lorenzo Crespiatico</i>	8
CITTADINO DI LODI	12/05/2020	11	Per l'Italia serve una rinascita come è successo nel dopoguerra <i>Stefano Cornalba</i>	9
CITTADINO DI LODI	12/05/2020	13	Intervista a Roberto Cittadini - La Protezione civile. lo sguardo attento durante l'emergenza <i>Maurizio Zanoni</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/05/2020	3	Il 54% dei bresciani è stato contagiato Il numero dei positivi sale a 13.738 <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/05/2020	7	Il Rolfi pensiero sulla Romano scatena i troll <i>Thomas Bendinelli</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	12/05/2020	12	Due nuovi decessi all'ospedale S. Martino ma sono in netto calo positivi e ricoverati <i>Laura Milano</i>	13
CORRIERE DI COMO	12/05/2020	3	Tamponi eseguiti in provincia: nessun dato da parte della Ats <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	12/05/2020	31	Viadana La Protezione civile e i suoi 37 volontari <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	12/05/2020	34	Sicurezza idraulica: fondi per interventi consistenti <i>Giannino Dian</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	12/05/2020	35	Spesa a domicilio a chi e in quarantena <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	12/05/2020	7	Tutti msieme contro l'emergenza Covid <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	12/05/2020	6	E in Italia terza giornata al di sotto delle 200 vittime <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	12/05/2020	10	Per 750 vite spezzate è il tempo dell'addio, due mesi di funerali nei cimiteri cittadini <i>Francesco Alberti</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	12/05/2020	17	Solidarietà corale come risposta all'emergenza <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	12/05/2020	19	L'offerta alla città: 50mila mascherine per combattere il Coronavirus <i>Nn</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	12/05/2020	22	Scossa vicino a Roma: torna la paura del 2016 <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	2	Le terapie intensive svuotate e sanificate <i>Cri Gia</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	6	L'artiglieria pesante contro il ritorno del virus <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	10	Migliaia di volontari al lavoro Un "regalo" da 3 milioni di euro <i>A. Z.</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	15	Terapie intensive sotto quota mille <i>Domenico Palesse</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	35	La protezione civile "recluta" volontari <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	12/05/2020	38	Il dono degli alunni alla Protezione civile <i>L.s. .</i>	30
MATTINO DI PADOVA	12/05/2020	26	Personale stremato, servono rinforzi <i>Elena Livieri</i>	31
MATTINO DI PADOVA	12/05/2020	29	Pronto a chiudere la Busa di Giarretta <i>Silvia Bergamin</i>	32
MATTINO DI PADOVA	12/05/2020	29	Flash mob per dire grazie a tutto il personale sanitario <i>S B</i>	33
MESSAGGERO VENETO	12/05/2020	10	Verso il raddoppio dei tamponi ma mancano i reagenti fermo un macchinario a Udine <i>Giacomina Pellizzari</i>	34
MESSAGGERO VENETO	12/05/2020	30	Cambio ai vertici della Protezione civile: Celotti coordinatore <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

MESSAGGERO VENETO	12/05/2020	32	Tutti guariti in casa di riposo a Mortegliano <i>Paola Beltrame</i>	36
MESSAGGERO VENETO	12/05/2020	34	L'idea di due giovani: visite fatte in casa per medici e negozianti <i>Luca Visentin</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	12/05/2020	41	Test sierologici a prezzi scontati per i residenti = Deiva, la corsa dei residenti ai test sierologici <i>Matteo Marcello</i>	38
PREALPINA	12/05/2020	25	Piano emergenze, ora c'è il virus <i>Elisa Ranzetta</i>	39
PROVINCIA DI COMO	12/05/2020	9	Il coronavirus arretra Le terapie intensive calano sotto quota mille <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	12/05/2020	14	Che cuore i ragazzi La solidarietà sconfigge il Covid <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	12/05/2020	15	Le mie maschere 3D gratis per difendere i sanitari <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	12/05/2020	28	Solo 8 nuovi contagi Un po' di luce in fondo al tunnel <i>Redazione</i>	44
VOCE DI MANTOVA	12/05/2020	2	Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	46
VOCE DI MANTOVA	12/05/2020	20	Covid: volontari in campo per dare una mano al Comune <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/05/2020	8	Volontari al lavoro per 300 mila ore Ora penseremo ai nuovi bisognosi <i>Gian Maria Collicelli</i>	48
GAZZETTINO	12/05/2020	4	Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì <i>Redazione</i>	49
GIORNO MONZA BRIANZA	12/05/2020	36	Tremila euro a Protezione civile e Croce rossa <i>Redazione</i>	50
GIORNO MONZA BRIANZA	12/05/2020	41	Triplicata la somma anticipata per i generi di prima necessità <i>Gualfrido Galimberti</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/05/2020	30	Cambio ai vertici della Protezione civile: Celotti coordinatore <i>Redazione</i>	52
NUOVA VENEZIA	12/05/2020	14	Prenotazioni per le visite usl i centralini si intasano = Centralini intasati, l'Usl 4 corre ai ripari visite con prenotazione, evitata la ressa <i>Giovanni Vera</i>	53
NUOVA VENEZIA	12/05/2020	35	Auto in comodato per la Protezione civile <i>Redazione</i>	55
PICCOLO	12/05/2020	9	Altri due morti nel capoluogo Otto i nuovi contagi in Fvg <i>G.s. Redazione</i>	56
PROVINCIA PAVESE	12/05/2020	4	Resta la tenda per i possibili infetti ma all'ospedale non serve più <i>Selvaggia Bovani</i>	57
REPUBBLICA GENOVA	12/05/2020	2	Anche Genova studia la app per i posti in spiaggia libera <i>Stefano Origone</i>	58
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/05/2020	43	I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX GENOVA	12/05/2020	17	Cento agenti per controllare le spiagge In bus senza mascherina, via alle multe <i>Annamaria Coluccia</i>	60
STAMPA CUNEO	12/05/2020	41	La verità dei numeri quella ufficiale e i morti reali <i>Redazione</i>	62
STAMPA TORINO	12/05/2020	40	L'estate di Torino: spiaggia ai Murazzi, negozi all'aria aperta = Al Murazzi una spiaggia con i bar "Saremo pronti entro San Giovanni" <i>Diego Molino</i>	63
ilgiorno.it	11/05/2020	1	Fase 2, drone in volo sulle Grigne dà la caccia agli escursionisti - Cronaca <i>Il Giorno</i>	64
ilgiorno.it	11/05/2020	1	Allerta maltempo in Lombardia: acquazzoni e vento. Monitorati Seveso e Lambro - Cronaca <i>Il Giorno</i>	65
leconotizie.com	11/05/2020	1	Ballabio. Bilancio positivo per la prova del drone <i>Redazione</i>	66
leconotizie.com	11/05/2020	1	Montevecchia a numero chiuso: complice la fase 2, afflussi contenuti <i>Redazione</i>	67
mattinopadova.gelocal.it	10/05/2020	1	Coronavirus in Veneto: Io, mia moglie e mio padre in prima linea contro il virus <i>Redazione</i>	68
padovaoggi.it	11/05/2020	1	Emergenza Covid: sequestrate dalla finanza padovana oltre 700mila mascherine <i>Redazione</i>	69
casateonline.it	11/05/2020	1	Decanato di Oggiono: il bilancio dell'emporio Caritas. Numeri in aumento per l'emergenza Covid <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

corrieredilecco.it	11/05/2020	1	Covid-19, superati i 15mila morti lombardi. Altri 51 casi lecchesi - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	72
genova.repubblica.it	11/05/2020	1	Imperia, telecamera termografica nell'ingresso del Comune - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
laprovinciapavese.gelocal.it	11/05/2020	1	Roma, terremoto all'alba: scossa di magnitudo 3.3, non si segnalano danni - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	74
laprovinciapavese.gelocal.it	11/05/2020	1	Coronavirus, in Italia meno di mille ricoveri in terapia intensiva: non accadeva da due mesi. In Lombardia altri 68 morti <i>Redazione</i>	75
leccoonline.com	11/05/2020	1	- Ballabio, droni: bilancio positivo, soddisfatto il sindaco <i>Redazione</i>	77
merateonline.it	11/05/2020	1	- Lomagna/Covid: 23 positivi. "Non abbassiamo la guardia" <i>Redazione</i>	78
monzatoday.it	11/05/2020	1	Maltempo a Monza e in Brianza, attese "bombe d'acqua": ecco le previsioni del meteo <i>Redazione</i>	79
oggitreviso.it	11/05/2020	1	Negativi i 187 test della Protezione Civile a Montebelluna. <i>Redazione</i>	80
oggitreviso.it	11/05/2020	1	Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva. <i>Redazione</i>	81
quotidianopiemontese.it	11/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, il punto della situazione dell'11 maggio: sotto i 1000 i pazienti in terapia intensiva. 179 decessi <i>Redazione</i>	82
resegoneonline.it	12/05/2020	1	Alpini lecchesi in servizio all'ospedale da campo di Bergamo <i>Redazione</i>	83
triesteprema.it	11/05/2020	1	Due decessi e otto nuovi casi in Fvg nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	84
tviweb.it	11/05/2020	1	Vaia, piano 2020: "Via libera a 42 milioni di euro di risarcimenti danni" <i>Redazione</i>	85
udine20.it	11/05/2020	1	Dati Coronavirus Fvg 11 maggio: 3.138 positivi, 312 decessi e 1.921 guariti <i>Redazione</i>	86
vicenzatoday.it	11/05/2020	1	Coronavirus, i volontari della Protezione civile hanno donato 300mila ore di lavoro <i>Redazione</i>	87
vvox.it	11/05/2020	1	Il Covid come i Pfas, polemica al vetriolo tra M5S Veneto e assessore Bottacin <i>Redazione</i>	89
vvox.it	11/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 179 morti, pazienti in terapia intensiva sotto i mille <i>Redazione</i>	91
vicenzapiu.com	11/05/2020	1	Coronavirus, Sala Operativa Provinciale: i numeri della fase 1. Rucco: "abbiamo fatto sistema" - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	92
vicenzapiu.com	11/05/2020	1	Una concessionaria mestrina affida un'auto in comodato d'uso gratuito alla Protezione civile di Venezia FOTO - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	94
padovanews.it	11/05/2020	1	Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	95
provincia.vicenza.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Sala Operativa Provinciale: nella fase 1 i volontari hanno donato 300mila ore di lavoro. Rucco: "Abbiamo fatto sistema, avanti così" <i>Redazione</i>	96
cronacatorino.it	11/05/2020	1	Coronavirus Piemonte, le notizie dell'11 maggio <i>Redazione</i>	98
cronacatorino.it	11/05/2020	1	Si distribuiscono le mascherine a Sauze d'Oulx con il Gruppo Comunale Protezione Civile <i>Redazione</i>	100
ALTRAMANTOVA.IT	11/05/2020	1	Coronavirus, in Italia oggi 999 in terapia intensiva. E' il miglior dato da 2 mesi <i>Redazione</i>	101
aostaoggi.it	11/05/2020	1	Covid-19, iniziata la campagna regionale di screening sui lavoratori a rischio <i>Redazione</i>	102
aostaoggi.it	11/05/2020	1	Aosta, riparte la distribuzione di mascherine alla popolazione <i>Redazione</i>	103
BIELLESE	12/05/2020	23	Spesa e farmaci a domicilio: 1.100 consegne <i>Redazione</i>	104
comune.torino.it	11/05/2020	1	DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE SU EMERGENZA FREDDO E COVID <i>Redazione Web Città Di Torino</i>	105
regione.fvg.it	11/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg 3.138 positivi, 312 decessi e 1.921 guariti Mon May 11 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

torinoggi.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Banco Farmaceutico dona 200mila euro in dpi e disinfettanti <i>Redazione</i>	108
torinoggi.it	11/05/2020	1	Piste ciclabili aperte: il sindaco di San Mauro e la Protezione civile fanno un sopralluogo <i>Redazione</i>	110
torinoggi.it	11/05/2020	1	Fase 2 a Moncalieri, da oggi aperti giardini, aree verdi e orti urbani <i>Redazione</i>	111
torinoggi.it	11/05/2020	1	Coronavirus, la città di Grugliasco rende omaggio a tutti gli infermieri e le ostetriche <i>Redazione</i>	112
torinotoday.it	11/05/2020	1	12 maggio, Giornata mondiale degli infermieri e delle ostetriche <i>Redazione</i>	113
triesteallnews.it	12/05/2020	1	Monfalcone, fondi buoni spesa insufficienti. La met? ? in attesa <i>Redazione</i>	114
triesteallnews.it	11/05/2020	1	Friuli, esplosione in cartiera e principio di incendio nel weekend <i>Redazione</i>	115
veronaoggi.it	11/05/2020	1	Da domani cambia orari il numero verde della Protezione Civile regionale <i>Redazione</i>	116

Le terapie intensive svuotate e sanificate

[Cri Gia]

FASE2 NEI REPARH IN PRIMA LINEA. Le postazioni sono state raddoppiate. Su un campione di 1200 tamponi effettuati su sanitari, sono stati trovati positivi solo in 3. Luca Zaia, presidente del Veneto, cita questo come esempio per far capire la situazione Covid-19 ad oggi in Veneto. I dati ci dicono che andiamo verso una negativizzazione del sistema sanitario, verso la "pulizia sanitaria" negli ospedali. Siamo in una condizione di sostenibilità. Ci sono reparti di terapia intensiva che erano dedicati ai malati di coronavirus che sono stati sanificati perché vuoti. Non solo. Attualmente - ha aggiunto - non stiamo più ospitando pazienti provenienti da altre regioni, come è stato fatto nella fase acuta. Ma Zaia, che è anche soggetto attuatore come ha ricordato ieri, cioè colui che firma ogni provvedimento di questa emergenza e che ogni giorno, da fine febbraio è all'unità di crisi della protezione civile di Marghera, guarda oltre. Stiamo preparando il piano d'azione per una possibile, ma non certa, reinfezione autunnale con l'artiglieria pesante. Uno dei punti fondanti di questo piano riguarda, come già annunciato, le terapie intensive. Attualmente sono oltre 850 e non saranno smantellate. Riuscire a recuperare i respiratori e letti per le rianimazioni aggiuntive è stato difficilissimo; una corsa contro il tempo perché in quelle settimane l'Oms aveva dichiarato la pandemia e le strutture sanitarie di mezzo mondo cercavano respiratori e dispositivi di protezione personale. Sono state settimane da incubo, come il governatore le ha definite, per la prospettiva di non riuscire a dare ai medici la possibilità di curare tutte le persone che ne avrebbero avuto bisogno. In Veneto, per quanto riguarda i letti di terapia intensiva, si partiva da una dotazione base di poco più di 400 e si è arrivati praticamente a raddoppiarle. Duecento respiratori sono arrivati dalla protezione civile nazionale. Tutto questo resterà, in vista di un autunno con il ritorno del Covid-19. E, nel caso, la strategia che si intende adottare è quella che si è dimostrata vincente anche nei mesi scorsi: tamponi e isolamento. Se si dovesse scoprire un nuovo focolaio la strategia è quella di circoscriverlo e isolarlo, ha spiegato Zaia. Per consentire di avere spazi vitali e personale a disposizione per curare l'onda d'urto dei malati di coronavirus, le attività ospedaliere non urgenti (visite specialistiche, interventi non salva vita) sono state tutte rinviate e da questa settimana stanno riprendendo. Si tratta - dichiara il governatore - di almeno 50 mila prestazioni che sono state tenute in sospenso e che ora saranno gradualmente smaltite. CRI.GIA. La sala con i respiratori che era stata creata a Schiavonia (Pd) -tit_org-

Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni e continua anche il numero dei guariti

Terapie intensive sotto quota mille

[Domenico Palesse Roma]

LA CURVA. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni e continua anche il numero dei guariti. Per il terzo giorno i decessi sono sotto i 200. Gli esperti dicono che i dati sono incoraggianti, ma ricordano che si riferiscono a quando c'era ancora il lockdown.

Domenico Palesse ROMA Per la prima volta dal lockdown, i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, anche se cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia, dopo un trend negativo che durava ormai da tre giorni. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 221 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15mila, inoltre, i morti per l'epidemia nella regione. Con i 68 delle ultime 24 ore, la Lombardia sale a 15.054 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quasi il 50% del bilancio nazionale. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di domenica. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 rispetto a domenica). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% del giorno prima. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della Fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. A eccezione dei decessi, che sono leggermente risaliti, con 179 in più in 24 ore, tutti gli altri dati presentati dalla Protezione Civile sono soddisfacenti a partire da quello relativo ai positivi. Sono soltanto 744, un numero che non vedevamo dal 5 marzo, quando ne erano stati registrati 795, ha aggiunto Sestili. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2: non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Per avere i primi dati in proposito è infatti necessario aspettare i tempi tecnici relativi al periodo di incubazione, variabile da cinque a 14 giorni, perché si manifestino i sintomi, quindi il tempo per somministrare il tampone e per analizzarlo. Nel migliore dei casi - ha concluso Sestili - potremo avere i primi dati sulla Fase 2 alla fine della prossima settimana. Non è escluso, quindi, che il 18 maggio, qualora i dati si confermassero in discesa, il governo possa varare nuove riaperture, come ormai chiesto a gran voce da quasi tutte le regioni. Intanto l'Italia scende ancora nella classifica dei Paesi più colpiti dal coronavirus e si assesta al quinto posto, dopo Russia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. In particolare, a pesare è stato il sorpasso della Russia, che ha censito 11.656 contagi in sole 24 ore arrivando a un totale di 221.344 positivi contro i 219.814 dell'Italia - La disinfezione della Basilica di Santa Maria in Trastevere ANI - tit_org-

Calano casi e pressione sui nosocomi. sei contagiati in più in provincia di Lodi

[Ab]

LA GIORNATA Dati incoraggianti ç Lombardia, anche se i tamponi effettuati nella giornata di ieri nella Regione sono stati "solo" 7mila 500 (Calano casi e pressione sui nosocomi, sei contagiati in più in provincia di Lodi Numeri ancora in netto calo ieri a livello nazionale e regionale, anche se in Lombardia i tamponi effettuati sono stati 7mila 500. A dare un'indicazione più certa dell'andamento della malattia sono i dati sulla pressione negli ospedali, tutti in netto calo e lontani dall'emergenza di due mesi fa Domenica a Lodi non è stata registrata nemmeno una polmonite interstiziale, tipica del Covid, e già la settimana scorsa un altro giorno non se ne erano viste, con numeri settimanali in netto calo rispetto solo a un mese fa. I dati del contagio In Italia secondo il bollettino ufficiale della Protezione civile ci sono 219mila 814 persone che hanno contratto il coronavirus dall'inizio dell'epidemia, con 82mila 488 malati attuali (-836) e 106mila 587 guariti (+1401). I morti nelle ultime 24 ore sono stati 179, per un totale di 30mila 739: anche il numero dei decessi giornaliero comincia a flettere. In Lombardia i positivi dall'inizio dell'epidemia sono 81mila 871 (+364, +282 domenica, +502 sabato), con 5mila 397 ricoverati (-31 ieri, -107 domenica, -167 sabato) e 341 persone in terapia intensiva (-7 ieri, +18 domenica, ma -70 sabato). I decessi vanno oltre quota 15mila, la metà di tutti i decessi italiani con coronavirus. In totale sono 15mila 054 (+68 ieri, +62 domenica, +82 sabato). La provincia di Milano ha 21mila 490 contagiati (+114 ieri, +104 domenica, +178 sabato). La provincia di Lodi ha 277 positivi dall'inizio dell'epidemia (+6 ieri, +7 domenica, +42 sabato). I morti con coronavirus in provincia di Lodi sono 656 (+3). L'ex zona rossa Avanza solo di 2 nuovi casi positivi il contagio nei 10 Comuni dell'ex zona rossa, ennesima conferma della frenata importante dell'epidemia. Da ormai un mese almeno nell'ex zona rossa i numeri del contagio non preoccupano, ma rimane la costante di una crescita, minima ma persistente. Complessivamente i contagiati registrati dall'inizio dell'epidemia nel primo focolaio sono 1090. A Codogno i positivi sono 373 (+1), Casale 253, Castiglione 214, Maleo 88 (+1), Somaglia 41, Fombio 37, Castelgerundo 36, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertonico 5 casi. sto della provincia Pochissimi casi registrati ieri anche nel resto della provincia di Lodi, solo 4. Lodi città tocca la soglia dei 700 contagiati dall'inizio dell'epidemia, ma l'avanzata del contagio, al pari del resto del territorio, sembra contenuta ormai a casi sporadici, che possono arrivare dai test sul personale socio-sanitario o nelle Rsa, o dalla coda dei contagi familiari o negli ambienti di lavoro. Secondo i dati diffusi ieri sera, dall'inizio dell'epidemia Lodi ha 700 positivi (+1), Sant'Angelo 160, Borghetto 141, Lodi Vecchio 71, Livraga 66, San Rocco 57 (+1), San Martino 56, Tavazzano 49, Sordio 46, Mulazzano 43, Caselle Lurani 41, Zelo 40 (+1), Castelnuovo 36, Comegliano 32, Brembio 31, Guardamiglio 30, Massalengo 30, Santo Stefano 29, Casahnaiocco 27, Graffignana 26 (+1), Turano 25, Secugnago 25, Caselle Landi 24, Cervignano 24, Cavenago 24, Como Giovine 22, Ospedaletto 22, Meleti 22, Salerano 22, Senna 22, Montanaso 21, Borgo 21, Corte Palasio 21, Vidardo 19, Crespiatica 16, Pieve 14, Orio 14, Villanova 13, Ossago 13, Galgagnano 13, Vaierà 13, Boffalora 12, Comazzo 12, Casaletto 10, Manido 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbadia Cerreto 5. Nei comuni non elencati si registrano meno di 4 casi. IISudmilano Un solo caso segnalato ieri nell'area del Sudmilano, numero in linea con quelli del week end, 7 in due giorni, ma forse influenzato dal bassomero di tamponi eseguiti in Regione. Nei prossimi giorni si attendon conferme del rallentamento del contagio. Il totale di contagiati da l'inizio dell'epidemia nel Sud Milan è di 1420. Secondo i dati diffusi ieri sera, i positivi a Melegnano son 253, San Giuliano 246, San Colombi no 166, San Donato 159, Mediglia 13! Paullo 102, Peschiera 89 (+1), Locat Triulzi 54, Vizzolo Predabissi 4! Famigliate 45, San Zenone 34, Dn sano 25, Tribiano 22, Cerro al Lair bro 22, Carpiano 12, Colturano 5.A.B. -tit_org-

Effetto Covid: convogli vuoti e pendolari alla spicciolata

[Lorenzo Crespiatico]

LODI Anche nella fascia oraria fra le 7 e le 8, la più intensa di solito, le persone si contano sulle dita di una mat di Lorenzo Crespiatico Ancora pochissimi pendolari in stazione: la "fase 2" stenta a partire alla stazione ferroviaria di Lodi. Sui treni direzione Milano nella fascia oraria che va dalle 7 alle 8 - solitamente la più intensa, nella quale sul binario 3 concentrano centinaia di persone - ora si sale alla spicciolata. La situazione è molto simile a quella che avevamo già raccontato la scorsa settimana sulle pagine del "Cittadino": per lunedì 4 maggio infatti era atteso un grande afflusso di persone in stazione e per questo si era attivata anche la Protezione civile. In realtà le stime sono state fortemente ridimensionate: secondo i dati di Regione Lombardia l'afflusso di lunedì scorso è stato del 25 per cento rispetto alla normalità. Ieri mattina l'unico treno ad arrivare a Lodi abbastanza carico di passeggeri è stato l'SI (Suburbano Lodi-Saronno), segno del fatto che al momento i pendolari in entrata sono maggiori di quelli in uscita. All'ingresso della stazione gli agenti della Polfer controllano a campione i passeggeri, chiedendo di esibire l'autocertificazione (che in ogni caso può essere compilata anche sul posto) e un documento d'identità: nella "fase 2" non sono state emesse sanzioni in stazione, fanno sapere gli agenti. Tutti quindi si sono adattati alla situazione, arrivando per tempo in stazione ed evitando di fare i furbi sulle reali motivazioni di necessità che obbligano a spostarsi a bordo del treno. È facile ipotizzare che lo scarso utilizzo dei treni sia dovuto allo smart working, promosso (secondo le indicazioni del governo) da molte aziende, anche sul nostro territorio. Tra i pendolari inoltre non saranno di certo pochi coloro che, in questo periodo di emergenza, preferiscono usare l'auto per recarsi al posto di lavoro, visto il poco traffico presente sulle nostre strade. Non mancano, in ogni caso, gli accorgimenti per evitare gli assembramenti e per mantenere la distanza di sicurezza: per alcuni treni sono state differenziate le porte di salita e quelle di discesa e sui convogli sono stati affissi dei cartelli che invitano a tenere indosso mascherina e guanti e a mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri utenti. Scarseggiano ancora invece, almeno per quanto riguarda i treni che passano da Lodi, i cartelli sui sedili che invitano a lasciare il posto libero, per garantire il distanziamento. I pochi passeggeri però si autoregolano, disponendosi con più distanziamento possibile a bordo dei vagoni. Sul tabellone, inoltre, non si sono registrati ritardi: fatto più unico che raro in tempi normali, ma che sta diventando la norma al tempo del coronavirus. Lo smart working promosso da diverse aziende e l'utilizzo dei mezzi privati spiegano lo scarso utilizzo dei treni -tit_org-

VOLTIAMO PAGINA**Per l'Italia serve una rinascita come è successo nel dopoguerra***[Stefano Cornalba]*

VOLTIAMO PAGINA Per l'Italia serve una rinascita come è successo nel dopoguerra Come ho rimarcato in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, dobbiamo ripartire da una società più equa, giusta e solidale, tutti valori che caratterizzarono la rinascita dell'Italia dopo il dramma della Seconda guerra mondiale. Il SSenne sindaco di Melegnano Rodolfo Bertoli (nell'immagine a lato) fotografa così il futuro delle nostre società dopo la fase più acuta dell'emergenza coronavirus, che negli ultimi mesi si è abbattuta come uno tsunami anche sulla realtà locale. Complice la presenza della Fondazione Castellini Onius e del vicino ospedale Predabissi, anche la nostra Melegnano ha pagato un duro prezzo alla grave pandemia - sono le sue parole -. A nome dell'intera comunità esprimo il più sentito cordoglio ai familiari delle vittime del Covid-19, la cui tragicità ha peraltro messo in luce la straordinaria generosità e solidarietà presenti in città. A cosa si riferisce? Penso alle molteplici iniziative a favore delle famiglie messe maggiormente in crisi dall'emergenza coronavirus: sempre coordinati dai volontari della Protezione civile, i commercianti, i farmacisti e gli stessi cittadini hanno portato i generi alimentari, i beni di prima necessità e i medicinali alle fasce più deboli della popolazione. Per non parlare delle associazioni, dei comitati di quartiere e dei tanti movimenti attivi in città, che sono stati anch'essi fondamentali nella fase più acuta della pandemia. Ma anche il Comune nelle sue varie componenti ha fatto la propria parte.... In che senso? In collaborazione con i dipendenti comunali, anche gli assessori hanno imbustato le ISmila mascherine consegnate dai volontari della Protezione civile e delle altre associazioni a tutti gli abitanti di Melegnano: senza dimenticare la proficua attività dell'ufficio servizi sociali sul fronte dei bonus spesa distribuiti dagli agenti della polizia locale che, sempre in sinergia con i carabinieri e i militari della Guardia di finanza, hanno assicurato la sicurezza e l'ordine pubblico in momenti tanto complessi. Quali sono le misure anti-virus? Attraverso l'attivazione di un conto corrente dedicato su cui imprese, enti e singoli cittadini possono effettuare le donazioni, abbiamo promosso un fondo di solidarietà per incrementare le disponibilità economiche e ampliare così gli interventi a favore delle famiglie fragili. Mi riferisco da un lato alle necessità primarie per il sostentamento, quali ad esempio il pagamento delle utenze, e dall'altro all'accesso ai servizi a distanza, penso ai supporti per l'istruzione di bambini e ragazzi. I commercianti sono seccati in piazza... All'interno del bilancio verrà stanziata una somma ad hoc per far fronte all'emergenza coronavirus. Anche grazie al recupero di risorse derivanti da maggiori entrate sul fronte dell'evasione fiscale, prevediamo un deciso taglio sul fronte della tassa rifiuti, che riguarderà l'intera popolazione locale: vareremo poi ulteriori riduzioni per le attività commerciali e artigianali messe maggiormente in crisi dalla pandemia. Sul lungo periodo, invece... Sui presupposti di una nuova sensibilità, sostenibilità ed integrazione ambientale, la rivoluzione industriale prevista nella periferia ovest potrebbe davvero fare da volano per il rilancio di Melegnano. Con le scelte urbanistiche del passato, negli anni la nostra città si è trasformata da manifatturiera con una forte dinamicità sociale a "quartiere" dormitorio della metropoli milanese. La rinascita deve recuperare la dinamicità perduta per permettere piena libertà di espressione a tutte le componenti della comunità cittadina. Stefano Cornalba - tit_org-

Per l'Italia serve una rinascita come è successo nel dopoguerra

PESCHIERA Parla il presidente Cittadini**Intervista a Roberto Cittadini - La Protezione civile. lo sguardo attento durante l'emergenza***[Maurizio Zanon]*

di Maurizio Zanon Lo sguardo vigile della Protezione civile veglia sulla popolazione durante l'emergenza Covid-19. Con un dispiegamento settimanale di circa 40 volontari su un totale di 60, il corpo di Peschiera Borromeo è deputato alla cura delle fasce deboli attraverso una serie di azioni e al rifornimento di dispositivi di protezione personale presso le realtà commerciali rimaste aperte. Al vertice del gruppo figura Riccardo Cittadini, subentrato allo storico presidente Duilio Cavenago lo scorso febbraio, a ridosso del periodo "caldo", dopo 25 anni di militanza e direttivo. Quali sono i compiti affidati alla Protezione civile? Ci occupiamo, su incarico del municipio, di fare la spesa e di recapitarla a casa a chi ne necessita. Tale servizio è rivolto alle persone che sono bloccate tra le mura domestiche per svariati motivi. A coloro che ne hanno bisogno (anziani in quarantena, ndr) consegniamo pasti a domicilio 7 giorni su 7: una cinquantina il sabato e la domenica, una trentina negli altri giorni. In settimana il numero è ridotto perché alla distribuzione partecipa PESCHIERA Parla il presidente Cittadini La Protezione civile. lo sguardo attento durante l'emergenza Pellegrini (azienda che prepara le cibarie, ndr). Inoltre, recapitiamo periodicamente mascherine sia ai soggetti che risultano deboli e ammalati, sia a quei commercianti che tengono aperte le saracinesche. E rimanete a disposizione anche per attività extra. Certo. Ad esempio abbiamo ritirato a Malpensa un carico di tute ad alto contenimento adatte per i sanitari e lo abbiamo portato presso la sede di Città Metropolitana oppure siamo stati chiamati a scaricare mascherine. Sono scomparse tutte quelle attività di volontariato di cui era stata data notizia all'inizio dell'emergenza. Come mai? Utilizzare persone, seppur mosse da buona volontà, in strutture già organizzate diventa complicato. Sia noi che la Croce rossa disponiamo di personale addestrato a lavorare in una determinata maniera. Trovarsi, durante un'emergenza, a gestire profili che non sono abituati a fronteggiare determinate situazioni fa disperdere energie. Già è difficile coordinare i propri volontari quando si lasciano coinvolgere emotivamente dai contesti a cui assistono. È stata fatta una scelta di operatività. I soggetti parte attiva nell'emergenza - come voi, la Croce rossa e la polizia locale - hanno risposto prontamente. C'è però qualcosa che non è andato per il meglio? La macchina comunale ha lavorato al massimo. Ci siamo sempre confrontati su tutto al Centro operativo comunale. Errori iniziali a livello nazionale ne sono stati commessi, ma con il senno di poi è facile criticare. Aziende e privati vi hanno voluto sostenere. Pontiradio Pr ha rilasciato una licenza gratuita, valida sino alla fine del 2020, per un sistema di radio digitali attraverso l'utilizzo degli smartphone, Svapo ha fornito circa 500 flaconi con disinfettante per mani, Motus tech e l'Azienda speciale farmacie comunali hanno donato, rispettivamente, 2mila mascherine e 400 FFP2 più 500 paia di guanti. Infine, sul nostro conto corrente si sono registrate donazioni per un totale di 1275 euro. Qual è il piano per i prossimi giorni? Continuare a dare assistenza alla popolazione. I piani vengono decisi di volta in volta in base ai decreti. Ci stiamo organizzando, come a società e come Comune, per ampliare i servizi resi. Non abbasseremo la guardia. Quaranta volontari non lasciano mai sola la popolazione. Dalla consegna della spesa alle attività di assistenza

Roberto Cittadini, presidente della Protezione civile di Peschiera -tit_org- Intervista a Roberto Cittadini - La Protezione civile. lo sguardo attento durante l'emergenza

Il 54% dei bresciani è stato contagiato Il numero dei positivi sale a 13.738

[Redazione]

Il 54% dei bresciani è stato contagiato. Il numero dei positivi sale a 13.738. A forza di fare tamponi, come nelle case di riposo, oppure test sierologici (c'è una platea di migliaia di sintomatici isolati a casa, da cui pescare), il numero dei contagiati continua a crescere. Si tratterebbe di persone già ammalate di cui prima non si aveva un riscontro di laboratorio, ma che ora stanno emergendo ufficialmente. Ne sono convinti i vertici dell'Ats di Brescia che anche ieri, a fine giornata, hanno registrato 55 nuovi casi nel loro territorio (12.054 in totale), a cui bisogna aggiungere altri 70 positivi registrati in Vallecamonica (1.684 totale) di cui solo quattro riferiti, ieri, alle Rsa. A conti fatti, il Covid-ig ha contagiato ufficialmente 13.738 bresciani: un bilancio che è il secondo più alto di tutta la Lombardia, dietro a Milano. Ieri le pompe funebri hanno contato solo tre nuovi decessi: uno a Visano e due in Vallecamonica. Ciò nonostante, il bilancio dei morti per Covid-ig resta altissimo: 2.565 decessi. Nella fase due la mappatura dei contagi prosegue, ma il merito è sopra i test sierologici. Soggetti in quarantena fiduciaria ATS Bergamo tutto dei test sierologici per la ricerca degli anticorpi. Tra ieri e oggi si attendeva l'approvazione della delibera che apre a tutti i cittadini la possibilità di pagare - di tasca propria - un test sierologico. I laboratori privati sono pronti. Quelli ospedalieri, finora, hanno eseguito quasi sempre tamponi a due popolazioni "target": i sintomatici mai ricoverati in ospedale e i contatti di casi Covid, isolati a casa. Si tratta di due fasce con un rischio più elevato della popolazione in generale, ma i loro numeri aiutano a capire quanto il virus si sia diffuso: nell'Ats di Brescia il dato dei contagi è del 54%, a fronte cioè di 937 cittadini, 504 sono risultati positivi; in Vallecamonica il virus ha raggiunto il 59%, come nella Bergamasca. Tra gli operatori sanitari, invece, l'Assi più colpita è quella della Franciacorta: tra Chiari e Iseo risulta positivo agli anticorpi il 40% dei sanitari, sul Garda si fermano al 9%, mentre agli Spedali Civili il Covid ha raggiunto il 12%. Tra Esine ed Edolo, invece, siamo al 10,7%. E mentre i sierologici sono destinati a crescere, si amplia anche la platea delle persone che possono sottoporsi al tampone su prescrizione del medico. Una scelta maturata solo di recente da Palazzo Lombardia e come tale criticata dal Partito democratico. Il quadro che emerge dalla Protezione civile al 7 maggio è disarmante: in Lombardia sono 262.964 le persone sottoposte a tampone mentre in Veneto - dicono i consiglieri regionali Samuele Astuti e Gianantonio Girelli - sono 236.281. Per loro non ci sono dubbi: i tamponi che vengono effettuati in Lombardia sono ancora insufficienti, l'indagine è giudicata troppo superficiale e si è concentrata soprattutto sui sintomatici, impedendo di andare a fondo nel tracciamento dei contatti dei positivi. Diversamente il Veneto è riuscito, in questi mesi, ad allargare la propria rete di analisi, non basandosi solo sui sintomi ma sulla prossimità tra le persone. Mantenendo questo approccio approssimativo ripeto no dal Pd è evidente che la gestione continuerà a brancolare nel buio con il possibile effetto di trovarci, tra due settimane, con qualche brutta sorpresa. RIPRODUZIONE RISERVATA La spiegazione PerAts i nuovi contagi sono solo l'emersione di persone infettate ormai da tempo. Le relazioni. Il Pd resta critico: più esami non solo ai sintomatici, ma tra chi è in contatto. ATS Pavia. L'Assi più colpita è quella della Franciacorta: positivo agli anticorpi il 40% dei sanitari, sul Gar si fermano al 9%, mentre al Civile il 12%. ATS Brianza. ATS Insubria / La situazione dei contagi di ieri, positivi guariti decessi 12.054 6.940 2.382 13.738 7.336 -tit_org-

**L'assessore leghista commenta la liberazione e finisce in polemica
Il Rolfi pensiero sulla Romano scatena i troll**

[Thomas Bendinelli]

L'assessore leghista commenta la liberazione e finisce in polemica Il Rolfi pensiero sulla Romano scatena i troll] E stata trattata benissimo, non ha subito nessun tipo di costrizione e non è stata obbligata a convertirsi. Però abbiamo pagato per liberarla. Mah. Lei è Silvia Romano, la cooperante italiana rapita in Kenya e liberata dopo 18 mesi di prigionia (come nove lockdown consecutivi, ma senza rider, netflix e molto altro). L'autore del post su Facebook è invece Fabio Rolfi, assessore regionale all'agricoltura. Un'opinione personale ovviamente, condivisibile o meno, con tanto di dubbio sospirato finale, che però ha alimentato in rete una marea di commenti, non pochi dei quali piuttosto violenti. Mariagrazia da il via alle danze: Meglio se la lasciavano là, visto che stava così bene.... Girolamo la butta sul ginecologico: Per me è pure incinta. Ess aggiunge: Un'altra cogl...a. Ivan è un benaltrista: Invece di pensare alle mamme morte nella nostra regione.... Marco chiede lumi all'assessore sui toni dei commenti. Rolfi risponde: Non ho problemi a dirle che su alcuni, con toni e parole sbagliate, non sono d'accordo. Come spesso non sono d'accordo con i suoi. Si chiama democrazia. Non per questo devo "bannare" chi scrive cose che non condivido. Passa qualche minuto e arriva Luca: Io la lascio insieme ai suoi simili. Ivan mostra di conoscere i dettagli della liberazione: 4 milioni. E agli Italiani che sono messi male, chiedono donazioni in televisione per la protezione civile. Stefania ritorna sul leit motiv dei post: Siamo un popolo di pagliacci. Perché liberarla?. Stefano: Poteva rimanere a casa, evitava il tutto. Ritornano, soprattutto da donne, i commenti sulla presunta gravidanza della cooperante. E il momento di Max: Grande lavoro dell'intelligence dicono Giuseppe e Giggino. A pagare per liberare questa idealista da 4 soldi erano capaci tutti. E di Alex, il complottardo: Io mi faccio una domanda Fabio Rolfi come mai è stata liberata proprio ora, che stanno emergendo tutti i disastri che il governo ha fatto!!!???. Da Claudia il collegamento all'emergenza Covid: Mentre tutti aspettano disperati la cassa integrazione!!!. Emanuele attacca l'assessore: Fabio Rolfi lei è una persona immonda. Io avrei preferito che l'avessero uccisa, un pezzo di m...da comunista in meno da mantenere - incalza Giuseppe, di gran lunga il peggiore -. Altro che pagare 4 milioni di euro a una mercenaria del genere. Per non dire altro!!!. Ed è su questo per non dire altro che si infiamma la polemica. Stefano chiede lumi all'assessore sul post del sostenitore. Rolfi: Che se pensa una cosa del genere è un cogl.e. Tocca a Camparide: Quattro milioni di euro per tirarci in casa una terrorista. Al patibolo lei e chi si vanta di questa assurdità. Anna: È giusto così no? Ai nostri non pagano la cassa integrazione, ma i soldi per portare a casa questa li hanno trovati eccome. Marilena: Conte a Brescia è venuto di notte... come i ladro....a lei, invece, a sta' str...a, ha dedicato tempo e onori!!!!. Qualcuno replica ai 4 milioni del presunto riscatto: Ne mancano ancora 45 nel caso (riferimento ai 49 milioni che la Lega deve restituire allo Stato in base a una sentenza, ndr). Cronaca di una giornata dei leoni da tastiera, alimentati da un post dell'assessore. È la democrazia, pare, che talvolta non dia il meglio di sé. I puntini degli insulti, a proposito, li abbiamo messi noi. Thomas Bendinelli -tit_org-

Due nuovi decessi all'ospedale S. Martino ma sono in netto calo positivi e ricoverati

[Laura Milano]

Due nuovi decessi all'ospedale S. Martino ma sono in netto calo positivi e ricoverati. Nell'arco di una settimana i guariti sono passati da 440 a 571. Tamponi senza scendere dall'auto in modalità "drive Laura Milano/BELLUNO II bollettino dei decessi al Santa Maria del Prato si allunga ancora, con due anziani morti ieri in area Covid, ma l'andamento dell'epidemia di coronavirus fa ben sperare: in una settimana, dal 3 al 10 maggio, i positivi al Covid sono diminuiti di 126 unità, e sono aumentati i negativizzati, cioè guariti, che dai 440 di una settimana fa sono arrivati a 571. Notizie confortanti anche sul fronte dell'isolamento fiduciario. Nella settimana scorsa sono uscite dalla quarantena 251 persone, con il totale che scende da 1.094 del 3 maggio a 843 il 10 maggio. Di decessi ce ne sono stati invece 14 in più: erano 82 il 3 maggio sono saliti a 96 domenica 10 maggio. I numeri li ha diffusi il direttore generale dell'Usi Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno, durante una diretta Facebook, sottolineando la flessione di ricoveri nelle aree ad alta intensità assistenziale del San Martino di Belluno. Così la Terapia intensiva dedicata interamente al Covid in una settimana è passata da 6 a 3 casi, quindi al netto dei decessi non c'è stato più alcun ricovero. Sono 26 casi in meno anche quelli dei ricoveri in area a bassa intensità per Covid, passati da 34 a 8. Pazienti, quindi con una diminuzione di 26 pazienti, e sono tredici in meno i pazienti ricoverati negli ospedali di comunità, passati dai 44 del 3 maggio ai 31 di due giorni fa. Aumento confortante anche per le dimissioni da area Covid, che nell'ultima settimana sono state 26 in più (da 7 a 43). C'è stata quindi più di una buona notizia che induce a un cauto ottimismo. Ma l'epidemia non è da considerarsi esaurita. Lo ha premesso Rasi Caldogno che, oltre a richiamare al senso di responsabilità sociale tutti gli utenti degli ospedali, ha descritto la riorganizzazione dei flussi. Con il personale volontario e sanitario (preposto alla misurazione della temperatura corporea) che fa da filtro per ogni singolo accesso, verificando nominativo e motivo del ricorso ospedaliero e la correttezza nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (mascherina, guanti e disinfezione delle mani) e di distanziamento sociale. La stessa logistica si è modificata, ha spiegato il dg Rasi Caldogno. Per l'accesso al San Martino di Belluno, si è provveduto a un percorso separato per dipendenti e utenti. Questi ultimi saranno indirizzati a due corsie in ingresso da personale della Protezione civile e dalla cartellonistica". Per Agordo e Pieve la situazione resta invariata, mentre per Feltre, da domani tutti gli utenti (eccetto Pronto soccorso, compreso Covid, ostetrico e pediatrico) dovranno entrare dall'accesso Sud, cioè dal nuovo ingresso sia a piedi che in macchina per raggiungere tutti i padiglioni. Potranno accedere con l'auto all'interno dell'ospedale, e dalla portineria storica, solo anziani non autosufficienti, persone disabili, donne in gravidanza, bambini 0-6 anni, pazienti fragili e singoli casi particolari valutati dal personale preposto ai controlli. Al San Martino di Belluno, intanto, da ieri pomeriggio i tamponi programmati si fanno in modalità "drive in", senza scendere dalla macchina. La postazione sanitaria allestita permette di effettuare i tamponi in modalità rapida, attraverso il finestrino abbassato. -tit_0rg-

Due nuovi decessi all'ospedale S. Martino ma sono in netto calo positivi e ricoverati

Tamponi eseguiti in provincia: nessun dato da parte della Ats*Orsenigo (Pd): Informazioni di vitale importanza**[Redazione]*

Orsenigo (Pd): Informazioni di vitale importanza (f.bar.) L'informazione e la trasparenza su numeri e dati. Sono i meglio dovrebbero essere - i pilastri su cui fare affidamento per monitorare l'evoluzione del Coronavirus in questa delicatissima fase 2 di ripartenza. E per avere sott'occhio la realtà d'insieme è decisivo conoscere in tempo reale il numero dei tamponi processati, la percentuale di quelli positivi o meno, la loro suddivisione per provincia, classe e altre specifiche. Tutto ciò però avviene in maniera decisamente parziale in Lombardia. Proprio nella regione italiana più martoriata dal virus, non si riesce ad avere un simile report da Ats Insubria. Si può solo genericamente fare affidamento sulla cifra complessiva dei tamponi processati in Lombardia. Per cercare di superare questo ostacolo messo in mezzo alla strada della ripartenza, è stato approvato lo scorso 21 aprile un dettagliato ordine del giorno in consiglio regionale. Lo abbiamo votato ma da allora (il 21 aprile) non c'è stata ancora risposta in merito. Il gruppo spiega il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo -ha scritto all'assessore al Welfare Giulio Gallerà e al presidente del consiglio regionale Alessandro Ferini per chiarimenti. Vogliamo che nel bollettino quotidiano diffuso dalla Regione ci siano anche simili dati, a partire appunto da quello dei tamponi processati per ogni singola provincia e comune con le specifiche del caso. Sono informazioni necessarie su cui basarci per capire come procedere nella ripartenza in tutta sicurezza. E sempre su questo tema, sempre ieri il consigliere Orsenigo ha depositato una richiesta di accesso agli atti direttamente ad Ats Insubria. Una simile domanda di trasparenza sul tema "tamponi", vista l'assoluta importanza di questo elemento, viene portata avanti sulle pagine del Corriere di Como ormai da diversi giorni. E in tal senso si è espresso anche Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici di Como e della Lombardia, che ha evidenziato ovviamente l'importanza anche dei test sierologici che hanno una funzione epidemiologica. Ma è il tampone il vero mezzo per fare la diagnosi della malattia. La cosiddetta fase 2 è estremamente critica, vedo troppa gente in giro e ho paura, ha dichiarato nelle ore passate il presidente. Tornando all'ordine del giorno regionale, sono addirittura quattro i settori su cui si richiede di eseguire un monitoraggio costante di tutti gli elementi ritenuti decisivi. Si parte ovviamente con il comparto socio sanitario, passando per il sistema dei trasporti, per quello dei singoli comuni per finire con il controllo da eseguire anche per eventuali iniziative private. La Regione non è stata trasparente nella gestione dell'informazione in un periodo così importante - interviene anche il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Raffaele Erba. Noi stessi più volte abbiamo fatto delle richieste di accesso agli atti per cercare di raccogliere informazioni in merito. L'intera gestione del monitoraggio ci sembra carente a partire, ad esempio, dal fatto che spesso anche sui sintomatici non sono stati eseguiti i tamponi. Fatto che inevitabilmente falsifica in maniera drastica il dato generale. Argomento che poi ben si accomuna con l'assoluta necessità di eseguire sul maggior numero possibile di persone anche il test sierologico. Si tratta di kit del costo di pochi euro ciascuno, in grado però di fornire informazioni molto utili, spiega sempre Raffaele Erba. IL CONFRONTO Durissimo infine l'intervento del consigliere del Pd Samuele Astuti sempre sul tema tamponi. I numeri parlano chiaro: Regione Lombardia sta guidando la fase due "alla cieca", ha detto. Il quadro che emerge analizzando i dati forniti dalla Protezione Civile (aggiornati al 7 maggio) è disarmante: in Lombardia sono state sottoposte a tampone diagnostico 262.964 persone dall'inizio dell'emergenza Coronavirus e sono emersi 80.089 casi positivi. Nello stesso arco temporale, in Veneto, i "tamponati" sono stati 236.281 individuando 18.530 positivi. Il dato più rappresentativo della distanza tra il modello lombardo e quello veneto sta nel rapporto tra questi due fattori. Infatti, in Lombardia vengono testate tre persone per trovare un positivo, mentre in Veneto il rapporto è, addirittura, di uno su tredici. Cosa ci dicono questi dati? Anzitutto, come diciamo da tempo, i tamponi in Lombardia sono ancora insufficienti. E, in secondo luogo, che in Lombardia l'indagine sui sintomatici si dimostra ancora troppo superficiale. Diversamente, il

Veneto è riuscito, inquestimesi, ad allargare il più possibile la propria rete di analisi non basandosi solo sui sintomi ma sulla prossimità tra le persone. Mantenendo questo approccio approssimativo è evidente che la gestione continuerà a brancolare nel buio con il possibile effetto di trovarci, tra due settimane, con qualche brutta sorpresa. Per scongiurare questa ipotesi Regione deve aumentare il numero di tamponi, chiude Astuti. La postazione per effettuare i test per la ricerca del Covid-19 in modalità "drive in" allestita da Ats Insubria a Como in via Casteinuovo. Si tratta di una sede mobile per consentire ai cittadini, per i quali Angelo Orsenigo è stato prescritto e programmato il tampone, di accedere con la propria auto Raffaele Erba Gianluigi Spata -tit_org-

Viadana La Protezione civile e i suoi 37 volontari

[Redazione]

La solidarietà e il grande cuore dei volontari non si fermano. Nella sola giornata di sabato, l'associazione di protezione civile Oglio-Po ne ha impiegati ben trentasette: è il numero più alto mai messo in campo dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Gli operatori si sono messi gratuitamente a disposizione per la consegna di mascherine presso le abitazioni di Viadana e Dosolo, oltre che per gli altri servizi che si sono resi necessari. -tit_org-

Sicurezza idraulica: fondi per interventi consistenti

[Giannino Dian]

La Regione ha varato il finanziamento ^Mantovani: Adeguata la rete a Porto per 2,6 milioni di euro per due opere Viro e Rosolina e migliorie nelle idrovore TAGLIO DI PO Il Commissario delegato per gli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza del maltempo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, Luca Zaia, ha comunicato al presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, il finanziamento di due interventi indispensabili per garantire la sicurezza idraulica nel Delta. Il primo progetto di 1,3 milioni riguarda l'adeguamento della rete idraulica a Rosolina e Porto Viro con opere di regolazione al fine di ridurre le situazioni del rischio idraulico e garantire il corretto deflusso delle acque nei terreni completamente soggiacenti il medio mare". GLI INTERVENTI A Porto Viro- spiega il sindaco della Eonistica, Giancarlo Mantovani, l'intervento riguarderà la sistemazione del Canale Cavieette che adduce le acque di pioggia all'idrovora omonima che a sua volta scarica nel Canale emissario Sadocca. Sono previsti interventi di scavo del fondo del canale per il recupero delle materie franate, la ricostruzione delle scarpate e la difesa di sponda con pali, tavole e pietrame. A Rosolina l'intervento riguarda la messa in sicurezza del canale Fenilone che convoglia le acque di un'ampia zona ad ovest della Romea verso l'idrovora principale Rosolina per il successivo scarico in Po di Levante. In questo caso, trattandosi di terreni sabbiosi, sarà necessario recuperare il materiale franato sul fondo del canale, ricostruire le scarpate e provvedere alla loro difesa. LE IDROVORE Il secondo progetto è sempre dell'importo di 1 milione 300 mila euro per interventi di adeguamento degli impianti idrovori di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle al fine di garantire la sicurezza idraulica". Il progetto - continua Mantovani - prevede interventi più sostanziosi nelle idrovore Ca' Pisani e Ca' Pasta in Comune di Porto Viro, due idrovore rimaste escluse da precedenti finanziamenti che presentano criticità (ali da renderle problematiche in caso di eventi meteorici estremi. In entrambi i casi si tratta di ricostruire completamente i fabbricati idrovori e sostituire le vecchie pompe con macchine più potenti ed affidabili. Interventi minori riguardano gli impianti idrovori di Rosolina e Porto Tolle i quali sono già stati messi in sicurezza e potenziati ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria visto l'esecutiva per procedere entro l'estate alle gare d'appalto in quanto, pena la revoca del finanziamento, i contratti dovranno essere stipulati con le imprese aggiudicatrici entro il 30 settembre. GianninoDian -tit_org-

Spesa a domicilio a chi è in quarantena

[Redazione]

BADIA POLESINE SPESA A DOMICILIO A CHI È IN QUARANTENA (F.Ros.) Il servizio gratuito di spesa e consegna dei farmaci a domicilio del Comune grazie ai volontari della Protezione civile si "adeguа" alla "situazione" e viene fornito a sanità legata al Corona virus. Da quando il particolare servizio alle famiglie si rivolge solo alle persone sottoposte a misura di quarantena o risultate positive al Covid-19 che non possano contare su una rete familiare e amicale. Il numero a cui rivolgersi è lo 0425 53671, interno 0, attivo da lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30.

-tit_org-

Tutti insieme contro l'emergenza Covid

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Tutti insieme contro l'emergenza Covid. Numerose le donazioni di privati e imprese a sostegno della sanità. Grande dimostrazione di solidarietà da parte dell'Associazione Banco Farmaceutico Torino Ordus, che durante la fase critica dell'emergenza Covid-19, ha consegnato dispositivi di protezione e materiale sanitario per un valore di 200.000 euro ad Enti, Protezioni Civili e associazioni di volontariato. Dalla progettualità sviluppata in sinergia con la Compagnia di San Paolo sono arrivati investimenti per 80mila euro, di cui 50mila destinati alla sicurezza sanitaria delle carceri, mentre Reale Mutua ha dedicato quasi 30mila euro al sostegno di Protezione Civile e Comune di Torino. Altro grande apporto, oltre a quello di privati cittadini, arriva dall'azienda L'Orcal che ha donato alla Onlus, attraverso Banco Building, 47.520 confezioni di bagnodoccia, pari a un valore di 90.288 euro. L'emergenza non è certo finita con l'inizio della cosiddetta fase 2 -chiara la presidente della Onlus Clara Cairota Mellano-, c'è ancora un enorme bisogno di dispositivi di protezione individuale per le persone che lavorano in situazioni a rischio e di tarmaci per le famiglie in difficoltà economica e sanitaria, che sono tante e cresceranno ulteriormente nelle prossime settimane. È una fase molto delicata, in cui c'è bisogno dell'aiuto di tutti. La raccolta fondi continua perché, come sottolinea la Presidente Mellano, la crisi economica alle porte è destinata ad aumentare il numero di persone sotto la soglia di povertà, che ora più che mai necessitano di un sostegno da parte di tutti. -tit_org- Tutti insieme contro l'emergenza Covid

E in Italia terza giornata al di sotto delle 200 vittime

[Redazione]

E in Italia terza giornata al di sotto delle 200 vittime Il bilancio ROMA. Per la prima volta dal lockdown i ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus in Italia sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, anche se cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia, dopo un trend negativo che durava ormai da tre giorni. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 364 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15.000, inoltre, i morti a causa della pandemia nella regione. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di ieri. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 rispetto a domenica). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% di ieri. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della Fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. A eccezione dei decessi, che sono leggermente risaliti, con 179 in più in 24 ore, tutti gli altri dati presentati dalla protezione civile sono soddisfacenti a partire da quello relativo ai positivi. Sono soltanto 744, un numero che non vedevamo dal 5 marzo, quando ne erano stati registrati 795, ha aggiunto Sestili. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato il fisico -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2: non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Non è escluso, quindi, che il 18 maggio, qualora i dati si confermassero in discesa, il governo possa varare nuove riaperture, come ormai chiesto a gran voce da quasi tutte le regioni. // I pazienti in terapia intensiva scendono sotto i mille, 341 quelli nella nostra regione LA SITUA Regione ^ Lombardia Piemonte I Emilia Roma Veneto Toscana Liguria Lazio I Marche Campania Trento Puglia Sicilia Friuli V.G. Abruzzo Bolzano Umbria Sardegna Valle d'Aosta Calabria Basilicata Molise TOTALE Aggiornamento ZIONE IN 1 Ricoverati con sintomi 5.397 in 1 1 ÉÔÉ 2.021 1.537 400 347 484 1.266 277 436 84 340 271 96 231 63 40 84 44 64 46 11 13.SÎ9 aggio ore 17 POSITIVI Terapia intensiva 341 135 141 38 77 38 83 28 23 11 32 16 3 9 7 4 10 1 1 0 999 ALCÖVID-19 Isolamento domiciliare 24.673 11.182 5.362 5.022 3.649 2.322 2.945 2.922 1.450 640 2.172 1.775 731 1.369 377 64 417 62 503 95 218 67.9SO Attualmente positivi 10.411 13.338 7.040 5.460 4.07Î 2.844 4.294 Î.227 1.909 73S 2. 44 2.062 830 1.609 447 108 SII 107 568 142 229 82.488 Dimessi Guariti 36.406 12.038 15.969 11.6)5 4.764 4.695 '2.334 2.352 2.ä01,3.11.' 1.332 ' 1.020 1.996..1.132 1. 835. '1.233 ' ' :712 912 473 "/m ', 132 106.587 Deceduti ' : ' é à;; à ' ' é ' é ' Æàâ ' ' ' é ' : é ÉÆ -. '-ifiaa é é ' SHH:. é à: é % à Casi totali é - l i, ' ^éé ê' - ' à ' - ' : i1, 111; ' - il é.; idilli Incrementi casi totali* +364 +111 +80 +19 +13 +44 +25 +10 +14 +2 +14 +12 +8 +4 +3 +1 +3 +1 +2 +1 +13 +744 ipetto aiTamponi iÈiÂÉ:, ' : à 2 % a é? 8: ' 8 1é é: %. é é iSN: é; 2? % 2.606.652 orno precedente iníogdb -tit_org-

Per 750 vite spezzate è il tempo dell'addio, due mesi di funerali nei cimiteri cittadini

[Francesco Alberti]

Per 750 vite spezzate è il tempo dell'addio, due mesi di funerali nei cimiteri cittadini Francesco Alberti f.alberti@giornaledibrescia.it Vittorina, Antonio, Enrico, Emma, Enrica, Angiolino. E ancora Lucia, Martina, Vittoria, Francesco, Carlo, Franca e Valentino. E i nomi proseguono ancora, fino a sessanta. Sono altrettante vite spezzate negli ultimi due mesi, salme crematele cui urne sono ora in attesa di sepoltura. Ce ne sono addirittura settecentocinquanta negli undici cimiteri cittadini. Da ieri sono iniziate le tumulazioni, anche con funerali celebrati da un sacerdote. La prima cerimonia è stata presieduta ieri mattina alla chiesa e al cimitero della Volta dal vescovo Pierantonio Tremolada; dopo la benedizione delle urne cinerarie, il pastore della Chiesa bresciana ha letto tutti i nomi di chi verrà sepolto in questi giorni nel camposanto cittadino (ieri i primi nove): un lungo doloroso elenco. Dolore. Per quanto riguarda la tumulazione nei vari cimiteri, premettendo che resta valida la chiusura fino al 30 maggio, ai singoli funerali potranno partecipare massimo 15 congiunti. Durante le esequie, gli accessi ai cimiteri saranno contingentati: una guardia giurata e tre volontari della protezione civile, all'ingresso e all'uscita di ogni cimitero, controlleranno che non si creino assembramenti tra i parenti, che si indossino i dispositivi di protezione individuale e che non si formino cortei. Le cerimonie saranno al massimo nove al giorno e avranno una durata media di 45 minuti. Si svolgeranno dal lunedì al sabato incluso, dalle 8.30 alle 17.15. Vittime. Nella nostra provincia ci sono stati più di 2.600 morti durante l'emergenza, i parenti che hanno scelto la cremazione hanno dovuto aspettare anche 10/15 giorni dalla data del decesso, questo ha generato sicuramente dei ritardi anche per quanto riguarda la tumulazione nei cimiteri. Ora sono però iniziate le sepolture, per quanto riguarda il calendario nelle varie strutture: ai cimiteri della Volta, Fornaci e Folzano da ieri, 11 maggio, fino al 23 maggio; a Sant'Eufemia, San Francesco, Caionvico e Buffalora dal 25 maggio al 5 giugno; a San Bartolomeo, Mompiano e Stocchetta dall'8 giugno al 20 giugno e infine al cimitero monumentale Vantiniano dal 22 giugno al 4 luglio. Vicinanza. Dal 18 maggio nelle chiese si potranno nuovamente celebrare le messe con i fedeli, ovviamente rispettando le regole sanitarie. Non è l'unica novità, perché se da lunedì 4 maggio è possibile celebrare i funerali (con la presenza massima di 15 persone), la Diocesi di Brescia (in accordo con le Diocesi lombarde) ha deciso che possono essere celebrate le esequie in chiesa anche con la presenza delle ceneri del defunto; una decisione presa per venire incontro al lutto delle famiglie e considerata la situazione eccezionale. Un segno di vicinanza della Diocesi per tutte le persone che hanno subito un lutto in queste tragiche settimane segnate dall'emergenza Coronavirus. Per quanto riguarda i funerali, il protocollo della Gei con il Governo prevede che nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli - al massimo quindici sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria. Al sacerdote è richiesto di indossare la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e di mantenere a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza. In più, si chiede che la distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con essi. Regole che da lunedì prossimo saranno valide anche per le messe che torneranno a essere celebrate con i fedeli. La Chiesa entra nella fase 2 alla ricerca di uno spiraglio (per quanto possibile) di normalità. // Le strutture sono aperte solo per le esequie, ieri le prime cerimonie alla Volta, Folzano e Fornaci Preghiera. Il vescovo Tremolada benedice le urne cinerarie alla Volta Possono partecipare al rito soltanto quindici persone; non si possono comunque fare i cortei Raccoglimento. Un momento di preghiera al cimitero della Volta - tit_org- Per 750 vite spezzate è il tempo dell'addio, due mesi di funerali nei cimiteri cittadini

Solidarietà corale come risposta all'emergenza

[Redazione]

Solidarietà corale come risposta all'emergenza Qui Remedello REMEDELLO. Il paese, gradualmente, riparte: sono stati riaperti i cimiteri, i parchi e gli uffici comunali (a cui si accede su appuntamento). Si è anche sperimentato il ritorno del mercato con i banchi di prima necessità e i varchi di monitoraggio. Inoltre, le richieste di pacchi alimentari solidali sembrerebbero in diminuzione. Iniziano a diminuire, probabilmente perché alcune persone hanno potuto ritornare al lavoro- conferma il sindaco Simone Ferrari-, Chi si trova tutt'oggi in stato di difficoltà può domandare i pacchi solidali attraverso il modulo presente in municipio. Contengono alimenti a lunga conservazione e prodotti di igiene. Le richieste saranno verificate dai Servizi sociali. Generosità corale. La solidarietà, appunto, sta contraddistinguendo la gestione remedellese dell'emergenza. Una solidarietà corale: nel clou dell'epidemia, Remedello ha deciso infatti di aprire una raccolta fondi a sostegno del gruppo comunale di Protezione civile, così da poter rispondere alle varie esigenze derivanti dal Coronavirus, tra cui appunto quelle alimentari. Ebbene, sino ad ora (la raccolta prosegue), il paese ha donato circa 90mila euro, dice il sindaco, 50mila dei quali provenienti da un unico benefattore, ossia l'imprenditore Ruggero Celiali. Il resto del denaro è il risultato di donazioni provenienti da cittadini privati, aziende e associazioni. Altro bisogno soddisfatto grazie alla raccolta fondi è stato quello di mascherine lavabili: Abbiamo organizzato due distribuzioni: l'ultima, recente, ha visto i volontari della Protezione civile in campo per distribuire settemila mascherine, assieme alle informazioni relative la ripartenza - prosegue il sindaco -. Sottolineo il grande impegno del gruppo di Protezione civile, che opera anche con la supervisione dell'assessore Roberto Scalmana: le attività di cui si occupano vanno dal monitoraggio, alla distribuzione di pacchi e mascherine, alla spola tra gli ospedali per portare ai ricoverati il necessario, all'aiuto nelle commissioni per gli impossibilitati e molto altro. Oltre alle donazioni in denaro, non sono mancate quelle in cibo, gel igienizzante, mascherine e presidi in genere. Sul fronte sanitario, stando ai dati ufficiali, il paese ha registrato 39 contagiati accertati, una ventina dei quali considerati guariti. I decessi sono otto, tra cui anche di cinquantenni. I numeri delle autorità dicono che il trend è in decrescita - com'è menta il sindaco -. 11 picco è stato tra il 20 e il 30 marzo. Covid-19 ha colpito varie fasce d'età: il più giovane accertato è stato un ragazzo di 14 anni; la maggior parte dei contagiati, però, sono nella fascia 50-70 anni. Resta alto il monitoraggio del territorio per verificare che non si creino situazioni di rischio. // GIULIA BONARDI Novantamila euro donati dal paese nell'ambito della sottoscrizione Insieme. Volontari al lavoro a Remedello Resta alto il monitoraggio del territorio per evitare situazioni di rischio Simone Ferrari sindaco di Remedello -tit_org- Solidarietà corale come risposta all'emergenza

L'offerta alla città: 50mila mascherine per combattere il Coronavirus

[Nn]

L'offerta alla città: 50mila mascherine per combattere il Coronavirus Roberto Manieri r.manieri@giornaledibrescia.it Ancora una volta AiutiAMOBrescia scende in campo a favore della comunità bresciana ferita dal Coronavirus e lo fa per un'opera di prevenzione mirata a limitare il contagio e la diffusione del virus, nel pieno della Fase 2, ossia quando istituzioni e negozi riapriranno i battenti e molti cittadini torneranno a percorrere strade e piazze. Ecco perché AiutiAMOBrescia ha aderito alla richiesta della Loggia di integrare la dotazione delle mascherine chirurgiche con altri 50 mila pezzi da distribuire ai bresciani. Si tratta di presidi fondamentale per limitare la diffusione del contagio e proteggere le frange più deboli della nostra popolazione, come anziani e persone malate, ha sottolineato ieri il sindaco Emilio Del Bono, a margine della consegna del carico alla Protezione Civile cittadina. L'attività. Il rifornimento consentirà di completare la distribuzione nei 33 quartieri della città a partire dalla fine di maggio. L'attenzione deve restare alta: L'emergenza non è finita - ha precisato il sindaco Del Bono - ci appelliamo alla responsabilità di tutti. L'atteggiamento consapevole di ognuno è indispensabile perché il virus lo possiamo fermare. Ognuno di noi ha l'obbligo di farlo ha rimarcato il primo cittadino, lamentando il fatto che molti domenica non hanno rispettato le prescrizioni tanto da imporre alla Locale la chiusura di Campo Marte. Gara solidale. Ad auspicare che la sinergia nata dalla gara solidale generata da AiutiAMOBrescia non si risolva nella sola emergenza è stato l'avvocato Pierpaolo Camadini, presidente di Editoriale bresciana che con il GdB ha avviato la raccolta fondi in partnership con la Fondazione comunità bresciana, rappresentata ieri alla consegna dei dispositivi dalla sua presidente Alberta Marniga. I vertici delle due istituzioni hanno ripercorso le tappe del grande impegno della raccolta fondi che ha portato all'acquisto di materiali e supporti per le realtà ospedaliere bresciane, case di riposo, centri di assistenza per disabili e ora anche per i cittadini. Abbiamo assistito ad una gara di solidarietà straordinaria con oltre 16 milioni di euro raccolti e la certezza che ogni centesimo raccolto viene ben speso, con rendicontazione puntuale e trasparente acquisto dopo acquisto, consegna dopo consegna, ha sottolineato Camadini. Con i vertici della raccolta organizzata da Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana ieri c'erano anche il coordinatore del Comitato di AiutiAMOBrescia, ing. Enrico Zampedri, e il responsabile della logistica Giancarlo Turati che hanno ringraziato i mille nomi della macchina solidale che si è avvalsa di braccia operative di rilievo: da Agliardi Traslochi (che ha messo a disposizione anche il deposito) alle forze dell'ordine e la stessa protezione civile, parte attiva nella distribuzione dei materiale donati. // Il Comune ha già distribuito 50mila dpi: ora col contributo di AiutiAMOBrescia si raggiungono tutte le famiglie AiutiAMOBrescia e Loggia in campo per distribuire due mascherine per ogni famiglia residente a Brescia La consegna. Il magazzino della Protezione Civile dove ieri è avvenuto il ritiro delle mascherine // FOTO NEG STRADA - tit_org-offerta alla città: 50mila mascherine per combattere il Coronavirus

Scossa vicino a Roma: torna la paura del 2016

[Redazione]

ROMA. Brusco risveglio questa mattina per la Capitale: una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 ha colpito poco dopo le 5 l'area nord-est della Capitale e della sua provincia. Nessun danno a cose e persone, solo paura e persone in strada, tirate giù dal letto dalla terra che tremava. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa delle 5,03 di stamattina è avvenuta a una profondità di circa 10 chilometri, con epicentro vicinissimo al Gra, nei pressi dell'uscita di via Nomentana, all'interno della riserva naturale della Marcigliana. Nel Comune di Fonte Nuova, confinante con la Capitale, la scossa s'è sentita fortissimo: Immediatamente - ha spiegato il sindaco Piero Presutti - sono state attivate le procedure di rilevamento previste dal piano di emergenza comunale ed è stata tempestivamente mobilitata la Protezione civile di Fonte Nuova. Con i controlli però non sono stati riscontrati danni a cose e persone, ne situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Tante comunque le chiamate arrivate ai servizi di emergenza da parte dei cittadini di Roma e dei paesi limitrofi, molti svegliati di soprassalto dal sonno. Anche i vigili del fuoco, nei loro sopralluoghi, non hanno trovato danni di nessun tipo. Ma la paura, quella c'è stata. Su un particolare tutti concordano: il terremoto è stato preceduto da un forte rumore, un boato o un'esplosione lo descrivono i testimoni. Il temporale che è scoppiato nello stesso momento non ha certo rasserenato gli animi e anche dalle case di Guidonia Montecelio, Tivoli e Monterotondo, molti sono scesi in strada sotto la pioggia. Per poi affidare ai social le loro testimonianze: lo sto al piano interrato, sembrava di stare in un rullo compressore racconta una donna, mentre un'altra, sentendo il boato, ha subito pensato a qualcosa che esplodeva: Poi ho sentito la scossa.... Una giovane madre di Monterotondo ha persino preparato i bagagli per ogni evenienza. Sono evidentemente ancora vive nella memoria di molti degli abitanti della zona le immagini del disastroso sisma del 2016 in Centro Italia, che causò centinaia di vittime e feriti e migliaia di sfollati e che ha lambito, seppur senza danni questa porzione di provincia romana. Quella colpita ieri mattina, secondo i sismologi, è comunque un'area che non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. L'ultimo terremoto importante risale a quasi 120 anni fa, ma è comunque un'area che va monitorata. La scossa romana, proprio nell'anno che passerà alla storia per l'emergenza coronavirus, ha scatenato sui social anche amare ironie su un 2020 pieno finora di brutte sorprese; Speriamo che non sia il primo di una serie, che ci manca solo questo quest'anno conclude sui social una residente della zona colpita. // La terra ha tremato ieri mattina poco dopo le 5 con un'intensità del 3,3: molti in strada Monterotondo. Epicentro -tit_org-

Le terapie intensive svuotate e sanificate

[Cri Gia]

FASE2 NEI REPARTI IN PRIMA LINEA. Le postazioni sono state raddoppiate. Su un campione di 1200 tamponi effettuati su sanitari, sono stati trovati positivi solo in 3. Luca Zaia, presidente del Veneto, cita questo come esempio per far capire la situazione Covid-19 ad oggi in Veneto. I dati ci dicono che andiamo verso una negativizzazione del sistema sanitario, verso la "pulizia sanitaria" negli ospedali. Siamo in una condizione di sostenibilità. Ci sono reparti di terapia intensiva che erano dedicati ai malati di coronavirus che sono stati sanificati perché vuoti. Non solo. Attualmente - ha aggiunto - non stiamo più ospitando pazienti provenienti da altre regioni, come è stato fatto nella fase acuta. Ma Zaia, che è anche soggetto attuato, è come ha ricordato ieri, cioè colui che firma ogni provvedimento di questa emergenza e che ogni giorno, da fine febbraio è all'unità di crisi della protezione civile di Marghera, guarda oltre. Stiamo preparando il piano d'azione per una possibile, ma non certa, reinfezione autunnale con l'artiglieria pesante. Uno dei punti fondanti di questo piano riguarda, come le rianimazioni riservate ai pazienti Covid-19 sono ormai quasi tutte libere. Ma resteranno operative già annunciato, le terapie intensive. Attualmente sono oltre 850 e non saranno smantellate. Riuscire a recuperare i respiratori e letti per le rianimazioni aggiuntive è stato difficilissimo; una corsa contro il tempo perché in quelle settimane l'Oms aveva dichiarato: nuovo focolaio la strategia è quello di circoscriverlo e isolarlo, ha spiegato Zaia. Per consentire di avere spazi vitali e personale a disposizione per curare l'onda d'urto dei malati di coronavirus, le attività ospedaliere non urgenti (visite specialistiche, interventi non salva vita) sono state tutte rinviate e da questa settimana stanno riprendendo. Si tratta - dichiara il governatore - di almeno 50mila prestazioni che sono state tenute in sospeso e che ora saranno gradualmente smaltite. CRI.CIA. è tutte le persone che ne avrebbero avuto bisogno. In Veneto, per quanto riguarda i letti di terapia intensiva, si partiva da una dotazione base di poco più di 400 e si è arrivati praticamente a raddoppiarle. Duecento respiratori sono arrivati dalla protezione civile nazionale. Tutto questo resterà, in vista di un autunno con il ritorno del Covid-19. E, nel caso, la strategia che si intende adottare è quella che si è dimostrata vincente anche nei mesi scorsi: tamponi e isolamento. Se si dovesse scoprire un La sala con i respiratori che era stata creata a Schiavonia (Pd)! S;- BZfflal Daìui ø BB ria =÷. Mid. i; É -tit_org-

L'artiglieria pesante contro il ritorno del virus

"Una giornata al mare" lontano dal balcone

[Redazione]

Il governatore Zaia L'artiglieria pesante contro ritorno del virus. Stiamo preparando il piano d'azione per una possibile, ma non certa, reinfezione da coronavirus in autunno. Un piano con l'artiglieria pesante. Così il governatore, Luca Zaia, ieri dall'unità di crisi della protezione civile regionale a Marghera. Uno dei pilastri fondanti di questo piano riguarda la banca del plasma dei guariti. Si chiede Zaia: Cosa succederebbe se, per esempio ad ottobre, venisse accreditata come cura la sperimentazione che in questi giorni si sta facendo in vari ospedali del Veneto con il sangue dei guariti, ma noi non ne avessimo? Di qui la decisione di partire con la raccolta del plasma dalle persone che hanno avuto la malattia e sono guarite. Siamo forse i primi al mondo per questo progetto scientifico. Semplificando, l'idea è di ricogliere, grazie ai centri trasfusionali, in via prudenziale sacche di sangue per creare "magazzino". Perché quel sangue che contiene gli anticorpi potrebbe diventare la cura per il Covid-19. E dunque, via, primi non solo con la sperimentazione, ma anche con la comunicazione per cercare i volontari. Ieri è stato presentato uno spot che sarà diffuso su ampia scala. Come si crea una banca del sangue dei guariti dal Covid? Saranno le LHSS venete a contattare i potenziali donatori - continua il governatore -: stanno partendo oltre 3 mila lettere ai guariti. Saranno inviati a presentarsi per un prelievo che esai neri la carica di anticorpi presenti nel plasma. E, in base a questo risultato, il guarito sarà scelto o meno come donatore. Si tratta, ovviamente, di un gesto di generosità di chi si mette a disposizione in modo volontario. Chi ha avuto il Covid-19 senza sintomi, molto probabilmente, avrà una carica di anticorpi leggera e quindi non sufficiente per donare. Una volta identificato il donatore e ottenuto il consenso per il secondo e più consistente prelievo, la sacca di sangue verrà inserita nella banca. Poi la procedura per l'utilizzo e la somministrazione saranno definite con i protocolli che arriveranno dalla sperimentazione. Zaia, infine, ha voluto sfatare un po' di falsi miti che girano sui social: Vi ricordo che la plasmateresi esiste da almeno 30 anni e che in Veneto se ne praticano almeno 50 mila ogni anno. CRI.GIA. WPROOUZIWFRI SERVATA Un donatore di sangue - tit_org-artiglieria pesante contro il ritorno del virus

**D
Migliaia di volontari al lavoro Un "regalo" da 3 milioni di euro**

Oltre 1.600 persone si sono messe a disposizione gratuitamente

[A. Z.]

PROTEZIONE CIVILE Tirate le somme dell'attività della fase 1 dalla sala operativa provinciale Oltre 1.600 persone si sono messe a disposizione gratuitamente Più di 1.600 volontari attivati per un totale di 30 mila presenze in quasi 60 giorni, di cui 25.200 di protezione civile in senso stretto e 4.800 in ambito sanitario (Croce verde e Croce rossa). In media ogni giorno nel Vicentino sono stati impegnati 500 volontari, con picchi di mille. Questa la mole di lavoro e di personale coordinati da una sala operativa provinciale di via Muggia durante la fase I. Un impegno che - se fosse stato necessario retribuire - sarebbe costato tre milioni di euro, viste le 300 mila ore di lavoro. Un regalo invece di cittadini ad altri cittadini. Le prime somme sono state tirate ieri nella sede di via Muggia. Una struttura attivata per la prima volta proprio per l'emergenza Covid-19 e risultata punto di raccordo fondamentale, tanto che si guarderà oltre: Dobbiamo pensare ad un hub provinciale, è stato sottolineato. Presenti il presidente della Provincia Francesco Ruceo, il consigliere provinciale con delega alla protezione civile Massimo Dandrea, la coordinatrice Chiara Garbin. Pierandrea Turchetti, presidente della Croce rossa, Giuseppe Dal Ponte, della Croce verde, Cristiano Todeschini, referente dei volontari di protezione civile. Quando si muovono centinaia di persone di tante organizzazioni diverse - l'intervento di Ruceo - il coordinamento diventa indispensabile, così come la necessità di fare sistema. La struttura è diventata operativa ad inizio marzo, grazie anche alla collaborazione della Croce verde, che ha condiviso strumentazione e connessioni. E da subito i volontari hanno eletto la Sopaloro seconda casa; 14 persone si sono turnate, in gruppi di 6 al giorno, in modo da garantire una presenza quotidiana dalle 8 alle 20, con picchi di 30 persone per la gestione del magazzino logistico. Sono state effettuate più di quattromila ore di lavoro, rispondendo a circa 500 telefonate al giorno e tremila mail. La sala ha seguito il coordinamento delle organizzazioni di volontariato del territorio, con attivazione delle squadre e gestione delle problematiche. È stato offerto supporto ai Comuni, in particolare per l'attivazione dei 108 Centri operativi comunali, la gestione dei volontari attraverso specifiche linee guida e supporto per la logistica. In via Muggia è stato smistato il materiale inviato dalla Regione e quello donato dai vicentini, per la successiva consegna nel territorio. Tra il materiale distribuito, 2,7 milioni di mascherine a cittadini e strutture di accoglienza, 16.500 bottiglie di alcol denaturato per la sanificazione delle strutture sensibili, ma anche tarmaci a 1.500 famiglie e spesa ad altrettante. Oltre venti le strutture montate per il pre-triage negli ospedali. Questa emergenza - sottolinea Dandrea - non aveva precedenti e ha costretto i Comuni, i volontari e la nostra stessa sala operativa a sperimentare procedure nuove. Tra i volontari anche Enrico Bru nello, 60 giorni di sala operativa alle spalle: Lo rifarei altre mille volte. Nella fase 2 si continua con la consegna della spesa e dei tarmaci e prosegue l'assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali vicentini. Servirà ancora tempo per tornare alla normalità - conclude Ruceo - le esigenze sono ancora tante. **FRANCESCO RUCCO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA -tit_org- Migliaia di volontari al lavoro Un regalo da 3 milioni di euro**

Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni e continua anche il numero dei guariti

Terapie intensive sotto quota mille

[Domenico Palesse]

LA CURVA. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni e continua anche il numero dei guariti. Per il terzo giorno i decessi sono sotto i 200. Gli esperti dicono che i dati sono incoraggianti, ma ricordano che si riferiscono a quando c'era ancora il lockdown. Domenico Palesse ROMA Per la prima volta, dal lockdown, i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, anche se cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia, dopo un trend negativo che durava ormai da tre giorni. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 221 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15 mila, inoltre, i morti per l'epidemia nella regione. Con i 68 delle ultime 24 ore, la Lombardia sale a 15.054 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quasi il 50% del bilancio nazionale. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più di un milione e mezzo in Lombardia e Piemonte), 836 in più di domenica. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 rispetto a domenica). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8%, contro l'1,6% del giorno prima. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della Fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. A eccezione dei decessi, che sono leggermente risaliti, con 179 in più in 24 ore, tutti gli altri dati presentati dalla Protezione Civile sono soddisfacenti a partire da quello relativo ai positivi. Sono soltanto 744, un numero che non vedevamo dal 5 marzo, quando ne erano stati registrati 795, ha aggiunto Sestili. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2: non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Per avere i primi dati in proposito è infatti necessario aspettare i tempi tecnici relativi al periodo di incubazione, variabile da cinque a 14 giorni, perché si manifestino i sintomi, quindi il tempo per somministrare il tampone e per analizzarlo. Nel migliore dei casi - ha concluso Sestili - potremo avere i primi dati sulla Fase 2 alla fine della prossima settimana. Non è escluso, quindi, che il 18 maggio, qualora i dati si confermassero in discesa, il governo possa varare nuove riaperture, come ormai chiesto a gran voce da quasi tutte le regioni. Intanto l'Italia scende ancora nella classifica dei Paesi più colpiti dal coronavirus e si assesta al quinto posto, dopo Russia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. In particolare, a pesare è stato il sorpasso della Russia, che ha censito 11.656 contagi in sole 24 ore arrivando a un totale di 221.344 positivi contro i 219.814 dell'Italia. -tit_org-

ROANA**La protezione civile "recluta" volontari***[Redazione]*

ROANA La protezione civile "recluta" volontariLa protezione civile di Roana cerca nuovi volontari. L'associazione invita chi fosse interessato a diventare socio e così aiutare il proprio territorio a inviare un messaggio al3314699008. Gli aspiranti volontari saranno contattati telefonicamente per approfondire i compiti dell'associazione. -tit_org- La protezione civile recluta volontari

E il governatore del Veneto Zaia plaude al loro gesto

Il dono degli alunni alla Protezione civile

Dalle quarte e quinte i 750 euro del premio Marzotto per fare fronte all'emergenza del contagio Covid 19

[L.s.]

COLCERESA. E il governatore del Veneto Zaia plaude al loro gesto. Il dono degli alunni alla Protezione civile. Dalle quarte e quinte i 750 euro del premio Marzotto per fare fronte all'emergenza del contagio Covid 19. La generosità non ha età e anche i più piccoli vogliono contribuire a sostenere chi si è impegnato a fondo nella gestione dell'emergenza Covid-19. Dai bambini delle classi quarte e quinte dell'anno scolastico 2018-19, infatti, arriva un gesto di generosità verso la protezione civile Colceresa e della regione, con la donazione di una somma di 750 euro per supportare l'attività in questo periodo difficile. Durante lo scorso anno scolastico, infatti, le due classi avevano vinto un importante premio al concorso Marzotto. In particolare, l'attuale classe quinta della scuola primaria di Molvena aveva in programma di utilizzare la cifra a loro destinata per la gita di quinta, un momento di aggregazione importante a conclusione del ciclo di studi. La gita in programma il 28 aprile, però, è stata annullata a causa dell'esplosione dell'emergenza Covid-19 e da questa delusione è nata l'idea di fare qualcosa per aiutare chi stava gestendo l'emergenza. Gli alunni hanno quindi devoluto a loro quota alla protezione civile del comune di Colceresa. Abbiamo discusso a lungo - si legge nella lettera indirizzata dai ragazzi al Comune - su come poter utilizzare quei soldi visto che l'anno prossimo affronteremo una nuova avventura e non saremo purtroppo più tutti insieme. Abbiamo quindi deciso di fare un atto di generosità verso gli altri e di donare l'intera cifra a favore della protezione civile che tanto ci sta aiutando in questo momento. Anche l'ex quinta della scuola primaria di Molvena, vincitrice del premio, ha voluto fare la sua parte devolvendo la propria quota del premio alla protezione civile della Regione Veneto. Per il gesto sono arrivati i ringraziamenti del governatore Luca Zaia che dai bambini ha ricevuto un disegno nella conferenza stampa di sabato scorso. E un grazie arriva anche dall'Amministrazione di Colceresa. Ringrazio le classi per la donazione - afferma il sindaco Costa - Appena sarà possibile vorrei incontrarli personalmente. Il gesto denota la maturità dei bambini e l'importanza dell'educazione ricevuta dalle famiglie. LS. Volontari della Protezione civile Colceresa -tit_org-

Personale stremato, servono rinforzi

Nota di Cgil Cisl e Uil alla Direzione dell'Azienda ospedaliera: Microbiologia e Pronto soccorso sono sotto forte stress

[Elena Livieri]

PADOVA Personale stremato, servono rinforza Nota di Cgil Cisl e Uil alla Direzione dell'Azienda ospedaliera: Microbiologia e Pronto soccorso sono sotto forte strec Si fa presto a dire riapertura di tutte le attività ospedaliere, meno veloce è trovare la quadra tra la mole di lavoro che si riversa in ambulatori e reparti e lasituazione di grande stress che attanaglia gran parte del personale sanitario, da quasi tré mesi intrincea nella lotta al coronavirus. Cgil, Cisl e Uil hanno fatto arrivare nei giorni scorsi una nota alla direzione dell'Azienda ospedaliera universitaria. Un documento nel quale sottolineano i punti di maggiore difficoltà perla tenuta del sistema. Servono rinforzi per il Laboratorio di Virologia e Microbiologia a cui viene chiesto di processare un numero crescente di tamponi. E servono rinforzi nel pronto soccorso che deve far fronte alla necessità di garantire percorsi distinti fra ingressi "puliti"esospetti Covid positivi. E c'è infine il piano ferie in base al quale il personale potrà finalmente programmare un periodo di riposo. ORGANICI Nei mesi scorsi sono state fatte delle assunzioni sia per il labo ratorio di Microbiologia sia per il Pronto soccorso, ma per i sindacati - che pur riconoscono l'impegno dell'Azienda none abbastanza: la fase 2, infatti, per l'ospedale si traduce nella convivenza fra attività Covide non Covid, queste ultime non più ridotte come è stato fino a un paio di settimane fa. Medici, tecnici, infermieri e operatori sociosanitari dovranno gestire repartie ambulatori che lavorano a pieno regime con l'aggravante di misure di sicurezza che rendono tutto più complicato. Sui circa 400 tra infermieri e oss ricollocati per l'emergenza, sia nei reparti che nelle tende della Protezione civile dove si effettuano i tamponi, la maggior parte deve ancora essere riassegnato. Turni massacranti con molti riposi che sono saltati, il lavoro reso più difficile dalle stringenti misure disicurezza a cui non si può derogare, lo stress di operare quotidianamente fianco a fianco con la minaccia del virus: tutte situazioni che secondo i sindacati stanno ormai esasperando ilavoratori. IL PIANO FERIE In un contesto tale non può che guardarsi come aunmiraggio alla possibilità di concedersi un periodo di riposo: per questo Cgil, Cisl e Uil sollecitano la definizione del piano ferie. Unpassaggio che già incircostanze "normali" non manca di ingenerare tensioni, per l'ovvia ricaduta della riduzione di personale in corsia: figurarsi se nella situazione attuale non sarà un bei grattacapo gestire la partita. Come ogni anno le ferie comporteranno la riduzione di posti letto e accorpamenti di reparti. L'acquisizione da parte dell'Azienda ospedaliera del Sant'Antonio potrebbe limitare idisagi. RIORGANIZZAZIONE Intanto sembra che la Direzione stia studiano la riorganizzazione degli ambulatori proprio al Sant'Antonio più soggetti in questi giorni di ripresa acodee assembramenti. Il pianodi riorganizzazione dovrebbe andare di apri passo con quello della revisione degli orari di visita per evitare che in troppi affollino i reparti. ELENA LIVIERI sindacati ehieilono che siano riasse^nati i reparti ñ al più presto anche il piano ferie -tit_org-

Pronto a chiudere la Busa di Giarretta

Assembramenti e mascherine: elevate 14 multe. Il sindaco di Carmignano: Troppa gente e diversi maleducati

[Silvia Bergamin]

Assembramenti e mascherine: elevate 14 multe^ Il sindaco di Carmignano: Troppa gente e diversi maleducati:- CARMIGNANO Il Brenta preso d'assalto senza rispettare le regole Covid-19, il sindaco alza la voce: Sono pronto a chiudere di nuovo l'area. Il primo cittadino di Carmignano, Alessandro Bolis, analizza i controlli dell'ultima settimana nell'oasi verde della Busa di Giarretta: alla fine sono scattate 14 sanzioni da 4/500 euro l'una per mancato rispetto della distanza e delle norme anti assembramento e sulle mascherine. Ho voluto affiancare al lavoro di controllo delle pattuglie dei carabinieri anche gli agenti della Polizia locale e le donne e gli uomini e della Protezione civile, ho voluto accompagnare otto volontari per rendermi conto personalmente della situazione, spiega Bolis, che vara la linea della tolleranza zero. Quello che ho visto non mi è piaciuto, sto pensando di chiudere nuovamente l'area. C'erano tra le 200 e le 300 persone, sedute nei prati a coppie a gruppi, senza la minima attenzione al distanziamento di sicurezza e spesso senza mascherina. E c'era chi stava facendo il bagno, vietato anche in tempi normali. La nostra azione non è stata di repressione, quanto di controllo e di educazione, sottolinea il primo cittadino, "gli agenti hanno fornito informazioni sui giusti comportamenti, prima di dare multe hanno verificato che la situazione fosse davvero grave. Capisco che tutti noi siamo provati dal lockdown, ma ricordo che dobbiamo ancora rispettare le prescrizioni. All'arrivo degli agenti è scattato un fuggi-fuggi generale, in alcuni casi, si sono levate proteste di fronte alle spiegazioni che si stavano infrangendo le misure per il contenimento del contagio ancora vigenti. Ricordo che la mascherina è un presidio di sicurezza la cui efficacia è dimostrata da molti studi scientifici, serve a tutelare la salute propria e degli altri e sarà grazie ad essa che riusciremo ad uscire dall'emergenza e ad affrontare la fase 2. Non è certo una scusa valida la carenza di mascherine sul mercato. A Carmignano, ricorda l'amministratore, abbiamo provveduto nelle scorse settimane ad una distribuzione gratuita di 24 mila pezzi e ne regaleremo la prossima settimana altre 15 mila ai cittadini. Non a caso nel nostro territorio sono solo il 2-3% le persone che non la indossano o la portano in modo non corretto. Le note dolenti non si limitano alla trasgressione delle regole sanitarie: Molti hanno abbando nato sul prato i loro rifiuti, denuncia Bolis, e richiamati hanno risposto in malo modo, offendendo le forze dell'ordine. SILVIABERGAMIN Oasi I. arc'alun^oiinrcntapresa d'assalto durancilwc'c'kc'nd complice il bei tempo - tit_org-

Flash mob per dire grazie a tutto il personale sanitario

[S B]

L'INIZIATIVA Ieri davanti alla casa di riposo Villa Imperiale di Galliera Véneta l'abbraccio collettivo della comunità guidata dal sindaco Perfetti Clacson, applausi, un mazzo di fiori, uno striscione con i colori dell'arcobaleno dopo la tempesta Covid-19 e un grazie scritto a caratteri cubitali: la comunità di Galliera ha scandito con forza e bellezza la propria riconoscenza a tutto il personale della casa di riposo di Villa Imperiale. L'amministrazione comunale, in testa il sindaco Italo Perfetti, ha voluto manifestare un sentimento di gratitudine insieme alla Polizia locale e alla Protezione Civile. Tutti indossavano le mascherine chirurgiche, a distanza di sicurezza, ma i dispositivi di protezione non hanno reso meno efficace e sincero l'abbraccio collettivo: "Vi siamo grati", le parole del primo cittadino a operatrici e operatori sanitari, per il vostro costante impegno, ma soprattutto per la sensibilità che mettete nello svolgere il vostro lavoro, rendendo questo periodo e i problemi legati ad esso più leggeri e sopportabili. Villa Imperiale è stata descritta come un ambiente in cui si respira un clima familiare e vi ringrazio per la dedizione e il rapporto che avete saputo creare con i nostri anziani ospiti. Soprattutto in questo momento triste, ha sottolineato Perfetti, sapere di poter affidarsi con fiducia a chi si deve occupare della salute dei nostri cari, rende tutto meno doloroso e meno preoccupante. Un grazie di cuore a tutti voi. L'emergenza sanitaria nella struttura è stata affrontata al meglio: tutti i tamponi in queste settimane hanno dato esito negativo; nelle scorse settimane il responsabile del servizio della Coopselios, Andrea Cuccato, ha rassicurato il primo cittadino sulla situazione: nessun ospite era rimasto contagiato. Alla base c'è sempre stato un lavoro di squadra con l'Azienda sanitaria, l'amministrazione comunale e il volontariato. Il Comune si è attivato con la donazione di numerose mascherine; la comunità - dalla Protezione Civile a Provincia e realtà industriali della zona si è messa a disposizione generosamente. Per colmare la distanza con le famiglie, la struttura ha attivato due numeri per videochiamate e messaggi, basta scrivere via WhatsApp al 331.1836329 e al 331.6837484: la tecnologia per ridurre la distanza sociale imposta dall'emergenza. S.B. Il sindaco Italo Perfetti durante il breve discorso di ringraziamento - tit_org-

Verso il raddoppio dei tamponi ma mancano i reagenti fermo un macchinario a Udine

[Giacomina Pellizzari]

Verso il raddoppio dei tamponi ma mancano i reagenti fermo un macchinario a Udine Solo la strumentazione automatica resa disponibile da un'azienda può fare 1.500 dosaggi al giorno. Il direttore del dipartimento: grazie al metodo fai da te, nelle 24 ore, garantiamo 2200 test Giacomina Pellizzari / UDINE Nella Fase2 la Regione punta a fare seimila tamponi al giorno, un obiettivo raggiungibilissimo se ci fosse la disponibilità dei reagenti. La sostanza necessaria per sapere se il test del coronavirus è positivo o negativo è quasi introvabile. Basti pensare che il laboratorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) di Udine ha a disposizione una strumentazione automatica in grado di fare 1.500 dosaggi al giorno che non può mettere in funzione perché manca il reagente. E questa la grande incognita della post emergenza da coronavirus: sul mercato mondiale non si trovano abbastanza reagenti. Il problema è serio tant'è che il commissario Domenico Arcuri, ha predisposto una richiesta di offerta internazionale per acquistare 5 milioni di kit. I reagenti - conferma l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - rischiano di essere le mascherine della prima ora, ovvero introvabili. In Italia non si producono reagenti - spiega il direttore del dipartimento di Medicina di laboratorio della Asufc, Francesco Curcio -, l'azienda che ha messo a disposizione l'attrezzatura in Italia non li fornisce. Il laboratorio di Udine si salva grazie al cosiddetto protocollo E Stefy, il metodo messo a punto dalla bioingegnera molecolare Stefania Marzinotto, che superando i problemi della carenza di reagenti per l'estrazione del Rna dai campioni biologici, consente al laboratorio di analizzare 2.200 tamponi al giorno. L'Italia - fa notare Curcio ha abbandonato la politica industriale seria, il Paese con un premio Nobel per la Chimica non è in grado di produrre reagenti. Come per le mascherine anche questo sarà uno dei temi da affrontare nel dopo coronavirus. Intanto la Regione continua a fare da sé cercando, attraverso la Protezione civile, d'intesa con gli stessi laboratori, il materiale sul mercato. Da Roma i reagenti non sono mai arrivati nonostante la Regione abbia trasmesso al commissario la stima dei quantitativi necessari soprattutto per la Fase2. In questo momento avere la disponibilità dei reagenti è fondamentale visto che la riapertura della maggior parte delle attività fa leva sull'esecuzione dei tamponi che restano - l'ha ribadito anche il Ministero della salute nell'ultima circolare - l'unico metodo valido per la ricerca del SARS-CoV-2. A differenza dei reagenti, per quanto riguarda la disponibilità di kit per i tamponi, nella nostra regione, non si segnalano particolari criticità anche perché la struttura commissariale li sta fornendo. Il Friuli Venezia Giulia ricorda Riccardi - assieme al Veneto, al Trentino Alto Adige e alla Valle D'Aosta è tra le regioni che hanno fatto più tamponi in Italia. A stilare la classifica è stata la Fondazione Gimbe secondo la quale, a fronte di una media nazionale di 88 tamponi per 100 mila abitanti, nessuna Regione riesce ad andare oltre i 250. La performance migliore, quindi, resta quella della nostra Regione che come il Veneto, la Valle D'Aosta e il Trentino Alto Adige si colloca nella classe 2, quella che va da un minimo di 130 a un massimo di 250 tamponi totali per 100 mila abitanti. Classifiche a parte il problema resta. Ecco perché la Regione ha chiesto alle Aziende sanitarie di quantificare le esigenze future. L'obiettivo è non farsi trovare impreparati di fronte a possibili aumenti dei contagi non solo nella Fase2, ma soprattutto in autunno quando molti temono che il virus tornerà a farsi aggressivo. Da Roma reagenti dovrebbero arrivare a fine mese se, come prevede la richiesta d'offerta, le consegne dei kit avverranno entro le prossime due settimane. La complessità dei rifornimenti è dettata anche dal fatto che ogni laboratorio usa piattaforme diverse con reagenti diversi. Questo fatto, però, soprattutto durante il periodo più critico, ha consentito di rispondere alle richieste dei tamponi. A differenza delle mascherine, la produzione fai da te dei reagenti non è fattibile perché nessuno sarebbe in grado di produrre le quantità necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria. L'assessore: le sostanze per i test si trovano ovunque ma le mascherine della prima ora. La Regione: il Friuli Venezia Giulia tra le regioni che ne hanno fatti di più - tit_org-

Cambio ai vertici della Protezione civile: Celotti coordinatore

[Redazione]

TR EPPO GRANDE Cambio ai vertici della Protezione civile; Celotti coordinatore TREPPO GRANGE È Marco Celotti il nuovo coordinatore della Protezione civile di Treppo Grande. Celotti è attivo da dieci anni come volontario del gruppo dove ha già operato come capo squadra. L'amministrazione comunale gli ha proposto di coordinare il gruppo e Celotti ha accettato. Dopo le dimissioni del precedente coordinatore Giovanni Häni - spiega l'assessore Giuseppe Piccoli -, che approfitto per ringraziare pubblicamente per l'importante lavoro svolto in questi anni e in particolare durante la prima fase di questa emergenza, abbiamo avviato un confronto con i capisquadra e con i volontari per capire come riorganizzare la protezione civile comunale. Siamo in emergenza e la protezione civile sta svolgendo un lavoro fondamentale a supporto della popolazione e del Comune, era quindi indispensabile individuare una nuova figura di coordinamento. A seguito del confronto Marco Celotti, ha accettato di svolgere questo difficile compito, nonostante il preavviso praticamente nullo e l'onere di partire gestendo un momento così complesso. L'obiettivo - spiega Marco Celotti - sarà il lavoro di squadra. Mi impegnerò per coinvolgere i volontari e creare un gruppo di lavoro coeso e affiatato insieme a Walter Bernardinis, caposquadra confermato, e a Donato di Giusto, cui ho chiesto di sostituirmi nel ruolo di capo della seconda squadra di volontari. Ringrazio anche Elisabetta Di Giusto, per la disponibilità che ci ha garantito nel seguire le attività amministrative e informatiche. Ora ci aspettano mesi di intenso lavoro per far fronte a questa emergenza, e abbiamo anche il compito di coinvolgere nuovi volontari. -tit_org-

Tutti guariti in casa di riposo a Mortegliano

Anche gli ultimi tamponi su ospiti e personale sono risultati negativi. Il sindaco: finalmente, ma non abbassiamo la guardia

[Paola Beltrame]

Tutti guariti in casa di riposo a Mortegliano. Anche gli ultimi tamponi su ospiti e personale sono risultati negativi. Il sindaco: finalmente, ma non abbassiamo la guardia. Paola Beltrame

MORTEGLIANO Tutti negativi i tamponi alla casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano: dopo tanta sofferenza e preoccupazione, finalmente numeri stabili attestano zero contagi fra gli ospiti e fra il personale. L'annuncio è dato con soddisfazione dal sindaco Roberto Zuliani, che nel suo precedente ruolo al vertice dei carabinieri di Mani Pulite neppure nei tempi più bui della lotta alla criminalità organizzata avrebbe immaginato che da sindaco gli sarebbe toccato di gestire la crisi da coronavirus, che nella struttura di proprietà comunale ha mietuto 19 vite di anziani. Un peso che il primo cittadino sente in tutta la sua drammaticità: Sono stati momenti tristi eduri - afferma -, non vedevo l'ora che finalmente il centro assistenziale fosse libero dall'infezione. Da più di dieci giorni, infatti, nessun ospite ha febbre e questo dà un senso di sollievo a noi amministratori, alle famiglie e agli operatori. A breve saranno ripetuti ulteriori tamponi, contiamo e speriamo che la situazione di assoluta negatività sia confermata. La Rovere Bianchi si avvia con estrema cautela alla Fase 2, troppo delicato è il passaggio alla normalità, per quanto possibile. Le visite dei parenti - spiega Zuliani - saranno ancora mediate dal cordone di sicurezza che ci è garantito dai locali volontari della Protezione civile e dal loro coordinatore Renato Campese, che vi partecipa di persona. Incontri a distanza, dunque, con protezioni personali adeguate per visitatori e assistiti. Inoltre, resta ancora presente stabilmente nella struttura lo staff sanitario e infermieristico dell'Ass, che ha curato e seguito fin dall'inizio dei contagi gli ammalati con apparecchi respiratori, medicinali adeguati, strumentazione per le indagini cardiovascolari e polmonari, come se si trattasse di un vero ospedale. Nella fase successiva, con il supporto della medicina territoriale e dei medici di famiglia, dovranno essere mantenute tutte le disposizioni previste dal protocollo che i medici ospedalieri indicheranno prima di lasciare la struttura sottolinea ancora il sindaco -, quando a richiedere particolare attenzione sarà pure la riapertura del centro diurno. Nonostante il numero degli ospiti sia diminuito a causa dei decessi, per il momento non ci saranno nuovi ingressi dalle liste di attesa e quando accadrà saranno rispettate precise cautele. Il massimo impegno sarà profuso per evitare un nuovo focolaio, che spero non si verifichi. Se servirà il termoscanner per misurare la temperatura a chiunque entri in struttura, compreso il personale, ci attrezzeremo. Anche la casa di riposo di Mortegliano, come tutte le residenze per anziani a livello nazionale, è sottoposta a indagine per verificare l'adeguatezza - di quanto è stato fatto per sicurezza e cure. Zuliani conferma che da parte dei Nas è stata chiesta documentazione, che abbiamo messo a disposizione senza problemi. Tempo di auguri alla casa di riposo di Mortegliano; in alto, alcuni ospiti assieme al personale -tit_org-

L'idea di due giovani: visiere fatte in casa per medici e negozianti L'idea di due giovani: visiere fatte in casa per medici e negozianti

[Luca Visentin]

CERVIGNANO L'idea di due giovani: visiere fatte in casa per medici e negozianti Marco De Santis e Christian Tolloi le fanno con la stampa 3D Coinvolti anche Comune e Pro loco, già donati 80 dispositivi LucaVisentin/CERVIGNANO La Pro loco è da sempre vicina alle realtà commerciali del territorio e da tempo è attiva nel portare un sostegno complementare a quello istituzionale. Una Filosofia dell'aiuto applicata anche all'emergenza coronavirus, quando oltre a quella delle mascherine è messo in commercio un dispositivo di protezione, soprattutto per i commercianti: le visiere. Sono già un'ottantina quelle consegnate a commercianti, carabinieri e medici di base, ma il numero è in costante crescita, con una produzione (low cost) che non si arresta. Merito, anche e soprattutto, del talento e dell'ingegno di due ragazzi, delle donazioni dei cittadini e del Comune di Cervignano, che ha stanziato per il progetto circa 2.500 euro. A nascerne è stato un prodotto non commerciabile, ma perfettamente funzionale, realizzato dal 29enne Marco De Santis (impegnato nella Protezione civile e mediatore tecnologico) e dal 19enne studente di ingegneria elettronica Christian Tolloi, due giovani volontari che si sono prestati all'elaborazione e costruzione di visiere sfruttando la tecnologia di stampa 3D. Sono loro, infatti, a produrre con lo stampaggio tridimensionale archetti e supporti delle visiere, le lastre protettive e il materiale iniziale (le bobine per la stampante) sono state acquistate dalla Pro loco di Cervignano. Ringrazio Marco De Santis che mi ha offerto questa opportunità esordisce Tolloi -, dandomi le indicazioni tecniche del lavoro, e Roberto Giusti, vicepresidente della Pro loco, con il quale abbiamo potuto reperire le visiere. Ho iniziato questo progetto perché già dall'inizio della pandemia volevo dare il mio contributo, l'utilizzo della tecnologia più avanzata per un servizio di prevenzione sanitaria utile, a servizio della cittadinanza. Le tecniche che portano al risultato finale sono molto complesse e partono da un programma Cad utilizzato nell'ambito ingegneristico e dell'informatica. Per creare ogni visiera occorrono circa 2,50 euro, compresi il materiale per la stampante, il foglio in Pvc e l'energia elettrica. Riprende il tema dell'utilità del servizio anche Marco De Santis. Per i commercianti che sono esposti al contatto con il pubblico la visiera, in Pvc trasparente, è fondamentale: uno strumento utile e che può essere prodotto in modo massivo, anche grazie ai costi contenuti". L'amministrazione cervignanese plaude all'iniziativa. E un inizio. La Pro loco è disponibile all'ascolto delle realtà del territorio, insieme si potrà allargare le iniziative atte a supportare il commercio a Cervignano, il commento dell'assessore Federica Maule. La produzione delle visiere con l'utilizzo di una stampante 3D e una commerciante che indossa il dispositivo.. &' è l'idea di due giovani: visiere fatte in casa per medici e negozianti

Deiva Marina**Test sierologici a prezzi scontati per i residenti = Deiva, la corsa dei residenti ai test sierologici***[Matteo Marcello]*

Deiva Marina Test sierologici a prezzi scontati per i residenti Marcello a pagina 13 Deiva, la corsa dei residenti ai test sierologici Complice anche un prezzo scontato che il Comune è riuscito a strappare a un laboratorio privato. Già 120 gli esami effettuati Le prime due sessioni, mercoledì pomeriggio e giovedì mattina, sono andate sold out, così come la terza, in programma domani. E le prenotazioni, anche per i giorni successivi, non mancano. Il test sierologico a prezzi agevolati proposto dal Comune di Deiva Marina ai propri cittadini sta avendo una risposta oltre le attese. Sono già 120 i cittadini del piccolo Comune rivierasco - poco più di 1300 anime - che si sono volontariamente sottoposti al prelievo per individuare gli anticorpi Igm e Igg, 'spia' della presenza o dell'avvenuto superamento dell'infezione da coronavirus. Per un'altra sessantina di persone l'appuntamento è per domani, lunedì, ma i telefoni del municipio e quelli del laboratorio convenzionato che si occupa di prelievi ed esami continuano a squillare, segno dell'elevato interesse da parte della popolazione. I primi risultati sono già arrivati e, al momento, le prime due sessioni d'esame non avrebbero fatto emergere 'casi' tra la popolazione: un dato importante, che fa il paio con l'assenza di contagi registrata sul territorio deivese dall'inizio della pandemia. Siamo soddisfatti per la risposta della popolazione, soprattutto se si considera che l'esame non è obbligatorio ma proposto su base volontaria spiegano dall'amministrazione comunale, che è riuscita a 'strappare' un accordo vantaggioso con un laboratorio privato affinché i cittadini potessero sostenere il test pagando un prezzo scontato: appena 40 euro, a fronte di un mercato che propone lo stesso test a tariffe comprese tra i 70 e i 110 euro. Come funziona? Basta contattare il municipio, che con la collaborazione del laboratorio fisserà un appuntamento per il prelievo. Gli esami si terranno nell'ambulatorio cittadino, i risultati saranno comunicati entro pochi giorni direttamente dal laboratorio. Non solo: qualora il test desse esito 'positivo', immediato scatterà il protocollo individuato dalle istituzioni pubbliche, ovvero la segnalazione all'Asl di riferimento per l'adozione di tutte le misure, come sorveglianza attiva e tampone. Sebbene l'eventuale positività ai test sierologici non significa effettiva positività al Covid-19 - che dovrà essere confermata o meno da un successivo esame del tampone -, l'accesso alla prestazione a costi calmierati, unito al desiderio del cittadino di capire se sia entrato o meno a contatto col virus, ha portato tantissimi a sottoporsi al test, col risultato che già il dieci per cento della popolazione è stato mappato. Crediamo molto nella mappatura della popolazione, perché può essere uno strumento di contrasto al virus. Con la collaborazione della pubblica assistenza deivese già nelle scorse settimane abbiamo effettuato i primi test su base volontaria a dipendenti comunali, amministratori e volontari di protezione civile - spiegano dal municipio deivese - ora questi test ci permetteranno di avere maggiori informazioni sulla possibile diffusione del virus. Matteo Marcello RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Test sierologici a prezzi scontati per i residenti - Deiva, la corsa dei residenti ai test sierologici

Piano emergenze, ora c'è il virus

[Elisa Ranzetta]

Piano emergenze, ora c'è il virus Documento fondamentale per il coordinamento ma va aggiornato con la pandemia CASSANO MAGNAGO - È stato approvato solo pochi mesi fa e si sta dimostrando prezioso, ma una volta superata la crisi innescata dal coronavirus sarà già da aggiornare il Piano di emergenza cittadino di cui il Comune si è dotato poco prima di Natale. La necessità non dipende dalla qualità del documento. Anzi, è stato fondamentale in queste settimane per amministratori e volontari impegnati senza sosta per fronteggiare la situazione, grazie ai dettagli aggiornati che esso contiene e agli strumenti pratici che suggerisce. Basta pensare ad esempio - al sistema di attivazione delle procedure di coordinamento che tutti, a partire dal sindaco Nicola Polisenò e dall'assessore alla Sicurezza, Daniele Mazzucchelli, conoscevano a menadito per averle lette e rilette in occasione dell'approvazione. Essenziale inoltre il prontuario con nomi e recapiti aggiornati di chiunque andasse contattato per avviare la macchina degli interventi. Eppure, fermo restando tutto il positivo che c'è nei fondoni e che non va messo in dubbio, quando il MAZZUCHELLI Amministratori comunali e volontari di protezione civile hanno definito sul campo una serie di priorità che andranno solo messe nero su bianco alla luce dell'esperienza piano è stato preparato nessuno a Cassano Magnago poteva immaginare che si sarebbe verificato su scala planetaria uno scenario tanto eccezionale quale una pandemia, con il conseguente isolamento in casa di tutta la popolazione cassanese. Perciò i plichi messi a punto lo scorso anno non contemplano in modo esplicito misure da adottare nel caso specifico di una quarantena collettiva. Dunque - una volta superato questo periodo di emergenza - le schede di cui è composto il prontuario potranno essere aggiornate per tenere conto anche di questa eventualità. Il compito di integrazione, sottolinea l'assessore Mazzucchelli, sarà tuttavia piuttosto semplice. Prima di tutto perché amministratori comunali e volontari di protezione civile in questi giorni hanno definito sul campo tutta una serie di priorità che andranno soltanto messe nero su bianco alla luce dell'esperienza. Il lavoro encomiabile e instancabile svolto dagli operatori in questo periodo diventerà una linea guida già sottoposta alla prova. A facilitare l'aggiornamento sarà inoltre la struttura su cui si basa il piano di emergenza cassanese. Esso infatti è pensato per rendere agevole ogni integrazione, mentre le informazioni utili per affrontare tipologie differenti di emergenza restano valide e facilmente consumabili a prescindere dalla situazione specifica. Mentre l'isolamento collettivo causato da un virus non era tra gli scenari previsti nel dettaglio a dicembre, molte altre sono comunque le calamità che la città si era preparata a far fronte. Prima fra tutte l'esondazione dei torrenti, sulla scorta dei danni provocati in passato dai corsi d'acqua e della sensibilità che i cassanesi dimostrano sull'argomento. Non a caso era stato ideato persino un vademécum da distribuire alle famiglie con tanto di elenco delle vie più facilmente soggette alle inondazioni. Chissà che l'aggiornamento del piano non coincida con una bella festa, per ringraziare tutti coloro che stanno lavorando per superare l'emergenza attuale. Elisa Ranzetta -tit_org-

Piano emergenze, ora c'è il virus

Il coronavirus arretra Le terapie intensive calano sotto quota mille

[Redazione]

n coronavirus arretra Le terapie intensive calano sotto quota mille Lanciamento. Per la prima volta dal l'inizio del lockdownregistra questa diminuzione. Ieri è stato I terzo giorno con menodi 200 vittime. Ma in Lombardia più malati ROMA DOMENICO PALESSE Per la prima volta dal lockdown i ricoverati in terapia intensiva per coronavinis sono meno di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto la soglia psicologica dei 200, toccando quota 179, anche se cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Torna invece a salire il numero di contagi in Lombardia, dopo un trend negativo che durava ormai da tré giorni. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 221 nuovi positivi, cosa che non succedeva da venerdì scorso. Superano i 15.000, inoltre, i morti a causa della pandemia nella regione. Con i 68 delle ultime 24 ore, la Lombardia sale a 15.054 decessi dall'inizio dell'emergenza sanitaria, quasi il 50% del bilancio nazionale. Il nuovo bollet tino diffuso dalla Protezione Civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. I positivi in Italia sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in più di domenica. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 rispetto a domenica). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è deU'1,8%, contro l'1,6% di domenica. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle pagelle alle regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando sarà passata una settimana dall'avvio della fase 2. Da tenere comunque sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Si tratta di dati incoraggianti su tutti i fronti, secondo gli esperti, ma da considerare con cautela perché stanno fotografando la situazione nei giorni in cui vigeva ancora il lockdown. Per avere un'idea di quanto sta accadendo nella Fase 2 bisognerà attendere almeno dieci giorni, ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondato re e tra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. A eccezione dei decessi, che sono leggermente risaliti, con 179 in più in 24 ore, tutti gli altri dati presentati dalla protezione civile sono soddisfacenti a partire da quello relativo ai positivi. Sono soltanto 744, un numero che non vedevamo dal 5 marzo, quando ne erano stati registrati 795, ha aggiunto Sestili. Senza dubbio le cose stanno migliorando, ma come sappiamo - ha osservato il fisico -, quelli che stiamo vedendo non sono ancora i dati della Fase 2: non siamo in grado di vedere se e dove sono ripartiti eventuali contagi. Per avere i primi dati in proposito è infatti necessario aspettare i tempi tecnici relativi al periodo di incubazione, variabile da cinque a 14 giorni, perché si manifestino i sintomi, quindi il tempo per somministrare il tampone e per analizzarlo. Nel migliore dei casi - ha concluso Sestili - potremo avere i primi dati sulla Fase 2 alla fine della prossima settimana. Non è escluso, quindi, che il 18 mag- gio, qualora i dati si confermasserodiscesa, il governo possa varare nuove riaperture, come ormai chiesto a gran voce da quasi tutte le regioni. Intanto l'Italia scende ancora nella classifica dei Paesi più colpiti dal coronavirus e si assesta al quinto posto, dopo Russia, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. In particolare, a pesare è stato il sorpasso della Russia, che ha censito 11.656 contagi in sole 24 ore arrivando a un totale di 221.344 positivi contro i 219.814 dell'Italia. -tit_org-

Che cuore i ragazzi La solidarietà sconfigge il Covid

[Redazione]

Che cuore i ragazzi La solidarietà sconfigge il Covid. Consulte giovani a Lipomo, Tavernerio e Brúñate in prima linea per aiutare i malati, gli anziani e i poveri FEDERICO SPINELLI Se c'è una sfera delle relazioni umane che ha resistito perfino all'ondata epidemica del Covid-19, quella è la solidarietà. La difficile crisi sanitaria, economica e sociale attraversata da tutto il territorio comasco in questi mesi ha imposto ai più giovani di spendersi per fornire aiuti concreti a chi ne ha bisogno. Grazie ai sempre più numerosi attivisti, le Consulte Giovani di Lipomo, Tavernerio e Brúñate hanno messo a disposizione delle amministrazioni comunali le loro forze fresche da impiegare nella distribuzione gratuita di mascherine oppure nell'attività di spesa a domicilio. L'appello Gianluca Leo, presidente della Consulta Giovani di Lipomo, già all'inizio del mese di marzo, ha chiamato a raccolta diversi ragazzi volenterosi, forse dopo aver intuito che affrontare l'emergenza non sarebbe stata una passeggiata. Il mio appello - spiega Gianluca - ha subito trovato delle adesioni. Nel mese di aprile ho contato 42 volontari, ragazzi dai 18 ai 29 anni pronti a dare una mano alla collettività in qualunque maniera. Con la collaborazione del sindaco e della Protezione civile ho cercato di organizzare delle squadre, per consentire a ognuno di lavorare bene, con le dovute distanze e in sicurezza. I ragazzi, prima di partire con il servizio, hanno seguito un percorso di formazione online preparato dalla Croce Rossa e incentrato sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Poi è venuto il momento di rimboccarsi le maniche: Al momento - aggiunge - garantiamo una spesa settimanale a 38 famiglie del paese. Alcune fino a poco tempo fa si trovavano in quarantena, quindi il nostro supporto si è dimostrato vitale. Siamo in contatto costante con queste persone per avere sempre sotto controllo le diverse necessità, giorno per giorno. Meritano attenzioni soprattutto gli anziani, fragili e vulnerabili. Dobbiamo proteggerli, provare a strappare loro un sorriso in questo periodo di isolamento e solitudine. Tra le altre attività in campo, abbiamo concluso la distribuzione delle mascherine, arrivate ormai a quasi tutti gli abitanti di Lipomo. Gianluca è anche uno dei promotori della Federazione Giovanile Comasca, una rete che al momento raccoglie le tre Consulte di Lipomo, Tavernerio e Brúñate, ma che punta ad ampliarsi nel Comasco. Lo scopo è coordinarsi per partecipare insieme a bandi, concorsi, progetti, eventi. Quando avremo finalmente superato l'emergenza Covid, penseremo a lanciare una campagna. Vogliamo aggregare nelle Consulte Giovani i ragazzi di più comuni, a cominciare da Como. La città, infatti, non è ancora dotata di un gruppo simile ma molte sarebbero le persone pronte a contribuire per crearne uno. L'entusiasmo e la nostra energia è al servizio della comunità - dichiara Davide Bianchi, 23 anni, membro della Consulta di Tavernerio -, in questo periodo di isolamento non siamo rimasti in casa. Siamo usciti e lo abbiamo fatto per proteggere i nostri concittadini più fragili. All'inizio non è stato facile prestare il nostro aiuto, per alcuni perdere la propria autonomia, anche solo smettere di recarsi al supermercato, è una sconfitta. Poi, sono maturate delle consapevolezza in più: il virus è pericoloso davvero, i giovani però sono meno esposti. La diffidenza iniziale si è presto trasformata in profonda gratitudine. La Consulta di Tavernerio ha fatto partire, in collaborazione con la società di calcio Sport Dinamic S.s.d, una raccolta fondi sulla piattaforma Gofundme per l'acquisto di un letto ospedaliero di terapia intensiva a favore dell'ospedale di Cantù. Al momento le donazioni ammontano a circa 2500 euro. Alessandra Pugnana, Consulta Giovani Brúñate, tira un sospiro. I momenti più dolorosi sembrano passati. Ma siamo attenti ai sospiri di sollievo: I momenti più critici e dolorosi sembrano passati, ma - ammonisce - non dobbiamo abbassare la guardia. Il nostro servizio di distribuzione di spesa e mascherine ha subito un rallentamento quando abbiamo saputo della positività di un nostro unico vigilante. Per fortuna, sia lui sia le persone con cui ha avuto contatti stanno bene e, terminati i periodi di quarantena, l'organico dei volontari è di nuovo al completo. La prossima iniziativa si chiama "Chiedilo a loro", una serie di interviste rivolte ai ragazzi che lavorano in ambito sanitario. Ci interessa capire un po' di più - dice Davide - come è cambiata la loro routine quotidiana dopo lo scoppio della

pandemia. La nostra energia al servizio della comunità 'Quando avremo superato l'emergenza, vogliamo aggregare nelle Consulte Giovani i ragazzi di più comuni^ La nostra energia è al servizio della comunità, questo periodo di isolamento non siamo rimasti in casa ' Così la nostra scelta è stata di dirottarle in una nuova esperienza, fosse anche virtuale e a distanza Abbiamo deciso di non gettare via le energie destinate a eventi cancellati e di dirottarle in una nuova esperienza^ Dopo le prime due settimane d'assistentofisiologico, c'è stata una grande risposta da parte dei giovani del territorio *Mia mamma lavora in casa di riposo, vedendola andare al lavoro bardata, ho capito che le serviva aiuto ' Con il passa parola, le richieste arrivavano sempre numerose, ma ora per fortuna molto si è calmato resto a disposizione con Z< mie visiere gratuite per le a. che ne hanno bi -tit_org-

Le mie maschere 3D gratis per difendere i sanitari

[Redazione]

Donare il frutto del proprio lavoro ha un valore speciale. Tra i volontari che hanno reso un servizio unico e indispensabile alla comunità in questo periodo amaro piagato da coronavirus ci sono senz'altro i maker, ovvero ragazzi che con le loro stampanti 3D hanno creato presidi e aiuti, come i supporti protettivi che hanno messo al riparo le persone dal contatto con il Covid-19. Ingegno e creatività a fin di bene, come quello di Carlo Pelicchia, giovane canturino di 31 anni, appassionato di questa tecnologia ed elettronica, che ha creato ben 300 visiere distribuite alla Fondazione Porta Spinola di Mariano, alla Protezione Civile, alla Croce Bianca e alla Croce Rossa. Mia mamma Mará, che lavora alla casa di riposo marianese, è stata la mia ispirazione; vedendola andare al lavoro bardata, ho capito che le serviva aiuto e a tante persone come lei servivano urgentemente delle visiere protettive. Così mi sono messo all'opera, le ho prodotte e donate. Con il passa parola, le richieste arrivavano sempre numerose, ma ora per fortuna molto si è calmato. Sono iscritto su un portale che unisce i maker di tutt'Italia e dove vengono caricate le richieste di oggetti e materiale, che poi vengono smistate a secondo della zona di appartenenza. Il limite in effetti è stato proprio il trasporto. Avrei anche potuto produrre di più e avevo provato a inviare le mie visiere nelle zone più colpite, come a Bergamo, ma i pacchi non arrivavano mai, gli spedizionieri erano fermi. Per cui mi sono concentrato sulle associazioni del nostro territorio. Oggi molte aziende stanno introducendo nel mercato prodotti simili al mio, a volte a prezzi elevati. Io resto a disposizione con le mie visiere gratuite per le associazioni che hanno bisogno. Resto affascinato dalla capacità produttiva di questa tecnologia, che è davvero alla portata di tutti e penso che se più persone avessero posseduto queste stampanti, ognuno avrebbe potuto proteggersi meglio. Carlo ha anche partecipato al gruppo dei tanti ragazzi volontari che hanno lavorato senza sosta alla realizzazione delle valvole Charlotte e Dave necessarie per i respiratori. Questo momento non ce lo scorderemo mai, non mi dimenticherò lo sguardo e i volti delle persone a cui davo in mano le visiere, avevano gli occhi pieni di gioia ma anche di chi sta combattendo e pensare che per me è un semplice pezzo di plastica. Rimango di un'idea, il bene genera bene. Viviana Dalla Ma Carlo Pelicchia e la mascherina 3d realizzata da lui -tit_org-

Solo 8 nuovi contagi Un po' di luce in fondo al tunnel

[Redazione]

Solo 8 nuovi contagi Un po' di luce in fondo al tunnel. Addio doppia cifra. Ieri, per la prima volta dopo parecchio tempo, i nuovi positivi da Covid-19 in provincia di Como tornano in cifra singola: soltanto 8 nuovi casi, che portano il totale alla quota di 3.504. I numeri per provincia Bene anche le altre province, con la sola eccezione di Lecco che sale di 50. A Varese se ne sono contati 14 in più, a Lodi 6, a Cremona 2, a Milano 114, a Sondrio uno in più, 19 a Monza e Brianza, addirittura zero a Mantova. Meno bene - ma è tutto relativo, specie se confrontato alle dimensioni dell'emergenza patita da quelle parti - meno bene Bergamo (+50) e a Brescia (+70), segno che per quanto si intraveda un po' di luce in fondo al tunnel, l'emergenza non può ancora considerarsi finita. Naturalmente, a fronte di questi numeri, c'è chi non ha mancato di rilevare il fatto che siano stati eseguiti soltanto 7.508, contro i 15mila quotidiani dei giorni scorsi. Ma è anche vero che, per esempio, lo scorso 21 aprile, con 6.700 tamponi i nuovi positivi furono 960. Ieri il totale regionale è salito di 364 casi, rispetto ai 282 del giorno precedente, ed è cresciuto anche il numero dei decessi, 68, per un totale di 15.054 vittime (30.739 a livello nazionale). Al netto di guariti e deceduti, secondo i dati diffusi dalla Protezione civile - gli attualmente positivi sono in Lombardia 30.411, contro i 13.338 in Piemonte, i 7.040 dell'Emilia Romagna, i 5.460 del Veneto, regioni, queste ultime, in cui questo dato continua ad abbassarsi. In provincia di Como piangiamo altre 6 vittime, ma ci sono altri 30 guariti, un buon motivo per sorridere (i guariti in tutta Italia sono 106.587, soltanto ieri 1.401 in più del giorno precedente). Da segnalare anche il fatto che tornino a scendere i pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva, ieri sette in meno dopo i 18 in più di domenica. Ma continua ad alleggerirsi la pressione anche sugli altri reparti: a livello regionale si sono liberati ulteriori 31 posti letto. Insomma, tutti gli indicatori sembrano positivi: anche se sono stati elaborati meno tamponi, il rapporto tra quelli effettuati e il numero degli esiti positivi si stabilizza attorno all'1,8%. La banca del plasma Sul fronte delle cure, ieri l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà ha annunciato il lancio della banca del plasma iper-immune, nel corso della diretta da Palazzo Lombardia per la presentazione dei risultati della sperimentazione della terapia "al plasma", con la partecipazione dei rappresentanti dell'Ireos San Matteo di Pavia e dell'ospedale Poma di Mantova. Dopo aver definito un protocollo per la donazione del sangue e del plasma - ha spiegato l'assessore - inizieremo a fare la raccolta del sangue e del plasma, partendo dai tanti guariti. Il protocollo, precisa, dovrà essere attuato da tutta Regione Lombardia. Gallerà ha anche spiegato che tutte le nostre Asst richiameranno le persone che sono state ricoverate da loro e che sono guarite, affinché vengano a donare il plasma. La donazione avverrà dopo aver verificato il loro livello di immunità e individuati quelli che ne avranno le capacità, a loro sarà chiesto di fare la donazione del plasma. S.Fer. In crescita i numeri relativi alla provincia di Lecco con 50 casi positivi in più. Nel Comasco va registrato anche il dato dei guariti ieri altri trenta. I numeri. Ieri meno tamponi ma l'epidemia sembra davvero rallentare: sei i nuovi decessi in provincia. Mentre la Regione lancia la "banca del plasma" 1 caso positivo IERI È DOMENICA LECCO Varese COMO Bergamo Milano Pavia è 1 CASI POSITIVI IN PROVINCIA DI COMO Como 891 Capiago Intimiano 3 + Cantù 40 Ò Sala Comacina 6 Ò Erba 42 + Dizzasco 2 + Albese con Cassano 7 + Alta Valle Intelvi + Mariano Gómense 191; 1 è Solbiate con Cagno 1 + Centro Valle 2 + Asso 3 + Arosio 11 + Merone. San Fermo 6 Ò Beregazzo 11 Ò Ganzo 101 Inverigo 11 + Bregnano 5 + Turate 4 + Lezzano Lúrago d'ÉrÉa 5 Appiano Genti le 4 + Bellagio 8 + 41 j(jli il ^ Montano Lucino f. pri Uniti + Cabiato 21 Trpmp77ina 1 i ÉUpillo i ratêCaccívio- -"4+ i à. Fino Mornasco 8 - à! 8! à Grandate 4 + Albavilla 7 - i, - i ' - 9w ' iv; Longone al Segrino 2 Alzate. Brianza LI^+.. - . - .!., Olgiate Comasco 2 + Valbróńá 2 Ĩ Lombardia SONDRIO Brescia ii. !.; -:: ';; nza Cremona Cassina Rizzardi Guanzate

Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva ROMA Sono meno di mille le persone ancora ricoverate per Coronavirus nei reparti di terapia intensiva in Italia: nelle ultime 24 ore il numero è sceso di altre 28 unità, portando il totale a 999 pazienti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, rispetto a domenica si registrano altri 179 decessi. Complessivamente, i morti dall'inizio dell'emergenza salgono quindi a 30.739. Continua a migliorare il dato relativo ai pazienti ricoverati con sintomi (13.539, -79) così come quello sulle persone attualmente positive (82.488, 836), In isolamento domiciliare si trovano ancora 67.950 persone. In aumento il numero dei pazienti guariti (106.587, +1.401). I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 219.814 (+744). -tit_org-

OVERBELLA**Covid: volontari in campo per dare una mano al Comune***[Redazione]*

ROVERBELLA Al fianco dell'ente locale per essere d'aiuto alle famiglie in questo periodo di Covid ci sono i volontari della Protezione Civile "La Molinella", dell'Auser, del Comitato della Solidarietà Roverbellese, della Parrocchia, dell'Avis Roverbella e Malavicina, dell'associazione "Primavera Canedolese", del Gs Pellaloco e l'Associazione Ascm di Castiglione Mantovano. Sempre da metà marzo è attivo sul territorio roverbellese il servizio di consegna a domicilio generi alimentari e farmaci. I cittadini anziani o comunque impossibilitati ad uscire di casa possono telefonare ai numeri dell'Area Servizi alla Persona del Comune o al cellulare dedicato all'emergenza Covid-19 e comunicare ordini di spesa relativamente a generi alimentari e/o farmaci. L'ufficio attiva la rete e il giorno stesso è garantita la consegna a domicilio. Inoltre tramite Caritas dell'Unità Pastorale "Santa Rita da Cascia" è divenuto operativo, in collaborazione con il servizio sociale del Comune, un servizio di "borsa alimentare" per le famiglie indigenti del territorio, questa misura prevede la preparazione di pacchi alimentari che verranno successivamente consegnate alle famiglie in difficoltà. Sempre sul lato dell'emergenza alimentare, sono stati elargiti "Bonus Alimentari" per un totale di 38.250 euro a famiglie che, anche a causa del Covid-19, si trovano in una grossa situazione di difficoltà. Inoltre si è intensificato, con l'intenzione di continuare a farlo con maggior intensità, l'aiuto, anche finanziario, alle realtà del terzo settore presenti sul territorio, (p.b.) -tit_org-

Volontari al lavoro per 300 mila ore Ora penseremo ai nuovi bisogni

Nella fase 1 impiegate 1.600 persone. E gli infermieri celebrano la loro giornata: Non scordatevi di noi

[Gian Maria Collicelli]

Nella fase I impiegate' 1. 600 persone. I gli infermieri celebrano la loro giornata: Non scordatevi di ne VICENZA Distribuire mascherine, montare tende, consegnare farmaci o generi alimentari. Queste e altre attività hanno accomunato negli ultimi due mesi 1.600 persone, tanti quanti sono i volontari attivati dalla Protezione Civile provinciale per far fronte all'emergenza sanitaria. Almeno nella prima fase, quella che ha portato alla misure restrittive degli spostamenti individuali più incisive, dal 9 marzo al 4 maggio. In quei sessanta giorni di emergenza i volontari hanno lavorato per 300 mila ore, pari a un contro-valore di circa 3 milioni di euro. Sono questi i numeri principali emersi ieri durante il primo bilancio della Protezione Civile provinciale sulla fase i della pandemia, Con alle spalle la centrale operativa di via Muggia, i responsabili di Provincia, Protezione civile. Croce rossa e Croce verde snocciolano i numeri di un'emergenza, in realtà, ancora in essere. Questa emergenza - ha dichiarato il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, Massimiliano Dandrea - non aveva precedenti e ha costretto i Comuni, i volontari e la stessa sala operativa a sperimentare procedure nuove. Ad oggi la sinergia tra le realtà coinvolte ha messo sul campo il lavoro di 1,600 volontari in 30 mila presenze, con una media di 500 volontari al giorno, anche se in alcuni momenti di maggiore intensità il numero è stato persino raddoppiato. Nel loro lavoro, i volontari hanno consegnato 2,7 milioni di mascherine, 16.500 bottiglie di alcol denaturato, montato oltre 20 tende e tensostrutture per il prétriage al di fuori dei nosocomi di tutta la provincia, ma anche consegnato farmaci e borse della spesa a 1.500 famiglie, computer agli studenti e supportato la rete di 108 Centri operativi comunali) attivati dai Comuni vicentini. Le giornate della fase i sono trascorse al ritmo di 500 telefonate al giorno e con una mole di 3 mila email ricevute in 60 giorni, cioè 50 al giorno, gestite da 14 persone al lavoro in gruppi di 6 su turni quotidiani, L'emergenza non è terminata - ha detto la responsabile della sala operativa di Protezione Civile provinciale, Chiara Garbín - e quindi l'impegno dei volontari continua anche oggi, seppure con minore intensità. Adesso la nostra attenzione sarà rivolta in specialmente al fronte del Sociale, con l'aiuto di Croce Rossa e Croce Verde nel sostegno alle famiglie bisognose. Nel frattempo, in tema di lavoro oggi si celebra la Giornata internazionale dell'infermiere e il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Vicenza, Federico Pegoraro, lancia un messaggio: Contiamo che gli "onori" conquistati sul campo - afferma - si tramutino in una consapevolezza reale del ruolo centrale dell'assistenza infermieristica nel Sistema Sanitario Nazionale. Il riferimento è al lavoro degli infermieri proprio nell'emergenza da Covid-19, che secondo i numeri resi noti dall'Ordine, ha portato a 16 mila contagi tra gli infermieri di tutta Italia, con 39 morti. Abbiamo avanzato proposte concrete alla Regione - osserva Pegoraro - con l'obiettivo di contribuire alla crescita del sistema sanitario per garantire le migliori cure e assistenza possibili alla popolazione. Gian Maria Collicelli RIPRODU IOM ' Mobilitati I uolontari della protezione Civile ieri con il sindaco [-ãü;ã÷)! Volontari al ðãÇÑÉ mil. penseremo al i ò bisogno -tit_org-

Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì

[Redazione]

Hi via libera solo quando si conosceranno Per evitare lo scontro il governo si affida gli effetti dell'allentamento del 4 maggio alla situazione sanitaria oggettiva IL RETROSCENA ROMA I ministri della Salute Roberto Speranza e degli affari regionali Francesco Boccia anche ieri hanno osservato con soddisfazione i dati sui contagi. Il trend si mantiene positivo per il momento in tutte le Regioni e tutte le Regioni migliorano, si osserva, ma si tratta di dati in qualche modo "neu tri", in quanto si riferiscono alla t'asc tinaie del lockdown. Dunque, anche se vero che tutte le Regioni potranno far ripartire da lunedì il commercio al dettaglio, i bar, i ristoranti, i parrucchieri, non e da escludere uno stop all'ultimo momento in base ai protocolli "stringenti" che stilerà il Comitato tecnico scientifico. Nella videoconferenza con i governatori, i due ministri e il premier Giuseppe Conte hanno confermato che le linee guida per le riaperture in sicurezza saranno pronte a breve. Entro la settimana. E hanno ribadito che giovedì quando il ministero della Salute diffonderà il primo bilancio dell'allentamento del lockdown del 4 maggio - si scoprirà quali Regioni in autonomia potranno riaprire lunedì prossimo alcune delle attività ancora bloccate. Dai dati che circolano riservatamente e che tengono conto non solo dei contagi, ma anche degli altri parametri di quello che è ormai chiamato "Algoritmo Speranza", emerge che sono tre le Regioni che rischiano di restare indietro: Lombardia, Piemonte, Liguria. Molte altre regioni hanno qualche parametro ancora non adeguato, ma la tendenza è positiva per tutte. NON DECIDE IL GOVERNO Ogni settimana, in ogni Regione, ci saranno i dati della condizione effettiva del virus, che non è solo quella dei contagi ma anche quella connessa - ne territoriale della sanità, alle terapie intensive e sub intensive, al numero dei tamponi che si fanno, alla condizione dei positivi, ha spiegato Boccia. E ha aggiunto: Ci sarà in som ma un pannello di bordo condiviso che ci darà il senso di come sta andando e della condizione della Regione. E questo renderà tu (ti i cittadini più edotti. Quando questo pannello sarà pronto, ovvero in settimana, ci saranno tutte le condizioni per arrivare a una differenziazione territoriale che tutti auspicano. Non sarà insomma il governo a decidere, ma i parametri oggettivi del decreto di Speranza e i protocolli del Comitato tecnico scientifico. Io spero", ha detto Boccia, che con la differenziazione (territoriale possano riaprire ovunque e poi sarà responsabile delle Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altri settori. Se i contagi saliranno, dovranno restringere. Le Regioni saranno responsabilizzate e saranno chiamate a rispondere sui numeri. E il governo potrà bloccare quelle che avranno "osato" troppo: Inizia la fase della responsabilità per le Regioni", ha detto il ministro degli Affari regionali durante la videoconferenza. LE REGOLE 1 governatori dovranno infatti fare i conti con parametri oggettivi. In tutto ven tuno. Riguardo al monitoraggio dell'epidemia, per le riaperture sarà tenuto conto del numero dei casi sintomatici, dei ricoverati in terapia intensiva, domiciliari etc. Per la capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti, ogni Regione dovrà poi fare i conti con la percentuale di tamponi positivi, dovrà fornire il numero e tipologia di figure professionali dedicate in ciascuno servizio territoriale al contact-tracing, al pre - doicampioni il numero di casi confermati di infezione nella Regione. Tra gli indicatori relativi alla stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari, per ottenere il "patentino sanitario", ogni Regione dovrà inoltre fornire il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni, il numero di casi per data di diagnosi e per data inizio dei sintomi riportati alla sorveglianza integrata Covid-19 ogni giorno, il numero di nuovi focolai di trasmissione. Avranno un peso decisivo inline il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva per pazienti Covid-19". PER ORA ANDAMENTO INCORAGGIANTE OVUNQUE, ANCHE NELLE TRÉ REGIONI PIÙ COLPITE DEL NORD-OVEST - I - -, ' Cabine di sanificazione per entrare nei musei in Ucraina; I I

Tremila euro a Protezione civile e Croce rossa

[Redazione]

VILLASANTA Un contributo di 1.000 euro al Comitato di Villasanta della Croce Rossa e di 2.000 euro all'associazione di Protezione civile Monza soccorso. Il sindaco Luca Ornago lo ha comunicato venerdì durante la visita al mercato. In queste mesi i volontari sono stati fondamentali. Hanno realizzato e distribuito le protezioni facciali, sono presenti al mercato per misurare la temperatura gestendo anche l'afflusso dei visitatori. Prezioso il contributo dei volontari di Monza Soccorso anche nella gestione dei villasantesi positivi al Covid. I volontari hanno anche svolto il servizio di ritiro della biancheria da lavare e di quella pulita da consegnare in ospedale. Ritiravamo il cambio e lo portavamo ai villasantesi ricoverati all'ospedale di Vimercate e al Policlinico di Monza spiega Luca Villa, presidente di Monza Soccorso -. A Pasqua mi ha contattato una signora che mi ha chiesto di consegnare la dentiera al marito. Qualcuno si è spinto oltre, chiedendoci anche di portare in strada i rifiuti, impauriti da un eventuale contagio. -tit_org-

Nuovi bisogni

Triplicata la somma anticipata per i generi di prima necessità

[Gualfrido Galimberti]

Nuovi bisogni SEREGNO Troppi cittadini in sorveglianza attiva, l'amministrazione del sindaco Rossi deve triplicare la somma anticipata per l'acquisto dei generi di prima necessità. Nella speranza che, finalmente, anche qui in città i numeri dell'emergenza possano essere presto ridimensionati e si riesca a tornare a una lenta normalità. Il dirigente del settore Lavori pubblici, in questi giorni, ha dovuto firmare un nuovo atto per l'assistenza alle famiglie. Nel mese di marzo, quando era scoppiata su vasta scala l'epidemia e si viaggiava verso il lockdown, la scelta era stata quella di affidarsi alla disponibilità e generosità dei volontari della Protezione civile. Questi, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, si sono fatti carico della consegna dei generi di prima necessità a tutti coloro che stati sottoposti alla sorveglianza attiva da parte della Ats Brianza. Si tratta di quei cittadini che, in un qualche modo, sono entrati in contatto con persone risultate positive al tampone. Persone che, per evitare rischi alla collettività, non possono uscire di casa per il periodo individuato di quattordici giorni in cui potrebbero iniziare a sviluppare sintomi da Covid. Durante questo soggiorno obbligato in abitazione, sono i volontari a portare generi alimentari, medicinali, dispositivi di protezione individuale ove necessario, o altri beni di prima necessità. Per fare fronte a queste spese il 18 marzo il Comune ha deciso di attivare una carta di credito prepagata presso la Banca Popolare di Milano, che gestisce il servizio di tesoreria comunale, anticipando la somma di cinquemila euro. Soldi da spendere per l'acquisto dei beni necessari, con l'impegno da parte dei beneficiari di effettuare il rimborso in un secondo momento. La cosa che non poteva essere prevista, però, è la dimensione del fenomeno. Gualfrido Galimberti Troppi cittadini in sorveglianza attiva L'amministrazione comunale non aveva previsto l'entità Firmato un nuovo atto per l'assistenza alle famiglie bisognose -tit_org-

Cambio ai vertici della Protezione civile: Celotti coordinatore

[Redazione]

TR EPPO GRANDE Cambio ai vertici della Protezione civile; Celotti coordinatore È Marco Celotti il nuovo coordinatore della Protezione civile di Treppo Grande. Celotti è attivo da dieci anni come volontario del gruppo dove ha già operato come capo squadra. L'amministrazione comunale gli ha proposto di coordinare il gruppo e Celotti ha accettato. Dopo le dimissioni del precedente coordinatore Giovanni Häni - spiega l'assessore Giuseppe Piccoli -, che approfittò per ringraziare pubblicamente per l'importante lavoro svolto in questi anni e in particolare durante la prima fase di questa emergenza, abbiamo avviato un confronto con i capisquadra e con i volontari per capire come riorganizzare la protezione civile comunale. Siamo in emergenza e la protezione civile sta svolgendo un lavoro fondamentale a supporto della popolazione e del Comune, era quindi indispensabile individuare una nuova figura di coordinamento. A seguito del confronto Marco Celotti, ha accettato di svolgere questo difficile compito, nonostante il preavviso praticamente nullo e l'onere di partire gestendo un momento così complesso. L'obiettivo - spiega Marco Celotti - sarà il lavoro di squadra. Mi impegnerò per coinvolgere i volontari e creare un gruppo di lavoro coeso e affiatato insieme a Walter Bernardinis, caposquadra confermato, e a Donato di Giusto, cui ho chiesto di sostituirmi nel ruolo di capo della seconda squadra di volontari. Ringrazio anche Elisabetta Di Giusto, per la disponibilità che ci ha garantito nel seguire le attività amministrative e informatiche. Ora ci aspettano mesi di intenso lavoro per far fronte a questa emergenza, e abbiamo anche il compito di coinvolgere nuovi volontari. Marco Celotti -tit_org-

Prenotazioni per le visite usl i centralini si intasano = Centralini intasati, l'Usl 4 corre ai ripari visite con prenotazione, evitata la ressa

[Giovanni Vera]

NEGLI OSPEDALI Prenotazioni per le visite Usi i centralini si intasano Visite ordinarie con prenotazione obbligatoria. Niente resse ma centralini intasati in Veneto Orientale. CAGNASSI E MANTENGOLI / PAG. 14 Centralini intasati, l'Usi 4 corre ai ripari Visite con prenotazione, evitata la ressa; Ci sono da recuperare 10 mila visite sospese per 'azienda sanitaria del Veneto Orientale, ieri sommerso di chiamate SANDONÄDIPIAVE Valanga di telefonate al Cup, l'Usi 4 corre ai ripari. Le linee dell'azienda sanitaria del Veneto Orientale si sono intasate con centinaia di chiamatee sovraccarico oltre ogni previsione dopo la riapertura. E' iniziato così il recupero delle oltre 10 mila visite sospese. Di queste, nei primi 4 giorni sono state effettuate 8.200 prenotazioni che corrispondono a circa 30 mila prestazioni. Il centro unico prenotazioni è stato sommerso dalle telefonate per le prenotazioni delle visite da lunedì scorso, in cui è ripresa l'attività ambulatoriale prima sospesa nella fase acuta dell'emergenza sanitaria. Non tutti sono in grado di prenotare via computer e tanti hanno preferito ricorrere al telefono con il risultato di ore di attesa in linea e conseguenti tensioni. Molti cittadini si sono così rivolti ai centri privati per accorciare i tempi. Ma adesso il personale al Cup sarà potenziato proprio per venire incontro alle esigenze degli utenti. Adesso la prenotazione on lineo con telefonino sarà estesa anche ai prelievi di sangue. Intanto, proseguono i controlli delle temperature agli ingressi degli ospedali Gli accessi sono diversificati tra utenti ed dipendenti dell'Azienda sanitaria. Vicino al pronto soccorso è stato mantenuto il "pre-triage" con le tende della protezione civile che svolgono lavoro di filtro nell'intercettare le persone contagiate. Anche l'accesso al laboratorio è controllato. I prelievi del sangue devono essere prenotati in modo analogo alle prestazioni ambulatoriali, cioè telefonicamente o computer. Sono circa 10 mila le visite ambulatoriali non eseguite durante l'emergenza sanitaria. 4 giorni prima della prestazione il sistema di prenotazione invia un promemoria all'assistito che darà la possibilità di spostare o annullare la prestazione in caso di necessità. L'obiettivo è limitare la presenza ai Cup, che non sono chiusi. L'utenza deve sempre più utilizzare la prenotazione a distanza mediante l'app "iCup mobile", tramite internet oppure telefono. L'Ospedale di Jesolo sta tornando alla funzionalità e ai servizi precedenti alla trasformazione in Covid-hospital. L'area ambulatoriale è stata spostata nell'ala ovest, completamente ristrutturata, con un nuovo e distinto ingresso. Al Dipartimento di prevenzione, prestazioni solo previa prenotazione e con orari differenziati mentre sono confermate le vaccinazioni pediatriche, mai interrotte. Stiamo cercando di potenziare i servizi chiediamo un po' di pazienza, ha detto il direttore generale Bramezza, ma certo in questa fase l'appello è sempre evitare di accedere agli ospedali se non si ha realmente bisogno e rispettare le prenotazioni. Il gruppo alberghiero costituito dal Best Western Park Hotel Continental di San Dona, l'Hotel Gallia 8; Resort di Jesolo ed il Best Western Hotel Continental di Udine, già da aprile e per tutto il mese di maggio ha messo a disposizione dell'Usl 4 100 pernottamenti gratuiti per il personale sanitario nell'hotel di San Dona. Nell'azienda sanitaria Serenissima il primo giorno, dopo una settimana di tolleranza, è andato bene. In generale le persone hanno recepito il messaggio e si sono presentate con foglio alla mano o con motivazioni plausibili. In questi giorni, proprio per evitare assembramenti all'interno della struttura, si è attivata la modalità del braccialetto colorato che viene dato, a seconda del motivo, a tutte le persone che entrano in ospedale. Il verde è per le visite ambulatoriali, il giallo per prelievi e il blu per chi va a trovare i parenti. L'attività del Cup era già schizzata la settimana scorsa e proprio per questo già nei scorsi si era deciso di raddoppiare le linee telefoniche al fine di gestire al meglio. Nella scorsa settimana il numero dei casi positivi arrivati al Pronto Soccorso di tutta l'azienda Serenissima è di una decina su circa 500 accessi. Il dato conferma la media molto bassa dei casi che si registrano in questo periodo, sebbene si debba andare molto cauti prima di pensare che tutto sia finito. In generale le visite ambulatoriali, operazioni chirurgiche e prelievi, l'attività dell'ospedale sta gradualmente tornando a una sorta di

normalità, anche se ci vorrà qualche mese per tornare a offrire le prestazioni che si eseguivano l'anno scorso nello stesso periodo. Dalle disposizioni della Regione ogni pre stazione in programma va infatti rivista dal medico di base per aggiornarne l'urgenza. Questo comporterà un ritardo che l'azienda conta di recuperare anche grazie ai mesi estivi in cui c'è un'attività ridotta. Rimane sempre la richiesta dei sindacati, in particolare della Cgil, di un rafforzamento del personale, sebbene dall'emergenza siano state assunte oltre 150 perso

GIOVANNICAGNASSI VERAMANTENGOLI
Situazione più serena per l'UsLt. dove a lunedì ha lun/innalo Da una settimana chi entra all'Angelo è sottoposto a lettura della temperatura corporea con termoscanner -tit_org- Prenotazioni per le visite usli i centralini si intasano Centralini intasati,Usl 4 corre ai ripari visite con prenotazione, evitata la ressa

Auto in comodato per la Protezione civile

[Redazione]

REGALO AL COMUNE La Protezione civile del Comune potrà contare su un veicolo in più per sviluppare le proprie attività a sostegno della cittadinanza, specie in periodo di emergenza Coronavirus. Una concessionaria mestrina, infatti, ha deciso di mettere a disposizione dell'Amministrazione, in comodato d'uso fino a luglio, un'auto del suo parco macchine, contribuendo in questo modo a rendere ancora più capillari i servizi rivolti a chi si trova in difficoltà. La consegna dell'auto è avvenuta, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Giorgio D'Esté: Non posso che ringraziare di cuore per questo gesto di solidarietà -ha dichiarato- Si tratta di una donazione importante non solo per il gesto in sé, ma anche perché permetterà all'Amministrazione, e soprattutto ai volontari, di rispondere in modo sempre migliore ai bisogni dei cittadini. -tit_org-

Altri due morti nel capoluogo Otto i nuovi contagi in Fvg

[G.s. Redazione]

I NUMERI DELL'EPIDEMIA TRIESTE Otto contagiati e due decessi in più. Resta stabile e con numeri relativamente bassi il trend della diffusione del coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Il bollettino diffuso ieri pomeriggio dalla Regione ha registrato infatti nell'intero territorio un incremento di 8 nuove persone infettate (erano +6 il giorno precedente) per un totale di 3.138 positivi da inizio emergenza. Di questi 8, in particolare, 6 sono scaci diagnosticati a Trieste che quindi adesso conta 1.322 casi, e 2 Udine (totale 970). Nessun Il totale delle vittime sale a 312, di cui 169 registrate nell'area triestina. I guariti sfiorano quota 2 mila, tre le persone ancora in terapia intensiva nuovo contagio invece a Pordenone (651) né a Gorizia (195). Per quanto riguarda i decessi, la Regione ne segnala 2 in più. Entrambi sono verificati a Trieste, che sale da 167 a 169 vittime. Il numero complessivo di morti da Covid-19, in Friuli Venezia Giulia, è quindi di 312 unità. Le altre province ieri non hanno contato altre vittime: Udine resta ferma a 73, Pordenone a 66 e Gorizia a 4 (il report pubblicato ieri dai mezzi di informazione, sulla base del bollettino della Regione e della Protezione civile, attribuiva provvisoriamente all'area udinese una vittima residente a Pordenone). I totalmente guariti sono invece 1.921 (+59), mentre clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) raggiungono i 1.921. I ricoverati in terapia intensiva sono 169, in isolamento domiciliare 731. G.S. Ricoverati In terapia intensiva In isolamento domiciliare Guariti clinicamente Guariti negativi al tampone -tit_org-

Resta la tenda per i possibili infetti ma all'ospedale non serve più

[Selvaggia Bovani]

Resta la tenda per i possibili infetti ma all'ospedale non serve più VIGEVANO Chiusa la tenda pneumatica davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano. Da domenica la tensostruttura di sette metri per cinque destinata ai sospetti Covid o, più in generale, a fare da pre triage del pronto soccorso non è più operativa. Ma la tenda non è stata smontata, visto che non è escluso il rischio che dei focolai di infezione possano riattivarsi durante la fase 2. I sospetti Covid vengono ricevuti all'Obi, le postazioni di Osservazione breve intensiva all'interno del pronto soccorso - dicono dall'Assi di Pavia - mentre per tutte le altre problematiche si procede esattamente come prima dell'emergenza. Le differenze rispetto a prima riguardano l'utilizzo di guanti e mascherina e il rispetto della distanza tra le persone. Ribadiamo che sono sempre meno i sospetti Covid che si presentano in pronto soccorso, speriamo si proceda con questo trend. Allestita a fine marzo dalla Protezione civile della Provincia di Pavia, la tenda era dedicata soprattutto ai pazienti che mostravano sintomatologie riconducibili al Coronavirus. All'interno operavano i volontari della Croce rossa di Vigevano, che misuravano la temperatura corporea ai pazienti sospetti mediante termo scanner. Quando risultava superiore ai 37.5, il paziente veniva sottoposto al tampone da personale qualificato e, in attesa del risultato, i sanitari decidevano se disporre il ricovero del paziente o se rimandarlo a casa, con l'obbligo di quarantena. Dopo qualche giorno, la tensostruttura diventò una tappa obbligatoria per accedere alla sala d'attesa del pronto soccorso: per qualsiasi sintomo, la misurazione della temperatura era una prassi obbligatoria per tutti. La tensostruttura, al momento, resta nel piazzale antistante il pronto soccorso, se pur chiusa. Potrebbe, ma il condizionale è d'obbligo, essere usata in futuro per effettuare i cosiddetti test sierologici. Con l'acronimo Obi, invece, si indicano i posti letto all'interno del pronto soccorso, all'incirca sei, dove normalmente un paziente può restare fino a 30 ore, in attesa che si liberi un posto in reparto e che le sue condizioni migliorino. Nel caso di un sospetto Covid, il paziente resterà nel letto Obi fino a che non avrà fatto il tampone e ricevuto il referto. Una tenda pneumatica per il triage è stata posizionata dalla Protezione civile anche davanti al carcere dei Piccolini. L'obiettivo è utilizzarla per la visita dei nuovi detenuti prima del loro ingresso. In attesa dell'esito dei tamponi, i detenuti vengono trasferiti negli spazi creati in un'ala dell'istituto, in modo tale da evitare i rischi di diffusione del virus. Le tende pneumatiche per separare i pazienti potenzialmente infetti dagli altri erano apparse già a fine febbraio fuori dall'ospedale di Cremona, struttura tra le prime ad essere travolta dall'emergenza sanitaria innescata dal Covid-19. Così - spiegavano allora gli operatori sanitari cremonesi - smaltiamo il flusso agevolando il lavoro di medici e operatori sanitari. La stessa struttura è stata installata anche all'ospedale di Stradella. SELVAGGIA BOVANI La tenda per il triage allestita all'ospedale di Vigevano -tit_

Resta la tenda per i possibili infetti ma all'ospedale non serve più

Le vacanze

Anche Genova studia la app per i posti in spiaggia libera

[Stefano Origone]

Le vacanze C'è posto nella spiaggia libera o è al completo? Per saperlo basterà un click grazie a una app che dirà se c'è spazio per ombrellone e asciugamano. Mentre il governo sta definendo i protocolli di sicurezza anti-contagio Covid 19, il Comune di Genova redige una mappa delle spiagge libere che il sindaco Bucci spera di rendere accessibili dal 18 maggio e soprattutto studia come contingentare i bagnanti per evitare assembramenti. Impossibile lasciare tutto il giorno sotto il sole volontari o vigili, l'unica soluzione arriva dalla tecnologia come hanno deciso altri centri della regione (Sestri Levante, per esempio). Stiamo studiando diverse ipotesi - interviene il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino - che esporremo al sindaco entro sabato. Ed ecco che spunta l'idea di una applicazione trova spiagge tipo "Beach Scanner", utile per scegliere quella ideale in base alla località e alle caratteristiche preferite: scogli, pietroline, sabbia, una pineta per l'ombra o sole totale, la presenza di ristoranti e bar, la possibilità di fare giochi acquatici. È molto interessante come ipotesi quella della app - interviene l'assessore regionale al turismo Gianni Berrino -, il suo raggio di azione può essere ampliato perché indicando più parametri, è molto utile per il turista che arriva da un altro Comune perché può anche prenotarsi il posto. L'app genovese, sarà più semplice. Non solo perché abbiamo bisogno di fare in fretta - spiega Gambino -, ma anche perché stiamo parlando di spiagge libere e non di stabilimenti che possono offrire una varietà di servizi. Prima di vedere come funzionerà, è decisivo il lavoro sul campo, innanzitutto per sapere quante sono le spiagge libere e quante persone, distanziate di almeno tre metri, possono starci. Questo calcolo lo avremo entro venerdì, mentre le spiagge, intendo quelle più grandi, sono 27, distribuite tra Vesima e Pegli, poi tra Boccadasse e Nervi, senza dimenticare Punta Vagno. In questi giorni la protezione civile con Autorità Portuale e Demanio sta facendo dei sopralluoghi. Se per le spiagge sarà impossibile riuscire a verificare quante persone ci sono se non andando a controllare, per le spiagge una soluzione si può trovare. Abbiamo già preso contatti con Liguria Digitale - prosegue Gambino - per sottoporre il nostro caso e capire come impostare l'app. Vogliamo un sistema semplice che indichi in tempo reale quante persone ci sono in spiaggia in modo che l'utente già a casa possa avere la possibilità di scegliere. Il volontario non può star sotto il sole tutto il giorno, quindi avrebbe il compito di andare a verificare ogni tot di tempo se è piena e in caso avvertire i vigili per la chiusura temporanea. Ci sono però spiagge enormi, come quella di Veltri: come farete a controllarle? Sarà un problema, non possiamo di certo cingiarle, quindi vale una regola: il buon senso. - Stefano Origone -tit_org-

I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri

[Redazione]

I volontari di Protezione civile ripuliscono i vialetti dei cimiteri MESÓLA Armati di scope, osservando la distanza di sicurezza e indossando le mascherine, hanno prima pulito dalle foglie e dalle ramaglie i sentieri dei cimiteri di Mesóla, Monticelli, Ariano e Bosco Mesóla. 'Capitanati' da Azzurra Benassi i componenti di questo mirabile quartetto fanno parte dell'associazione di Protezione civile Mesoia che si attiva in caso di calamità naturali, e come in questo caso nella pulizia dei quattro cimiteri, mettendosi a disposizione della propria comunità. Il gruppo è animato dalla Plauso del sindaco Padovani per il bei gesto dell'associazione Chi vuole avvicinarsi al gruppo può contattarci volontà di mettersi a disposizione di chi ne ha bisogno, vuole estendere la propria attività a tutto l'anno e cerca nuovi soci. Se qualcuno vuole avvicinarsi e chiedere informazioni sulla Protezione civile di Mesóla - dice Azzurra Benassi - può chiamare il 349-0669149: c'è sempre bisogno di dare una mano alla collettività. Ognuno si metterà a disposizione per il tempo che potrà e in base alla propria sensibilità se ci aiutiamo a vicenda, il mondo sarà un posto migliore. Quasi tutte le nostre attività avvengono di concerto col Comune proprio per essere a disposizione di chi ha bisogno. Ringrazio di cuore per la sensibilità e per il bei gesto - conclude il sindaco Gianni Padovani -: alla deposizione delle corone il 25 aprile, avevo visto che i cimiteri avevano bisogno di una pulita, ho chiesto il loro aiuto e i meravigliosi volontari di Protezione civile hanno risposto subito. is RIPRODUZIONE RISERVATA LE ATTIVITÀ Quasi tutte le nostre attività avvengono di concerto con il Comune di Mesóla -tit_org-

1) Il sindaco Marco Bucci; 2) controlli della polizia municipale; 3) i passeggeri su un bus in via Turati; 4) noleggio di bici elettriche nel centro storico; 5) Boccadasse ancora inacce

Cento agenti per controllare le spiagge In bus senza mascherina, via alle multe

Il Comune stringe sugli accessi a numero chiuso nei lidi pubblici; in campo polizia locale e protezione civile

[Annamaria Coluccia]

Cento agenti per controllare le spiagge In bus senza mascherina, via alle multe (Il Comune stringe sugli accessi a numero chiuso nei lidi pubblici; in campo polizia locale e protezione civile Annamaria Coluccia Protezione civile e polizia locale a coordinare i controlli sulle spiagge libere cittadine. Con un impegno di forze che, nel pieno della stagione balneare, potrebbe sfiorare le cento persone impiegate quotidianamente sul litorale genovese. Mentre da oggi anche sui bus inizieranno i controlli della polizia locale per verificare soprattutto che sia rispettato l'obbligo di portare la mascherina. La volontà, annunciata domenica dal presidente della Regione Giovanni Tori, di autorizzare già da lunedì prossimo l'accesso alle spiagge della Liguria, sta accelerando anche a Genova i preparativi delle misure da mettere in campo per tentare di far rispettare anche nelle spiagge libere le distanze anti-contagio da Covid-19. SPIAGGE A NUMERO CHIUSO Certo non potrà essere come prima di quest'emergenza: in una spiaggia di 200 metri quadrati non potranno andare trecento persone... osserva l'assessore comunale al Demanio Stefano Balleari. Proprio per questo sono già stati compiuti alcuni sopralluoghi tecnici e si sta verificando l'estensione delle diverse spiagge libere: per calcolare quale può essere, in base ai metri quadrati, il numero massimo di persone da ammettere nei singoli casi. E si sta ragionando anche sull'ipotesi di chiudere alcuni accessi alle spiagge che ne hanno più di uno, per controllare più facilmente gli ingressi. In settimana presenterò un piano al sindaco - annuncia il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Sergio Gambino - Dovremo organizzare un servizio di controllo degli accessi alle spiagge, per evitare sovraffollamenti, e di vigilanza sul rispetto delle distanze di sicurezza in spiaggia. Quest'attività sarà coordinata da protezione civile e polizia locale, cercheremo di trovare soluzioni che possano essere condivise da tutti, ma è evidente che l'accesso alle spiagge libere non potrà avvenire senza limiti. Il numero di persone da impiegare per i controlli non è stato ancora quantificato in dettaglio ma, secondo Gambino, potrebbero servire poco meno di un centinaio di persone al giorno, suddivise in due turni (mattina e pomeriggio). Non si sa ancora se saranno solo agenti di polizia locale e volontari della protezione civile o se ci sarà anche altro personale retribuito. Nei casi di spiagge libere confinanti con stabilimenti privati verificheremo anche se può esserci la collaborazione dei gestori degli stabilimenti osserva Balleari. Intanto, si prepara a una stagione balneare piena di incognite anche Bagni Marina Genovese, la società del Comune che gestisce i Bagni San Na2aro di corso Italia, Janua di Vesima e Scogliera di Nervi, e che si occupa di alcuni servizi per le spiagge libere: gestione di docce e in alcuni casi anche servizi igienici in 12 spiagge, servizio di salvataggio (bagnini) in alcune spiagge. L'anno scorso avevamo assunto 14 bagnini, a luglio e agosto, per sette spiagge libere - spiega Daniele Camino, presidente di Bagni Marina Quest'anno ho già dato indicazioni perché sia possibile disporre di un maggior numero di bagnini, se ce ne fosse nuovamente bisogno vista la situazione particolare che si è creata. IL REBUS OMBRELLONI Intanto, anche Bagni Marina, come i concessionari privati di stabilimenti balneari, aspetta indicazioni sulle misure che dovranno essere rispettate sulle spiagge. Abbiamo realizzato diverse proiezioni, ma ancora non sappiamo a che distanza dovranno essere messi gli ombrelloni, spiega Camino. Se la distanza imposta fosse di 4 metri, ai Bagni San Na2aro, per esempio, ci sarebbe posto per 200-210 ombrelloni, a fronte dei circa 400 dell'anno scorso. In questo caso dovremmo fermarci agli abbonamenti che abbiamo fatto finora commenta il presidente. E difficilmente ci sarebbe posto per clienti giornalieri. Con distanze di 3 o 3,5 metri, invece, il numero di ombrelloni potrebbe restare quasi invariato, visto che è stato eliminato il campo di calcio e sono stati recuperati spazi sulle terrazze dei San Na2aro. SANZIONI FINO A 533,33 EURO Controlli e distanze da rispettare anche sul fronte del trasporto pubblico. Oggi la polizia locale inizierà a fare controlli sui bus dove, come è noto, è obbligatorio l'uso della mascherina. E le multe per chi non rispetta le regole

sono salate: 373,33 euro per chi paga entro 30 giorni, 533,33 euro se si paga entro 60 giorni. È stata inoltre riaperta la biglietteria Atp in piazza della Vittoria, rinforzate le linee 8 tra Voltri e Varazze e quella tra Pontedecimo e Ronco Scrivia. LA APP DUREN Il gruppo Iren, che a Genova ha riaperto gli sportelli il 4 maggio, fa sapere ai clienti che possono usufruire di ufirst, la piattaforma disponibile via App che consente di prenotare l'accesso agli sportelli in modo da raggiungerli solo all'avvicinarsi del proprio turno, evitando code e assembramenti. Stabilimenti balneari, manutenzione verso la riapertura FOTO FORNETTI ALLARME CORONAVIRUS, LE MISURE PER LA R1PARTENZA IN Ñ ĨÀ 1)11 sindaco Marco Bucci; 2)controlt della polizia municipale; 3) i passeggeri SLI un busvia Turati; 4) noleggio di bici elettriche nel centro storico; 5) Boccadasse ancora naccessibiterios Rvi?iOASTfwoRN -tit_org-

La verità dei numeri quella ufficiale e i morti reali

[Redazione]

PAOLA SCOLA
È volte, analizzando i dati sul Covid-19 in provincia, á siamo chiesti se siano numeri incontestabili. Il totale delle vittime diramato dall'Unità di crisi corrisponde alla vera cifra dei morti, nella giornata? Abbiamo riscontrato che i report non sono sovrapponibili, qualsiasi sia la fonte. L'ha messo nero su bianco pure l'Istat, nello studio sui decessi 2015-2020: I dati raccolti con l'Iss non sono perfettamente allineati con il flusso della Protezione civile e del ministero della Salute. Se poi ci si avventura paese per paese, i numeri dei morti non quadrano con i tempi di comunicazione. Venerdì 8 e sabato 9 maggio l'Unità di crisi informa, alle 17, che i decessi in Gianda sono stati 274 entrambi i giorni. Un sollievo sapere che sabato il virus non ha fatto vittime. Ma non è così. La mail di un lettore a La Stampa esprime un dubbio sulla fondatezza dei conteggi. Perché alle 3 di quel 9 maggio, quando alle 17 il report ufficiale ripeteva lo stesso 274 del giorno prima, Massimiliano (che ci scrive) aveva pianto la scomparsa della zia, ricoverata a Saluzzo per Covid-19. Dunque una persona morta c'era. Tranquillizzare, se è l'intenzione, è giusto, ma non dire la verità è sicuramente ingiusto, scrive il lettore. Almeno per rispetto delle famiglie. I bollettini precisano: Il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come Covid-19. E altri possono venire rimandati ai giorni seguenti. E torna il dubbio: a che serve, allora, quella statistica?

Il Comune valuta la proposta dell'associazione che riunisce i gestori

L'estate di Torino: spiaggia ai Murazzi, negozi all'aria aperta = Ai Murazzi una spiaggia con i bar "Saremo pronti entro San Giovanni"

[Diego Molino]

L'estate di Torino: spiaggia ai Murazzi, negozi all'aria aperta Una città "en plein air", in cui fare tutto all'esterno. O quasi. Torino si trasforma in una metropoli a cielo aperto, ricca di occasioni di condivisione ed dialogo, ma anche di intrattenimento e di servizi. MENINI, MOLINO-PP. RETROSCENA Il Comune valuta la proposta dell'associazione che riunisce i gestori Ai Murazzi una spiaggia con i bar "Saremo pronti entro San Giovanni" DI ECO MOLINO Mentre i torinesi si domandano se la prossima estate potranno raggiungere le località di mare, la soluzione potrebbero trovarla sotto casa. L'idea su cui si sta lavorando è di realizzare una "spiaggia" ai Murazzi, con le sdraio distanziate e attività ludiche e di somministrazione "leggere" che siano comparabili con le norme anti-Covid. La pandemia impone l'uso di spazi ampi e all'aperto, se troveremo le condizioni giuste con il Comune, saremmo felici di riportare la gente qui, racconta Filippo Camedda, presidente dell'associazione Murazzi del Po, che riunisce buona parte dei gestori. Quali sono le ipotesi sul tavolo? Non solo sdraio e zone relax, ma anche attività sportive adatte al distanziamento sociale, ad esempio il ping pong oppure il beach volley di coppia, per i congiunti-dice-. Per la somministrazione pensiamo a punti bar "volanti" nella parte interna delle arcate che si affaccia direttamente sulla passeggiata, per organizzare le code. Bisognerà gestire il flusso di persone e impedire gli assembramenti: per questo i responsabili della sicurezza sarebbero dotati di contatori persone, con una divisione fra ingressi e uscite. Se ricevessimo garanzie dal Comune, potremmo essere pronti per la festa di San Giovanni, il 24 giugno dice Camedda. Da Palazzo civico rispondono che è un'ipotesi da valutare sulla base delle disposizioni anti Covid e delle linee guida del prossimo decreto. Anche per i Murazzi vale il provvedimento di limitazione dell'uso delle strutture leggere di un massimo di 60 metri quadrati a titolo gratuito, fino al 30 novembre. Divieto di assembramenti e distanziamento sociale renderanno il piano di sicurezza dei Murazzi, stilato con la Protezione Civile, ancora più stringente, precisa Paola Virano, direttore del settore Commercio e Turismo. Oltre all'area relax sarebbe spazio per sport a distanza -tit_org-

L'estate di Torino: spiaggia ai Murazzi, negozi all'aria aperta Ai Murazzi una spiaggia con i bar Saremo pronti entro San Giovanni

Fase 2, drone in volo sulle Grigne dà la caccia agli escursionisti - Cronaca

[Il Giorno]

Lecco, 11 maggio 2020 - Sulle cime della Grigna a sfidare le aquile erano i droni, in volo per pizzicare escursionisti, scalatori e runner che potranno tornare in quota solo a partire da prossimo 18 maggio. A Ballabio il sindaco Alessandra Consonni ha mobilitato una vera task force per pattugliare i sentieri ricorrendo all'aiuto di Protezione Civile, Soccorso Alpino e all'Associazione Paracadutisti che ha messo a disposizione i piloti dei droni. Non è stato meno severo il primo cittadino di Lecco Virginio Brivio, che ha chiesto per primi ai suoi concittadini di portare un po' di pazienza. A Pescate i vigili in borghese davano le multe addirittura a chi pedalava senza mascherina. Riproduzione riservata

Allerta maltempo in Lombardia: acquazzoni e vento. Monitorati Seveso e Lambro - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 11 maggio 2020 - Dopo giorni dal clima decisamente primaverile con sole e cielo terso sul Nord d'Italia e su tutta la Lombardia è arrivato il maltempo, con piogge intense e vento su tutta la regione. Come spiegato da 3B meteo l'intera settimana appena iniziata sarà caratterizzata da frequente instabilità sulla Lombardia, terra di confine tra l'anticiclone africano e correnti più umide occidentali. Acquazzoni e temporali saranno frequenti e quotidiani sui rilievi, ma potranno sconfinare anche alle pianure, specie quelle settentrionali. In pianura non mancheranno comunque anche le schiarite durante la giornata e le temperature si manterranno su valori gradevoli. REGIONALE Già da ieri sera il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Coc, il Centro Operativo Comunale in via Drago, per graduare il piano di Monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e attivato il radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Sono allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM. Riproduzione riservata

Ballabio. Bilancio positivo per la prova del drone

[Redazione]

Soddisfazione del sindaco Alessandra Consonni Droni perfettamente congeniali alla sicurezza ambientale del nostro territorio. BALLABIO Grande soddisfazione espressa dal sindaco Alessandra Consonni per la prova eseguita sabato mattina sul territorio comunale, con impiego volontaristico di un drone, applicando le disposizioni di prefetto e questore. attività aveva lo scopo di monitorare situazioni di pericolo in montagna nei primi giorni di apertura dei sentieri e, al tempo stesso, verificare le prestazioni che droni di qualità possono fornire rispetto ad alcune criticità del territorio. utilità e la versatilità dello strumento droni per il nostro territorio spiega il sindaco è stata confermata da questa prova: una attività offerta a titolo gratuito dai piloti di drone del Nucleo Protezione Civile Paracadutisti onlus, alla presenza del presidente emerito del Cai Ballabio Giuseppe Calumer Orlandi e del coordinatore della Protezione Civile comunale, Giuseppe Ruberto. Non è stata nessuna caccia all'escursionista prosegue Consonni né intenzione di far cassa con misure anti Covid, come hanno divulgato soggetti fantasiosi. Parlando seriamente, invece, è stato possibile verificare in ottica preventiva e non repressiva la situazione dei sentieri alla luce dell'ordinanza sindacale per scongiurare situazioni pericolose e, assieme, avere riscontro della possibilità di monitorare problematiche ambientali di particolare rilievo con una precisione del dettaglio che sarebbe di grande utilità per protezione civile e soccorso. In tempo reale da Ballabio avremmo informazioni precise su frane, corsi d'acqua, paramassi, focolai incendi, dispersi Grande soddisfazione per un'operazione apprezzata da addetti ai lavori e molti ballabiesi che hanno capito di cosa si trattava. Droni un sogno per Ballabio? Auguro che in futuro questa opportunità sia una delle cose degne pensate al tempo della pandemia. Scarica il PDF pagina

Montevecchia a numero chiuso: complice la fase 2, afflussi contenuti

[Redazione]

L'agente Sara Fumagalli, i volontari della Protezione civile e il sindaco Franco Carminati. Nel fine settimana appena passato è stato sperimentato il Montevecchia pass. Accesso all'alta collina riservato in auto solo ai residenti e agli autorizzati: fissato un tetto massimo di 500 presenze contemporanee MONTEVECCHIA Buona la prima. Ha funzionato, complice la limitazione agli spostamenti dovuta ai dispositivi di contenimento del Covid 19, la sperimentazione del Montevecchia pass, dispositivo escogitato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Carminati per disciplinare l'accesso all'alta collina. Sabato pomeriggio e domenica ingresso nella parte alta del paese è stato autorizzato in auto solo alle persone dotate del pass, mentre l'accesso a piedi e in bicicletta è stato conteggiato dalla Polizia locale e dai volontari della Protezione civile tramite un'apposita app. Chiusi (sempre nel weekend) anche, con un'ordinanza, alcuni sentieri che dal Parco del Curone portano direttamente in cima alla collina per evitare assembramenti. Due le postazioni di controllo attivate lungo in via Belvedere (la strada che porta in cima alla collina) all'altezza dell'intersezione con via Donzelli e via Alta del Poggio mentre un altro stand è stato posizionato in piazzetta Agnesi per contingentare fino a un massimo di 150 le presenze a ridosso del santuario della Madonna del Carmelo. 500 invece il tetto massimo di persone previste contemporaneamente nella zona dell'alta collina in base alla nuova regolamentazione che verrà anche una volta terminata l'emergenza covid 19. Il nostro obiettivo è rendere l'alta collina fruibile e accessibile in maniera sicura e ordinata. Puntualizza il sindaco, commentando poi la situazione registrata nel fine settimana appena andato in soffitta. Abbiamo registrato un afflusso più modesto rispetto al previsto: non abbiamo infatti superato le 160 persone. Numeri decisamente più bassi rispetto a quelli con cui Montevecchia avrebbe fatto i conti in un sabato e una domenica di caldo e sole come quelli dello scorso settimana: Le limitazioni dovute al coronavirus hanno inciso ed è giusto che sia stato così. 70 i pass riservati ai congiunti in visita a familiari residenti nella zona alta di Montevecchia, che hanno quindi potuto salire in auto in tutta tranquillità. È stato anche qualche gitante proveniente dal Milanese che non sapeva delle nuove disposizioni, accettate comunque con serenità e buon senso. Non sono mancati ciclisti e camminatori, anche se la possibilità di svolgere attività motoria a piedi o in bici partendo esclusivamente da casa ha limitato la presenza ai soli sportivi allenati con abbastanza fiato e gambe per confrontarsi con le salite montevecchine. Diciamo che non abbiamo dovuto fare i conti con il popolo dei gitanti della domenica e questo ha permesso un avvio soft del Montevecchia pass. In settimana distribuiremo ai residenti il pass permanente per l'accesso in auto. Il sistema informatico di generazione dei pass, tramite il sito della Pro Loco, ha funzionato bene. Promosso anche il giro ad anello previsto per la salita e la discesa da piazzetta Agnesi utilizzando il sentiero dell'Oliva. Le regole, per il prossimo fine settimana, restano immutate anche perché legate di fatto alla fase 2 dell'emergenza covid 19. Dal 18 maggio, con la riapertura graduale di alcune attività, allargheremo l'utilizzo del pass anche ad altre figure. Andiamo avanti un passo alla volta confrontandoci con la realtà. ALTRE FOTO NELLA GALLERIA Scarica il PDF pagina

Coronavirus in Veneto: lo, mia moglie e mio padre in prima linea contro il virus

[Redazione]

Diego Caroli, gastroenterologo del Sant Antonio, è medico volontario della Protezione civile: ora è in missione alla Rsa Arcuri di Legnano PADOVA. irresistibile richiamo del coronavirus: è quello a cui ha risposto il medico padovano Diego Caroli, gastroenterologo nell'ospedale Sant Antonio, che prima ha lavorato come volontario per Malattie infettive in Azienda ospedaliera e poi ha partecipato al bando della Protezione civile che lo ha inviato nella casa di riposo Arcuri di Legnano, nel Milanese, in cui ben 30 anziani sono stati stroncati dall'infezione. Ma il richiamo del coronavirus è un vizio di famiglia: la moglie di Caroli, Paola Tasinato, è medico legale dell'Usl 6 Euganea e dall'inizio dell'emergenza sanitaria è in prima linea: tra le altre cose, sono toccate a lei la maggior parte delle constatazioni di morte degli anziani ospiti della casa di riposo di Merlara. E non è finita: Giuseppe Caroli, papà di Diego, medico in pensione, è stato chiamato a Roma per coordinare la realizzazione del nuovo reparto di Terapia intensiva dello Spallanzani. Dottor Caroli, come mai ha deciso di scendere in trincea? Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Emergenza Covid: sequestrate dalla finanza padovana oltre 700mila mascherine

[Redazione]

I finanzieri del comando provinciale di Padova, in questa delicata fase per il paese determinata dall'emergenza Covid-19, stanno operando per garantire che a tutti (imprese e privati) siano offerti presidi di protezione idonei a proteggersi. Le operazioni della finanza hanno permesso di togliere dal mercato oltre 388 mila mascherine chirurgiche con certificato di conformità CE irregolare, vendute in violazione delle norme tecniche di settore, denunciando alla procura per il reato di frode in commercio i rappresentanti legali delle società coinvolte, una con sede a Veggiano e la seconda con sede a Saonara. Le mascherine. Peraltro, in una delle due aziende sono stati rinvenuti anche 36.650 imballaggi ed etichette riportanti illegalmente il marchio CE, con cui le mascherine dovevano essere confezionate per poi essere vendute. Stesse contestazioni sono state mosse al rappresentante legale di una ditta di Carmignano di Brenta, ai militari della compagnia di Cittadella hanno sequestrato 195.750 mascherine. attività delle fiamme gialle, improntata a ricostruire la filiera degli approvvigionamenti di tali prodotti, ha condotto ad estendere le perquisizioni presso i fornitori delle imprese padovane in Lombardia e in Liguria, dove sono state sequestrate altre 33 mila mascherine, ancora stoccate nei magazzini e pronte per essere vendute, con il conseguente deferimento per frode in commercio degli ulteriori due legali rappresentanti. Detergenti. Oltre a questi importanti sequestri, tutti i reparti della guardia di finanza di Padova hanno costantemente monitorato il mercato dei dispositivi di protezione individuale e degli altri presidi sanitari legati all'attuale emergenza sanitaria. Complessivamente sono stati eseguiti 111 controlli in rivendite all'ingrosso e al dettaglio, a seguito dei quali sono state denunciate 11 persone, mentre altre 2 sono state segnalate alla camera di commercio per irrogazione delle sanzioni amministrative previste per la violazione delle disposizioni recate dal Codice del Consumo. Nello specifico, in tre distinte occasioni, sono stati sottoposti a sequestro circa 1.600 litri di prodotto detergente riportante un'etichettatura capace di trarre in inganno il consumatore finale poiché riconducibile a prodotti disinfettanti/biocidi, mancanti della prescritta certificazione. Nelle stesse circostanze sono state sequestrate anche circa 22 mila etichette recanti la dicitura prodotto biocida/sanificante. I prezzi. L'attenzione delle fiamme gialle è stata indirizzata anche a individuare eventuali manovre speculative sui prezzi di beni di primaria necessità, a partire proprio dai presidi sanitari e dai dispositivi di protezione individuale. Anche in questo caso sono stati denunciati i titolari di due parafarmacie che vendevano mascherine con prezzi sproporzionati rispetto al costo di acquisto dei prodotti (in una occasione anche del 2.400%). Partendo da segnalazioni giunte da privati cittadini al numero di pubblica utilità 117, svolgendo ricerche sul web o elaborando analisi di rischio attraverso la consultazione delle banche dati in uso al corpo, le fiamme gialle durante il periodo di lockdown hanno sequestrato complessivamente 683.736 mascherine, che verranno messe a disposizione della protezione civile. 2020 05 11 foto (1)-2 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Decanato di Oggiono: il bilancio dell'emporio Caritas. Numeri in aumento per l'emergenza Covid

[Redazione]

Chiusura temporanea dell'emporio decanale e aumento delle richieste di supporto. Sono queste le due sfide nuove che la Caritas del decanato di Oggiono ha dovuto affrontare da marzo a oggi. L'emporio alimentare, situato a Molteno, è stato chiuso in rispetto delle normative per il contenimento della pandemia da Coronavirus. Si tratta di uno dei sette empori decanali presenti nella diocesi ambrosiana. Altri quattro si trovano a Milano e due in provincia di Varese. Nonostante la chiusura temporanea, la distribuzione degli aiuti alimentari alle famiglie in condizioni di "fragilità economica" è proseguita senza interruzioni. Abbiamo provveduto - ha spiegato Roberto Ferrario, responsabile della Caritas del decanato di Oggiono - a portare dei pacchi a ognuno degli assistiti, grazie alla protezione civile di ogni comune che si è occupata della distribuzione. La consistenza alimentare che veniva garantita dall'emporio è stata mantenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio. Ogni mese vengono distribuite oltre cinque tonnellate di aiuti alimentari nei dodici comuni facenti parte del decanato oggionese. Circa 1700 litri di latte, 1200 chilogrammi di pasta, 400 di farina, 300 di zucchero, solo per fornire esempi legati ai generi alimentari di maggior uso quotidiano. A fronte di situazioni di necessità specifiche vengono forniti anche aiuti farmaceutici da banco. La distribuzione "porta a porta" degli aiuti alimentari ha richiesto un impegno non indifferente che comunque - grazie alla collaborazione con la protezione civile e le amministrazioni comunali - ha permesso di non lasciare soli gli assistiti come ha chiarito Ferrario. Proprio sul versante dell'assistenza alimentare si è presentato un secondo fattore nuovo da affrontare: l'aumento delle richieste. Se a inizio anno erano circa 650 le persone - per complessivi 160 nuclei familiari - che venivano raggiunti dagli aiuti, la crisi economica legata alla pandemia ha fatto aumentare le richieste di aiuto. Nell'arco di poco più di due mesi dall'inizio dell'emergenza le famiglie in condizioni di "fragilità economica" che hanno richiesto aiuto - e lo hanno ottenuto sulla base dei propri requisiti - sono balzate a 200. Un aumento di circa il 25% che si è manifestato rapidamente e che ha visto, in proporzione, crescere le domande di aiuto da parte di nuclei familiari italiani che si sono ritrovati in condizioni di povertà. Le nuove richieste di supporto sono giunte alla Caritas su segnalazione dei servizi sociali dei comuni del decanato o attraverso il centro di ascolto della stessa associazione situato a Oggiono. Quest'ultimo, pur essendo stato chiuso a seguito della pandemia, è rimasto attivo grazie a un numero di telefono. Giornalmente, durante tutta la settimana, garantisce un supporto prezioso con l'ascolto delle nuove domande di aiuto. Intercettare - ha spiegato Ferrario - queste nuove famiglie ha richiesto un impegno da parte delle amministrazioni comunali, con le quali abbiamo un ottimo rapporto, un impegno da parte dei servizi sociali e da parte dei rappresentanti territoriali della Caritas. Un sistema di dialogo - quello fra Caritas e amministrazioni comunali - giudicato assolutamente positivo da Ferrario. Collaborazione che è stata fondamentale anche per far fronte concretamente alle nuove domande di aiuto da parte dei cittadini. I comuni dell'ambito di Lecco - ha dichiarato Ferrario - hanno deciso di raccogliere i beni alimentari presso i supermercati e negozi dicendo che poi sarebbero stati destinati alla Caritas. Questo ci ha permesso di ottenere un contributo importante. Supporto che è servito a colmare le minori donazioni registrate durante i primi mesi dell'anno a causa della sospensione delle cerimonie religiose. Inoltre - ha continuato il responsabile Caritas - ci sono state donazioni di volontari e di aziende locali, anche di una certa importanza, oltre alle offerte economiche dirette. Per affrontare la situazione, oltre alle donazioni raccolte direttamente, la Caritas del decanato oggionese fa ricorso al supporto della Caritas diocesana grazie al deposito di Burago e agli alimenti che arrivano dall'Unione Europea nel deposito di Muggiò del Banco Alimentare. Complessivamente l'attenzione e l'interesse della popolazione è stata buona. La gente si è riscoperta generosa e questo non può che farci bene, perché questi sono i nostri valori e non possiamo che essere contenti di questo - ha dichiarato Ferrario. Il rischio che a seguito della pandemia si sviluppi una nuova crisi economica in grado di avere ripercussioni sociali forti e

negative resta elevato. I tempi che ci aspettano non sono meno duri di quelli che abbiamo vissuto ha spiegato Ferrario. Proprio per dare un aiuto temporaneo a chi ha perso il lavoro è stato attivato, in tutta la diocesi, il "Fondo San Giuseppe". Creato dall'arcivescovo Delpini, con il supporto del sindaco di Milano Giuseppe Sala, può contare su risorse economiche per oltre quattro milioni di euro. Garantisce, alle persone che hanno perso il lavoro durante la pandemia, la possibilità di ricevere un "sussidio" per un periodo di tre mesi, in attesa di trovare una nuova occupazione. Sarebbero già una trentina gli abitanti del decanato oggionese che hanno richiesto e ottenuto questo aiuto economico. In circa quindici anni di attività, iniziata grazie a chi ha pensato a una giusta scommessa con la solidarietà, la Caritas oggionese è stata in grado di diventare una presenza capillare che ha permesso di raggiungere rapidamente le persone in condizioni di difficoltà in un nuovo scenario di crisi. Un risultato ottenuto - secondo Ferrario - anche grazie alle conoscenze delle amministrazioni comunali e ai responsabili Caritas presenti in ogni comune.

Covid-19, superati i 15mila morti lombardi. Altri 51 casi lecchesi - CRONACA - Home

[Redazione]

[3273_lomba]Lecco (Lècch) - Ancora impressionanti i dati nazionali e lombardi dell'epidemia da Coronavirus. Il numero dei casi totali sta per raggiungere quota 220.000, di cui 81.871 nella sola Lombardia. I morti lombardi superano quota 15.000. Questi i dati dell'epidemia divulgati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 219.814 (contagi totali compreso morti e guariti), 744 in più in 24 ore. Morti: 30.739 (+179). Lombardia. Casi: 81.871 Morti: 15.054. In provincia di Lecco i casi sono 2.537 (+51 in un giorno). 10 aprile 2020

Imperia, telecamera termografica nell'ingresso del Comune - la Repubblica

[Redazione]

È attiva da questa mattina una telecamera termografica all'ingresso del Comune di Imperia. Lo strumento permette di misurare velocemente la temperatura di tutti coloro che fanno il proprio ingresso a Palazzo Civico e di segnalare eventuali stati febbrili. A fianco della telecamera è stato posizionato un punto per igienizzare le mani insieme a un roll-up che illustra le corrette pratiche igienico-sanitarie. Il tutto rientra nelle misure adottate per il contrasto alla diffusione del Covid 19. Questa mattina anche il sindaco Claudio Scajola ha testato il funzionamento della nuova apparecchiatura. Condividi Durante tutto il corso di questa emergenza abbiamo assunto ogni precauzione possibile sul fronte della protezione civile, sottolinea l'assessore Simone Vassallo. Con l'avvio della Fase 2 inizia un momento di convivenza con il virus, durante il quale dovremo essere bravi a dimostrare di riuscire a contenere il contagio e al contempo a riprendere le attività quotidiane. Questa telecamera termografica, che è mobile e quindi potrà essere utilizzata anche per eventuali eventi, è un esempio di come la tecnologia possa aiutarci a tutelare la salute senza dover fermare tutto.

Roma, terremoto all'alba: scossa di magnitudo 3.3, non si segnalano danni - La Provincia Pavese

La terra ha tremato alle 5.03. Epicentro a 5 km da Fonte Nuova, a nord-est della Capitale

[Redazione]

ROMA. Panico a Roma, gente in strada e social presiassalto per una scossa di terremoto alle prime luci dell'alba. Alle 5,03 la terra ha tremato per una scossa di 3,3 con epicentro a Fonte Nuova, cittadina residenziale di 30 mila abitanti alle porte di Roma. Un forte boato si è distinto tra i tuoni e i fulmini (in quel momento pioveva) e le persone sono scese in strada anche in pigiama, soprattutto a Roma Nord, zona nella quale la scossa è stata avvertita più distintamente e nei comuni più vicini come Monterotondo, Guidonia e Tivoli. La scossa si è sentita molto, si è sentito anche il boato tipico del terremoto. Molta gente qui è sensibile perché originaria di Amatrice o di zone vicine, c'è stato spavento e molti sono scesi in strada ha dichiarato il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. A parte la paura che c'è stata - ha però rassicurato il primo cittadino - la situazione ora è tranquilla. Terremoto in provincia di Roma, 3.3, 11 maggio 2020 <https://t.co/ykc41kYgMe> INGVterremoti (@INGVterremoti) May 11, 2020 Al momento non si rilevano danni, ma la paura è stata grande, anche perché la scossa è stata registrata in una zona non ritenuta ad alta sismicità. Invg ha localizzato la scossa a una profondità di circa 10 km. Molte le chiamate ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri. Il sisma che abbiamo registrato questa mattina non ci ha sorpresi, perché è di magnitudo bassa rispetto ai terremoti che si sviluppano tradizionalmente nel nostro Paese, dice il direttore dell'Istituto nazionale terremoti dell'Invg Salvatore Stramondo, sottolineando che per magnitudo e scala ogni anno si registrano decine di terremoti di questo tipo. Abbiamo già ricevuto decine di segnalazioni al nostro servizio Hai sentito il terremoto.it. Social presiassalto dai romani. Mancano solo le cavallette, ha scritto qualcuno sottolineando il periodo decisamente poco fortunato. Molti segnalano la coincidenza con anno bisestile. La scossa è stata breve, in tutto tra i sei e i dieci secondi. E non ha avuto le oscillazioni tipiche dei terremoti che si registrano sull'Appennino. Non parliamo di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno. La scossa che è stata avvertita a Roma ha svegliato molte persone ma non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo che sono i comuni più prossimi alla zona epicentrale, ha spiegato Pierfrancesco De Milito, capo ufficio stampa della Protezione Civile intervenendo a RaiNews 24. La tranquillità non è un atteggiamento da applicare al rischio sismico - ha aggiunto - ma sapendo che l'Italia è un paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste. Gente in strada in alta collina da Zavattarello a Fortunago A.D. Terremoto tra val Trebbia e val Staffora un boato e poi la scossa, momenti di paura Alessandro Disperati Studentessa pavese salva tra le scosse di Pier Angelo Vincenzi

Coronavirus, in Italia meno di mille ricoveri in terapia intensiva: non accadeva da due mesi. In Lombardia altri 68 morti

I dati di Regione e Protezione civile. In provincia di Pavia 24 nuovi contagi, sono 364 in un giorno in Lombardia

[Redazione]

Emergenza Coronavirusaggiornamento lunedì 11 maggio ore 18,30Lombardia, la situazione. I casi positivi - con 7.508 nuovi tamponi presi in esame - sono ora 81.871 (+364). Le vittime salgono a 15.054 (+68), mentre scendono a 341 i ricoveri in terapia intensiva (-7) e a 5.397 i ricoveri non in terapia intensiva (-31).Leggi anchePazienti Covid dimezzati, negli ospedali pavese inizia la fase 2 in corsia Lombardia, le province. I casi per provincia: Bergamo 11.791 (+50), Brescia 13.620 (+70), Como 3.504 (+8), Cremona 6.250 (+2), Lecco 2.536 (+50), Lodi 3.277 (+6), Monza Brianza 5.074 (+19), Milano 21.490 (+114) di cui 9.071 (+52) a Milano città, Mantova 3.251 (0), Pavia 4.801 (+24), Sondrio 1.288 (+1), Varese 3.196 (+14), più 1.793 in corso di verifica.Lombardia, le misure. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera: Il meccanismo dell'obbligo di misurare la temperatura nei luoghi di lavoro, avviato da lunedì 11 maggio, sarà utilissimo perché ci darà un dato preventivo rispetto all'accesso in ospedale. Quindi ci aiuterà molto a governare la diffusione del virus. L'assessore ha parlato delle prospettive della riapertura: È chiaro che i risultati della riapertura, di ciò che è successo questo week end e la settimana scorsa, li vedremo tra 10-15 giorni, quindi saremo molto attenti. C'è un monitoraggio costante e continuo.Leggi ancheSalgono a 700 gli ex contagiati che offrono plasma al San Matteo Italia, le vittime. Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Domenica l'aumento dei morti era stato di 165.Italia, i numeri. I contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire la somma degli attualmente positivi, delle vittime e dei guariti - sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a domenica. Sono 82.488 i malati di coronavirus in Italia, cioè gli attualmente positivi, in calo rispetto a domenica di 836. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a domenica.Italia, le terapie intensive. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a domenica, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. Di questi, come visto, 341 sono in Lombardia.Leggi ancheTutti chiusi in casa per il lockdown: in provincia di Pavia sono crollati i reati Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia (+221), 13.338 in Piemonte (-312), 7.040 Emilia-Romagna (-151), 5.460 in Veneto (-131), 4.073 in Toscana (-74), 2.844 in Liguria (-56), 4.294 nel Lazio (+8), 3.227 nelle Marche (-24), 1.909 in Campania (-6), 735 nella Provincia autonoma di Trento (-51), 2.544 in Puglia (-11), 2.062in Sicilia (-7), 830 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.609 in Abruzzo (-62), 447 nella Provincia autonoma di Bolzano (-12), 108 in Umbria (-5), 511 in Sardegna (-4), 107 in Valle d'Aosta (-6), 568 in Calabria (-28), 142 in Basilicata (-1), 229 in Molise (+11).Italia, le vittime per regione. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.054 (+68), Piemonte 3.400 (+33), Emilia-Romagna 3.867 (+22), Veneto 1.666 (+9), Toscana 950 (+8), Liguria 1.293 (+12), Lazio 562 (+5), Marche 964 (+4), Campania 392 (+1), Provincia autonoma di Trento 443 (+2), Puglia 451 (+3), Sicilia 257 (+1), Friuli Venezia Giulia 312 (+2), Abruzzo 366 (+7), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+0), Valle d'Aosta 139 (+0), Calabria 93 (+2), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0).Pazienti Covid dimezzati, negli ospedali pavese inizia la fase 2 in corsiaSalgono a 700 gli ex contagiati che offrono plasma al San MatteoTutti chiusi in casa per il lockdown: in provincia di Pavia sono crollati i reatiPlasma, la cura del San Matteo abbatte la mortalità. La Regione rilancia: "Grandi risultati, ora la banca dei donatori iperimmuni"E' morto Albe
rt One: una vita nella musica da dj, cantante e produttoreSalgono a 700 gli ex contagiati che offrono plasma al San Matteo Donatella ZorzettoPlasma, la cura del San Matteo abbatte la mortalità. La Regione rilancia: "Grandi risultati, ora la banca dei donatori iperimmuni"Pazienti Covid dimezzati, negli ospedali pavese inizia la fase 2 in corsia

Donatella Zorzettoli telelavoro ha fatto scuola, dopo il lockdown i professionisti digitali saranno i più richiesti Stefania Prato

- Ballabio, droni: bilancio positivo, soddisfatto il sindaco

[Redazione]

Grande soddisfazione espressa dal sindaco Alessandra Consonni per la prova eseguita sabato mattina sul territorio comunale, con l'impiego volontaristico di un drone, applicando le disposizioni di prefetto e questore. L'attività, come anticipato, aveva lo scopo di monitorare situazioni di pericolo in montagna nei primi giorni di apertura dei sentieri e, al tempo stesso, verificare le prestazioni che droni di qualità possono fornire rispetto ad alcune criticità del territorio. "L'utilità e la versatilità dello strumento droni per il nostro territorio - spiega il sindaco - è stata confermata da questa prova: una attività offerta a titolo gratuito dai piloti di drone del Nucleo Protezione Civile Paracadutisti Onlus, alla presenza del presidente emerito del Cai Ballabio Giuseppe "Calumer" Orlandi e del coordinatore della Protezione Civile comunale, Giuseppe Ruberto". "Non c'è stata nessuna caccia all'escursionista - prosegue Consonni - né l'intenzione di far cassa con misure anti Covid, come hanno divulgato soggetti fantasiosi. Parlando seriamente, invece, è stato possibile verificare in ottica preventiva e non repressiva la situazione dei sentieri alla luce dell'ordinanza sindacale per scongiurare situazioni pericolose e, assieme, avere riscontro della possibilità di monitorare problematiche ambientali di particolare rilievo con una precisione del dettaglio che sarebbe di grande utilità per protezione civile e soccorso. In tempo reale da Ballabio avremmo informazioni precise su frane, corsi d'acqua, paramassi, focolai di incendi, dispersi... Grande soddisfazione per un'operazione apprezzata da addetti ai lavori e molti ballabiesi che hanno capito di cosa si trattava. Droni un sogno per Ballabio? Auguro che in futuro questa opportunità sia una delle cose degne pensate al tempo della pandemia".

- Lomagna/Covid: 23 positivi. "Non abbassiamo la guardia"

[Redazione]

Anche da Lomagna sono giunti i consueti aggiornamenti sulla situazione Covid. Come comunicato dal sindaco Cristina Citterio, sono 23 i positivi mentre sono invece 13 le persone sottoposte a sorveglianza. Il primo cittadino si è poi soffermato sul rispetto delle regole, che è venuto meno nel week end da parte di alcune persone. "L'impressione è che alcune persone si sentano impermeabili alla possibilità di essere contagiate, come se il problema non li possa toccare, diventando peraltro anche poco rispettose degli altri" ha commentato Cristina Citterio, ricordando l'importanza di non vanificare gli sforzi sostenuti e di non abbassare la guardia. Di seguito il comunicato completo: [Cristina Citterio] Cari concittadini, vi raggiunge con il mio saluto e con veloce aggiornamento. Dai dati ufficiali comunicati da ATS tramite la Prefettura, emerge per il Comune di Lomagna, il seguente quadro stabile: complessivamente in questi mesi sono risultate positive al tampone 23 persone ed è pari a 13 il numero delle persone attualmente in sorveglianza attiva. Confermiamo come di consueto la necessità di un atteggiamento di rispetto e discrezione ed esprimiamo confermezza grande vicinanza e solidarietà alle persone coinvolte e alle loro famiglie. Continuano le attività di monitoraggio e supporto sanitario da parte dell'ATS e le attività di supporto del Centro Operativo Comunale. Per informazioni e necessità, gli uffici comunali rispondono al numero 039 9225113. Abbiamo pubblicato sul sito il volantino del servizio di telefonia sociale di AUSER Lecco. Non posso non riferire di essere sufficientemente delusa dal comportamento di alcuni cittadini nel corso del week end, relativamente al rispetto delle disposizioni di cautela e prevenzione che ANCORA dobbiamo rispettare. Devo registrare che, nonostante il monitoraggio effettuato da parte della Polizia Locale e dei volontari della Protezione Civile (ad entrambi va espressa grande riconoscenza), alcune persone sembrano non aver capito che sia ancora necessaria tanta attenzione e adesione alle regole da parte di TUTTI e SEMPRE!!! Come più volte detto continuiamo ad essere in una CORNICE RESTRITTIVA e dobbiamo adottare SEMPRE cautela e domandarci in ogni caso se lo spostamento sia davvero necessario e se sia motivato. essenziale è ancora un concetto fondamentale! L'impressione è che alcune persone si sentano impermeabili alla possibilità di essere contagiate, come se il problema non li possa toccare, diventando peraltro anche poco rispettose degli altri. La realtà è che dobbiamo tenere ben presente che la priorità per tutti deve essere quella di superare questo momento e che l'obiettivo di TUTELA SANITARIA non deve essere secondario al nostro, pur legittimo, bisogno di socialità e di aria aperta! Siamo ancora nel corso di un'emergenza sanitaria! Non è il momento di agire con leggerezza nel rispetto nostro, dei nostri cari e dell'intera comunità! **NON VANIFICHIAMO GLI SFORZI SOSTENUTI! NON ABBASSIAMO LA GUARDIA!** È il momento della **RESPONSABILITÀ DI OGNUNO!** Per qualsiasi chiarimento, la mail del Sindaco è sempre operativa e risponderò nel più breve tempo possibile: sindaco@comune.lomagna.lc.it Anche la Polizia Locale può essere contattata dalle 7.30 alle 19 per eventuali chiarimenti al numero: 329.2605237 039.9529922 **Manteniamoci CAUTI E RESPONSABILI, e sempre: DISTANTI SI, MA PROSSIMI. IL SINDACO** Cristina Citterio

Maltempo a Monza e in Brianza, attese "bombe d'acqua": ecco le previsioni del meteo

[Redazione]

Maltempo in arrivo a Monza e Brianza. Nella notte tra domenica e lunedì 11 maggio è entrata in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per temporali forti, rischio idraulico e idrogeologico. La comunicazione prevede un livello di "criticità ordinaria", codice giallo, livello due su quattro. Seveso e Lambro sono sorvegliati speciali. A Milano il comune ha attivato il centro operativo comunale di via Drago per gestire eventuali interventi delle squadre della protezione civile. Le previsioni del tempo a Monza e in Brianza, sono attesi "temporali forti". In totale, secondo i meteorologi, sono attesi tra i "40 e i 70 millimetri di pioggia sui settori occidentali, alpini e su gran parte dei settori prealpini, tra i 20 e i 40 millimetri sui settori di media pianura". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Ma le precipitazioni potrebbero essere anche più intense: "A causa del prevalente carattere convettivo dei fenomeni, localmente saranno probabili accumuli di pioggia fino a 80-120 millimetri sui rilievi, in particolari sui settori centro-occidentali". L'attenuazione dei fenomeni è attesa in serata.

Negativi i 187 test della Protezione Civile a Montebelluna.

[Redazione]

Negativi i 187 test della Protezione Civile a Montebelluna Il sindaco: "Ringrazio tutti i volontari che si sono messi a disposizione in un momento difficile" 11/05/2020 | commenti | 11/05/2020 | commenti | 12345 MONTEBELLUNA - Test sierologici per i volontari della Protezione civile di Montebelluna: sono risultati tutti negativi. Tutti e 187 i volontari della Protezione civile che fanno parte del Com mandamentale si sono sottoposti alle analisi immunologiche per individuare gli anticorpi contro il Coronavirus presenti nel sangue e per tutt'esito è stato negativo. Ringrazio tutti i volontari che si sono messi a disposizione in un momento difficile afferma il sindaco Marzio Favero - per dare servizio alla comunità fin dall'esordio dell'emergenza e che si sono dati da fare in diversi ambiti: dal pre-triage organizzato presso il Punto soccorso dell'ospedale San Valentino di Montebelluna con installazione di un'apposita tensostruttura esterna, assieme all'attività di misurazione della temperatura agli utenti presso il Cup dell'ospedale, alla distribuzione dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà, alla distribuzione dei farmaci agli invalidi e agli anziani, a tante attività di supporto ai Servizi sociali e alla Polizia locale nella gestione dell'emergenza. 11/05/2020

Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva.

[Redazione]

Coronavirus, meno di mille pazienti in terapia intensiva 11/05/2020 | commenti | 11/05/2020 | commenti | 12345 Sono meno di mille le persone ancora ricoverate per Coronavirus nei reparti di terapia intensiva in Italia: nelle ultime 24 ore il numero è sceso di altre 28 unità, portando il totale a 999 pazienti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, rispetto a ieri si registrano altri 179 decessi. Complessivamente, i morti dall'inizio dell'emergenza salgono quindi a 30.739. Tuttavia, continua a migliorare il dato relativo ai pazienti ricoverati con sintomi (13.539, -79) così come quello sulle persone attualmente positive (82.488, - 836). In isolamento domiciliare si trovano ancora 67.950 persone. In aumento il numero dei pazienti guariti (106.587, +1.401). I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 219.814 (+744). In tutto sono stati eseguiti 2.606.652, i casi testati sono 1.702.283. 11/05/2020

Emergenza Coronavirus, il punto della situazione dell`11 maggio: sotto i 1000 i pazienti in terapia intensiva. 179 decessi

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in ValleAosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise.

Alpini lecchesi in servizio all'ospedale da campo di Bergamo

[Redazione]

Così come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, ospedale da campo Bergamo 1. I volontari di una squadra del Nucleo di Protezione Civile della Sezione ANA di Lecco, coordinato da Pinuccio Dajelli, sono tornati al campo base di Bergamo, prestando la loro opera in supporto all'Ospedale da campo realizzato nel capoluogo orobico dall'ANA Nazionale nell'ambito dell'emergenza Covid-19. Il loro ritorno a Bergamo, insieme a volontari della sezione ANA di Milano, si è reso necessario per garantire il supporto nella gestione del campo che questa settimana (dal 9 al 16 maggio) è assegnata al 4 Raggruppamento Alpini (che riunisce le sezioni ANA del centro-sud Italia e delle isole) spiega Marco Magni, presidente della sezione ANA di Lecco - A causa di alcuni imprevisti, infatti, le Penne Nere del Centro Italia hanno dovuto ridurre il contingente di personale inviato a Bergamo e il Coordinamento di PC del 2 Raggruppamento ci ha chiesto nuovamente aiuto. La pronta risposta degli Alpini lecchesi emilanesi ha permesso, quindi, di garantire questo fondamentale servizio. Non posso che essere orgoglioso, ancora una volta, dei miei alpini, sempre pronti a mettersi a disposizione degli altri, anche in questa situazione delicata e drammatica". Così come in occasione della precedente missione a Bergamo, la squadra lecchese è guidata da Dino Sala, Consigliere sezionale, con lui sono partiti i volontari Guido Barindelli, Emanuela Nasazzi, Marco Mainetti, Anselmo Boffelli, Aldo Moruzzi, Stefano Brambilla, Franco Ciresa, Luciano Busi e Marco Tenderini. Buona parte del gruppo è alla sua seconda esperienza nel campo base dell'ospedale.

Due decessi e otto nuovi casi in Fvg nelle ultime 24 ore

[Redazione]

I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.138, con un incremento di 8 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.921, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 75. Oggi si registrano 2 decessi, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 312. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 169 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4 (il report di ieri attribuiva provvisoriamente all'Area Udinese unavvittima residente a Pordenone). Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'Area Triestina registra 1.322 infettati (6 più di ieri); seguono Udine con 970 (2 più di ieri), Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 731. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Vaia, piano 2020: "Via libera a 42 milioni di euro di risarcimenti danni"

[Redazione]

Dopo alcune settimane di rallentamento, dovuto al coronavirus, diamo il via libera ad altre centinaia di nuovi cantieri per il ripristino delle opere viabilistiche colpite dal maltempo del 2018. Abbiamo dato priorità assoluta al risarcimento danni a privati e imprese colpiti da Vaia. Nel corso di quest'anno riusciremo a liquidare i 42 milioni che restano dopo che lo scorso anno abbiamo assegnato i primi 25 milioni. Maltempo e pandemia non ci hanno mai fermati. Come ripeto sempre vogliamo riportare la nostra montagna devastata da Vaia a risplendere e stiamo mettendo tutte le nostre energie. Così il presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 annuncia il via libera al piano del commissario per il 2020 da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che garantisce l'avvio di centinaia di nuovi cantieri nelle zone colpite dalla tempesta Vaia. La maggior parte delle opere è prevista in territorio bellunese, ma i finanziamenti sono stati destinati a tutti i Comuni colpiti dal violento maltempo che ha flagellato il Veneto nell'autunno 2018. Tra i molti cantieri stradali previsti nel corso di quest'anno, alcuni hanno evidenza strategica territoriale soprattutto in vista delle Olimpiadi 2026, senza scordare il traguardo più vicino dei Mondiali di Sci Cortina 2021. Nel piano abbiamo destinato circa 45 milioni di euro destinati a opere relative al ripristino delle strade, per la maggior parte concentrate nel bellunese. In particolare il Commissario Zai ha individuato l'intervento più importante: senza dubbio la realizzazione dello svincolo per Cibiana, fondamentale snodo per la viabilità verso Cortina sul quale da mesi è al lavoro Veneto Strade. Ribadisco che si tratta di un'opera fondamentale in vista delle Olimpiadi, che abbiamo tutte le intenzioni di realizzare prima dei Mondiali 2021. Di seguito un quadro sintetico, di massima, delle principali aree di intervento previste nel piano del Commissario 2020.

SORGENTI SICURE. 15 milioni di euro sono stati assegnati alla messa in sicurezza delle sorgenti e alla realizzazione di interventi di ammodernamento delle opere acquedottistiche per aumentare la resilienza delle sorgenti, in caso si verificassero condizioni simili a quelle che si sono create in occasione della tempesta Vaia.

OPERE IDRAULICHE. Circa 100 milioni di euro sono riservati all'adeguamento delle opere idrauliche in tutto il territorio del Veneto per ridurre il rischio idraulico su tutta la rete idraulica principale e secondaria. Le opere saranno eseguite dalle strutture della Regione del Veneto, Geni Civili e U.O. Forestale e dai Consorzi di Bonifica.

STRADE. Oltre 45 milioni di euro del piano sono indirizzati al ripristino della rete stradale danneggiata e all'adeguamento delle infrastrutture.

COMUNI. Alle amministrazioni comunali, per il ripristino dei danni alle infrastrutture pubbliche danneggiate da Vaia e per opere volte all'aumento della resilienza vengono assegnati 60 milioni di euro: 40 milioni verranno destinati ai 24 Comuni maggiormente colpiti; i rimanenti 20 milioni sono destinati ai 64 Comuni colpiti con minore intensità.

PROGETTAZIONI. Circa 5,5 milioni di euro nel piano 2020 sono destinati alla redazione di progetti esecutivi di opere strategiche come, ad esempio, il nuovo ponte in sostituzione del ponte Bailey sul fiume Piave a Belluno, aumento della resilienza dei collegamenti intervallivi, come, ad esempio, la variante al tracciato della SR 203 per bypassare l'abitato di Alleghe, la galleria Pala Rossa ed il ponte sul torrente Cismon in località Ponte Oltra nei Comuni di Lamon e Sovramonte.

SERRAI DI SOTTOGUDA. Per quanto riguarda i Serrai di Sottoguda in Comune di Rocca Pietore, sono stati impegnati 8,5 milioni di euro per il ripristino dell'intera valle al fine di renderla nuovamente fruibile, nel rispetto delle peculiarità dell'area patrimonio dell'UNESCO. Nel 2019 sono stati avviati i lavori per circa 2 milioni di euro relativi ai primi interventi di pulizia, quest'anno saranno rifatti i sottoservizi con obiettivo di rendere la zona sicura in caso di eventi della portata di Vaia.

Dati Coronavirus Fvg 11 maggio: 3.138 positivi, 312 decessi e 1.921 guariti

[Redazione]

I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.138, con un incremento di 8 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.921, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 75. Oggi si registrano 2 decessi, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 312. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 169 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4 (il report di ieri attribuiva provvisoriamente all'Area Udinese una vittima residente a Pordenone). Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'Area Triestina registra 1.322 infettati; seguono Udine con 970, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 731

Coronavirus, i volontari della Protezione civile hanno donato 300mila ore di lavoro

[Redazione]

Tre milioni di euro: tanto sarebbe costato il lavoro della Protezione civile vicentina in questi due mesi di emergenza Covid-19. Fortunatamente nessuno li dovrà materialmente sborsare perché, altrettanto fortunatamente, questi 3 milioni di euro sono stati donati dai tanti volontari vicentini che si sono messi a disposizione dei propri concittadini. E questo è solo uno dei numeri che compongono il bilancio della fase 1 della sala operativa provinciale (Sop) della Protezione civile presentati questamattina dal presidente Francesco Rucco, dal consigliere provinciale con delega alla Protezione civile Massimiliano Dandrea e dalla responsabile della sala operativa Chiara Garbin. Presenti anche Pierandrea Turchetti, presidente della Croce Rossa di Vicenza, Giuseppe Dal Ponte, presidente della Croce Verde di Vicenza, Cristiano Todeschini, referente dei volontari di Protezione Civile a testimoniare la sinergia che si è creata tra i maggiori gruppi di volontariato vicentini. E proprio questo il risultato più importante che abbiamo realizzato - commenta Rucco - abbiamo lavorato assieme, condividendo procedure e modalità operative, in un confronto sempre costruttivo. Quando si muovono centinaia di persone, di tante organizzazioni diverse, e le attività sono tante c'è il rischio di pestarsi i piedi, di fare le cose due volte o di non farle bene. Il coordinamento diventa indispensabile, così come la necessità di fare sistema. Sistema è stata la parola chiave sin dall'inizio. Dai primi giorni di marzo, quando il presidente Rucco ha aperto la Sala operativa provinciale nei locali di via Muggia, finora utilizzati dalla protezione civile per la formazione dei volontari. Grazie alla collaborazione della Croce Verde, che ha condiviso strumentazione e connessioni, la Sala ha potuto entrare subito in funzione. E da subito i volontari hanno eletto la Sop a loro seconda casa: 14 persone si sono turnate, in gruppi di 6 al giorno, in modo da garantire una presenza quotidiana dalle 8 alle 20, con picchi di 30 persone per la gestione del magazzino logistico. Sono state effettuate più di 4 mila ore di lavoro, rispondendo a circa 500 telefonate al giorno e 3 mila mail. Ruolo della Sala operativa è stato il coordinamento delle organizzazioni di volontariato del territorio provinciale, con attivazione delle squadre e gestione delle problematiche. È stato offerto supporto amministrativo ai Comuni, in particolare per attivazione dei 108 Coc (Centri Operativi Comunali), la gestione dei volontari attraverso linee guida appositamente elaborate e supporto pratico per il reperimento del materiale e per la logistica. Tanti cittadini, imprenditori, artigiani, hanno contattato la Sala per avere riscontro, e forse ancor più un conforto, sul corretto comportamento da tenere per affrontare questo difficile periodo. E poi è stato il lavoro materiale nel magazzino, per smistare il materiale inviato dalla Regione e quello donato dai vicentini e consegnarlo agli ambiti territoriali per le consegne nei singoli comuni. Un lavoro immane, che si comprende ancor meglio guardando il numero dei volontari che la Sala ha gestito e coordinato: più di 1600 volontari attivati per un totale di 30 mila presenze in quasi 60 giorni, di cui 25.200 di Protezione civile in senso stretto e 4.800 in ambito sanitario (Croce Verde e Croce Rossa). In media ogni giorno 500 volontari erano impegnati nelle mansioni varie, con picchi di 1000 volontari nei momenti di maggiore impegno. Il portale della Regione Veneto dedicato alla Protezione Civile segna un totale di 300 mila ore di lavoro prestate dai volontari vicentini nel periodo Covid-19. Considerando un valore di 10 euro all'ora, equivalgono a 3 milioni di euro donati alla collettività. Per fare cosa? Per consegnare 2,7 milioni di mascherine a cittadini e strutture di accoglienza, per distribuire 16.500 bottiglie di alcol denaturato per la sanificazione delle strutture sensibili, per montare più di 20 tende, gazebo e tensostrutture per il pre-triage e offrire assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali di Vicenza, Bassano del Grappa, Santorso, Noventa, Lonigo, Montebelluna Maggiore e Arzignano. Grazie ai volontari sono stati consegnati farmaci a 1500 famiglie ed è stata portata la spesa a 1500 famiglie una volta alla settimana. Su richiesta della Ulss 8 sono stati consegnati farmaci di fascia a 1750 famiglie, mentre su richiesta degli istituti scolastici sono stati forniti computer a studenti per la didattica a distanza. Nei giorni del blocco - sottolinea Dandrea - erano solo loro, assieme alle forze dell'ordine, presenti sul territorio. Volontari con la divisa e le mascherine, a suonare campanelli per consegnare materiale, a monitorare il territorio per informare sulle regole.

Sempre con il sorriso negli occhi, la disponibilità ad aiutare e una parola di conforto per le persone sole preoccupate. Li abbiamo conosciuti e li abbiamo apprezzati. Ci hanno assicurati. Oggi conosciamo anche i numeri di ciò che hanno fatto e possiamo ancora più ringraziarli. Questa emergenza non aveva precedenti - prosegue il consigliere - ha costretto i Comuni, i volontari, e la nostra stessa Sala Operativa a sperimentare procedure nuove. Averlo fatto potendo contare sulla collaborazione tra le organizzazioni e sulla condivisione delle informazioni con la Regione ha reso il territorio più sicuro e più forte. Collaborazione confermata da Turchetti e Dal Ponte, i quali si augurano anziché il legame si rinsaldi ulteriormente visto che il sistema ha funzionato e la cabina di regia della Provincia, attraverso la Sala Operativa, si è rivelata efficace ed efficiente. Al punto da spingere tanti volontari, in particolare giovani, a dedicarsi alla causa quasi a tempo pieno, come è stato, e continua ad essere, per Enrico Brunello, 60 giorni di Sala Operativa alle spalle e tanto entusiasmo: rifarei questa esperienza mille volte, perché ho imparato che la cooperazione porta sempre del bene, porta a conoscere persone nuove e porta nuovi stimoli e idee. Nella fase 2, quella della ripresa, attività della sala operativa non è certo finita, anche se i ritmi di lavoro non sono più concitati come in marzo e in aprile. Si continua ad assicurare la consegna della spesa e dei farmaci e prosegue assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali vicentini. E di oggi la richiesta di allestire un punto di pre-triage davanti ad una struttura sanitaria e con molta probabilità nei prossimi giorni ne arriveranno altre. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Rimarremo aperti finché il territorio ne avrà necessità - conclude Rucco - temo purtroppo che servirà tempo per tornare alla normalità e le esigenze a cui dare risposta sono ancora tante. La sala operativa rimane a disposizione, grazie anche alla disponibilità di tanti volontari che, oggi ancor più, sappiamo essere un supporto fondamentale per il nostro territorio.

Il Covid come i Pfas, polemica al vetriolo tra M5S Veneto e assessore Bottacin

[Redazione]

[m5s-veneto-845x522]11 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter Linkedin emailPolemica al vetriolo tra il Movimento 5 Stelle del Veneto e l'assessor regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, tirato in ballo per la gestione dell'inquinamento da Pfas, gestita secondo i pentastellati non in maniera ottimale, così come la gestione del coronavirus nelle case di riposo. Il Presidente Luca Zaia ormai è un libro aperto: quando si trova davanti a un temascaloso, perde il controllo e pronuncia frasi sconsiderate. In merito alla commissione d'inchiesta per fare luce sulla strage da Covid all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali, da noi chiesta con forza, il Governatore si dice d'accordo, ma intima al Movimento 5 Stelle di non creare intralci affermano in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Jacopo Berti, Manuel Brusco, Simone Scarabel ed Erika Baldin, per i quali già la cosa sarebbe ridicola in sé, visto che siamo noi gli unici dell'Opposizione a chiedere la commissione a gran voce, ma Zaia in questo modo si tira la classica zappa sui piedi, citando come esempio la vicenda Pfas. Il Presidente, la stampa e i veneti sanno infatti benissimo che sull'avvelenamento da Pfas il Movimento 5 Stelle Veneto si è battuto e si batte per la verità assoluta. Insieme ai comitati sul territorio, abbiamo svelato un vero e proprio disastro ambientale e sanitario, altro che intralci! Invece, stiamo ancora aspettando i 7000 carotaggi annunciati con gran clamore proprio da Zaia ormai 3 anni fa e mai effettuati denunciano i Pentastellati. Se parlando della commissione sulle RSA il paragone deve essere con quella vicenda, i fatti dimostrano che non siamo certo noi ad avere abitudine di creare intralci, non mantenendo gli impegni presi. Zaia piuttosto si attivi prontamente affinché si conoscano quanto prima nomi e cognomi dei responsabili della strage di anziani nelle RSA e lasci perdere inutili polemiche, chiude la nota del Gruppo regionale del Movimento 5 Stelle. Semplicemente incredibili risponde in un comunicato l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, definisce le affermazioni del M5S che polemizza con il Presidente della Regione, Luca Zaia, riguardo al tema della commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle RSA. In merito attacca Bottacin il presidente ha chiaramente detto che ben venga la commissione, a patto, e questo è sacrosanto, che non rallenti il lavoro in atto da parte della Magistratura. Se non fosse che ci troviamo di fronte a una vera e propria tragedia incalza Bottacin le affermazioni dei consiglieri regionali pentastellati farebbero ridere. A loro, che goffamente tentano di evidenziare un presunto interessamento alla questione Pfas aggiunge l'Assessore - ricordo che dopo ben 711 giorni che occupano il Ministero dell'Ambiente, non sono ancora riusciti a definire nemmeno i limiti di legge per queste sostanze, cosa che invece ha fatto la Regione che vorrebbero attaccare, esponendosi a 43 ricorsi proprio in virtù del fatto che manca la norma statale. Che dire poi prosegue Bottacin dell'affermazione in cui affermano testualmente che sarebbero loro ad aver svelato un vero disastro ambientale. A questi signori va ricordato perennesima volta che la questione, segnalata alle Regioni nel maggio del 2013 dal Governo, ha avuto come esito che solo la Regione Veneto si è mossa immediatamente, individuandola fonte primaria dell'inquinamento e denunciando il fatto alla procura all'inizio di luglio del 2013. Non il 5 stelle tiene a precisare Bottacin ma la Regione Veneto, attraverso il suo braccio operativo Arpav. Un bagno di verità secondo l'Assessore a questa gente non farebbe male. Sul fatto poi che continuano a citare i 7000 carotaggi proposti dalla Regione, vorrei ricordare che a seguito del fallimento della Miteni è stato un Tribunale della Repubblica ad assegnare con regolare asta pubblica l'area a un soggetto ben preciso, che ha il compito di procedere con la bonifica. Vorrebbero che la Regione passasse sopra alle disposizioni dei Tribunali? Noi rispettiamo il lavoro della magistratura e collaboriamo con essa. Noi. Prendiamo atto dell'interpretazione che l'Assessore Bottacin ci fornisce gentilmente in merito alle dichiarazioni del Governatore Luca Zaia: dunque, secondo la sua traduzione, la commissione d'inchiesta sulle RSA non dovrebbe creare intralci alla magistratura come invece accaduto per il caso Miteni? Se è questo che ci sta dicendo, Zaia, possibilmente in persona, senza incaricare Bottacin, dovrebbe dirci quali sono stati gli intralci e la contro risposta dei consiglieri pentastellati - Perché quello che a noi e a

tutti è chiaro è che invece sarebbe stata inerzia della Regione nei confronti di Miteni e sul tema dei PFAS a consentire l'avvelenamento del territorio e dei cittadini. Sono le cronache a dirci quanto si è sempre minimizzato e cercato di nascondere il problema e chi invece ha cercato di sollevarlo: ricordiamo la minaccia di denuncia per procurato allarme che arrivò a noi del Movimento 5 Stelle proprio dalla maggioranza che sostiene Zaia. Mentre il Movimento 5 Stelle depositava esposti in Procura, la Regione autorizzava Miteni a sintetizzare il GenX, altra pericolosissima molecola che ora ci ritroviamo dispersa nell'ambiente. A Bottacin, ma soprattutto ai veneti, - concludono i consiglieri del M5S diciamo che non permetteremo che lo stesso accada anche per le RSA. Condividi su:
Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus in Italia: 179 morti, pazienti in terapia intensiva sotto i mille

[Redazione]

Il bollettino della Protezione Civile di oggi, 11 maggio [Imagoeconomica_medici-terapia-intensiva-845x522] 11 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. [tabella-11maggio] Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus, Sala Operativa Provinciale: i numeri della fase 1. Rucco: "abbiamo fatto sistema" - VicenzaPiù

[Redazione]

Tre milioni di euro: tanto sarebbe costato il lavoro della protezione civile vicentina in questi due mesi di emergenza Covid-19. Fortunatamente nessuno li dovrà materialmente sborsare perché, altrettanto fortunatamente, questi 3 milioni di euro sono stati donati dai tanti volontari vicentini che si sono messi a disposizione dei propri concittadini. E questo è solo uno dei numeri che compongono il bilancio della fase 1 della Sala Operativa Provinciale (Sop) della Protezione Civile presentati questa mattina dal presidente Francesco Rucco, dal consigliere provinciale con delega alla protezione civile Massimiliano Dandrea e dalla responsabile della sala operativa Chiara Garbin. Presenti anche Pierandrea Turchetti, presidente della Croce Rossa di Vicenza, Giuseppe Dal Ponte, presidente della Croce Verde di Vicenza, Cristiano Todeschini, referente dei volontari di Protezione Civile a testimoniare la sinergia che si è creata tra i maggiori gruppi di volontariato vicentini. E proprio questo il risultato più importante che abbiamo realizzato - commenta Rucco - abbiamo lavorato assieme, condividendo procedure e modalità operative, in un confronto sempre costruttivo. Quando si muovono centinaia di persone, di tante organizzazioni diverse, e le attività sono tante è il rischio di pestarsi i piedi, di fare le cose due volte o di non farle bene. Il coordinamento diventa indispensabile, così come la necessità di fare sistema. Sistema è stata la parola chiave sin dall'inizio. Dai primi giorni di marzo, quando il presidente Rucco ha aperto la Sala Operativa Provinciale nei locali di via Muggia, finora utilizzati dalla protezione civile per la formazione dei volontari. Grazie alla collaborazione della Croce Verde, che ha condiviso strumentazione e connessioni, la Sala ha potuto entrare subito in funzione. E da subito i volontari hanno eletto la Sop a loro seconda casa: 14 persone si sono turnate, in gruppi di 6 al giorno, in modo da garantire una presenza quotidiana dalle 8 alle 20, con picchi di 30 persone per la gestione del magazzino logistico. Sono state effettuate più di 4 mila ore di lavoro, rispondendo a circa 500 telefonate al giorno e 3 mila mail. Ruolo della Sala Operativa è stato il coordinamento delle organizzazioni di volontariato del territorio provinciale, con attivazione delle squadre e gestione delle problematiche. È stato offerto supporto amministrativo ai Comuni, in particolare per attivazione dei 108 Coc (Centri Operativi Comunali), la gestione dei volontari attraverso linee guida appositamente elaborate e supporto pratico per il reperimento del materiale e per la logistica. Tanti cittadini, imprenditori, artigiani, hanno contattato la Sala per avere riscontro, e forse ancor più un conforto, sul corretto comportamento da tenere per affrontare questo difficile periodo. E poi è stato il lavoro materiale nel magazzino, per smistare il materiale inviato dalla Regione e quello donato dai vicentini e consegnarlo agli ambiti territoriali per le consegne nei singoli comuni. Un lavoro immane, che si comprende ancor meglio guardando il numero dei volontari che la Sala ha gestito e coordinato: più di 1600 volontari attivati per un totale di 30 mila presenze in quasi 60 giorni, di cui 25.200 di Protezione civile in senso stretto e 4.800 in ambito sanitario (Croce Verde e Croce Rossa). In media ogni giorno 500 volontari erano impegnati nel vicentino in mansioni varie, con picchi di 1000 volontari nei momenti di maggiore impegno. Il portale della Regione Veneto dedicato alla Protezione Civile segna un totale di 300 mila ore di lavoro prestate dai volontari vicentini nel periodo Covid-19. Considerando un valore di 10 euro all'ora, equivalgono a 3 milioni di euro donati alla collettività. Per fare cosa? Per consegnare 2,7 milioni di mascherine a cittadini e strutture di accoglienza, per distribuire 16.500 bottiglie di alcol denaturato per la sanificazione delle strutture sensibili, per montare più di 20 tra tende, gazebo e tensostrutture per il pre-triage e offrire assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali di Vicenza, Bassano del Grappa, Santorso, Noventa, Lonigo, Montebelluna Maggiore e Arzignano. Grazie ai volontari sono stati consegnati farmaci a 1500 famiglie ed è stata portata la spesa a 1500 famiglie una volta alla settimana. Su richiesta della Ulss 8 sono stati consegnati farmaci di fascia a 1750 famiglie, mentre su richiesta degli istituti scolastici sono stati forniti computer a studenti per la didattica a distanza. Nei giorni del blocco - sottolinea Dandrea - erano solo loro, assieme alle forze dell'ordine, presenti

sul territorio. Volontari con la divisa e le mascherine, a suonare campanelli per consegnare materiale, a monitorare il territorio per informare sulle regole. Sempre con il sorriso negli occhi, la disponibilità ad aiutare e una parola di conforto per le persone sole o preoccupate. Li abbiamo conosciuti e li abbiamo apprezzati. Ci hanno rassicurati. Oggi conosciamo anche i numeri di ciò che hanno fatto e possiamo ancor più ringraziarli. Questa emergenza non aveva precedenti -prosegue il consigliere- ha costretto i Comuni, i volontari, e la nostra stessa Sala Operativa a sperimentare procedure nuove. Averlo fatto potendo contare sulla collaborazione tra le organizzazioni e sulla condivisione delle informazioni con la Regione ha reso il territorio più sicuro e più forte. Collaborazione confermata da Turchetti e Dal Ponte, i quali si augurano anzi che il legame si rinsaldi ulteriormente visto che il sistema ha funzionato e la cabina di regia della Provincia, attraverso la Sala Operativa, si è rivelata efficace ed efficiente. Al punto da spingere tanti volontari, in particolare giovani, a dedicarsi alla causa quasi a tempo pieno, come è stato, e continua ad essere, per Enrico Brunello, 60 giorni di Sala Operativa alle spalle e tanto entusiasmo: rifarei questa esperienza mille volte, perché ho imparato che la cooperazione porta sempre del bene, porta a conoscere persone nuove e porta nuovi stimoli e idee. Nella fase 2, quella della ripresa, attività della Sala Operativa non è certo finita, anche se i ritmi di lavoro non sono più concitati come in marzo e in aprile. Si continua ad assicurare la consegna della spesa e dei farmaci e prosegue assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali vicentini. E di questa mattina la richiesta di allestire un punto di pre-triage davanti ad una struttura sanitaria e con molta probabilità nei prossimi giorni ne arriveranno altre. Rimarremo aperti finché il territorio ne avrà necessità -conclude Rucco- temo purtroppo che servirà tempo per tornare alla normalità e le esigenze a cui dare risposta sono ancora tante. La Sala Operativa rimane a disposizione, grazie anche alla disponibilità di tanti volontari che, oggi ancor più, sappiamo essere un supporto fondamentale per il nostro territorio.

Una concessionaria mestrina affida un'auto in comodato d'uso gratuito alla Protezione civile di Venezia | FOTO - VicenzaPiù

[Redazione]

Da oggi la Protezione civile del Comune di Venezia potrà contare su un veicolo in più per sviluppare le proprie attività a sostegno della cittadinanza, specie in periodo di emergenza Coronavirus. Una concessionaria mestrina, infatti, ha deciso di mettere a disposizione dell'Amministrazione, in comodato fino a luglio, un'auto del suo parco macchine, contribuendo in questo modo a rendere ancora più capillari i servizi rivolti a chi si trova in difficoltà. La consegna dell'auto è avvenuta stamattina, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Giorgio Este: «Non posso che ringraziare di cuore per questo gesto di solidarietà», ha dichiarato. «Si tratta di una donazione importante non solo per il gesto in sé, ma anche perché permetterà all'Amministrazione, e soprattutto ai volontari, di rispondere in modo sempre migliore ai bisogni dei cittadini. Si tratta di uno strumento in più che sarà utilizzato per raggiungere quasi porta a porta le fasce deboli della popolazione. La consegna di oggi dimostra quanto forte e coesa si stia dimostrando in questo momento di difficoltà la nostra comunità, che va di pari passo con l'impegno profuso dall'Amministrazione comunale, impegnata fin da subito a rispondere ai fabbisogni causati dall'emergenza Covid-19».

Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

[20200511_1708]ROMA (ITALPRESS) All 11 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Lo rende nota la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto al 10 maggio. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto al 10 maggio. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 10 maggio i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto al 10 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress. Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus, Sala Operativa Provinciale: nella fase 1 i volontari hanno donato 300mila ore di lavoro. Rucco: "Abbiamo fatto sistema, avanti così"

[Redazione]

Tre milioni di euro: tanto sarebbe costato il lavoro della protezione civile vicentina in questi due mesi di emergenza Covid-19. Fortunatamente nessuno li dovrà materialmente sborsare perché, altrettanto fortunatamente, questi 3milioni di euro sono stati donati dai tanti volontari vicentini che si sono messi a disposizione dei propri concittadini. E questo è solo uno dei numeri che compongono il bilancio della fase 1 della Sala Operativa Provinciale (Sop) della Protezione Civile presentati questa mattina dal presidente Francesco Rucco, dal consigliere provinciale con delega alla protezione civile Massimiliano Dandrea e dalla responsabile della sala operativa Chiara Garbin. Presenti anche Pierandrea Turchetti, presidente della Croce Rossa di Vicenza, Giuseppe Dal Ponte, presidente della Croce Verde di Vicenza, Cristiano Todeschini, referente dei volontari di Protezione Civile a testimoniare la sinergia che si è creata tra i maggiori gruppi di volontariato vicentini. E proprio questo il risultato più importante che abbiamo realizzato - commenta Rucco- abbiamo lavorato assieme, condividendo procedure e modalità operative, in un confronto sempre costruttivo. Quando si muovono centinaia di persone, di tante organizzazioni diverse, e le attività sono tante è il rischio di pestarsi i piedi, di fare le cose due volte o di non farle bene. Il coordinamento diventa indispensabile, così come la necessità di fare sistema. Sistema è stata la parola chiave sin dall'inizio. Dai primi giorni di marzo, quando il presidente Rucco ha aperto la Sala Operativa Provinciale nei locali di via Muggia, finora utilizzati dalla protezione civile per la formazione dei volontari. Grazie alla collaborazione della Croce Verde, che ha condiviso strumentazione e connessioni, la Sala ha potuto entrare subito in funzione. E da subito i volontari hanno eletto la Sop a loro seconda casa: 14 persone si sono turnate, in gruppi di 6 al giorno, in modo da garantire una presenza quotidiana dalle 8 alle 20, con picchi di 30 persone per la gestione del magazzino logistico. Sono state effettuate più di 4mila ore di lavoro, rispondendo a circa 500 telefonate al giorno e 3mila mail. Ruolo della Sala Operativa è stato il coordinamento delle organizzazioni di volontariato del territorio provinciale, con attivazione delle squadre e gestione delle problematiche. È stato offerto supporto amministrativo ai Comuni, in particolare per attivazione dei 108 Coc (Centri Operativi Comunali), la gestione dei volontari attraverso linee guida appositamente elaborate e supporto pratico per il reperimento del materiale e per la logistica. Tanti cittadini, imprenditori, artigiani, hanno contattato la Sala per avere riscontro, e forse ancor più un conforto, sul corretto comportamento da tenere per affrontare questo difficile periodo. E poi è stato il lavoro materiale nel magazzino, per smistare il materiale inviato dalla Regione e quello donato dai vicentini e consegnarlo agli ambiti territoriali per le consegne nei singoli comuni. Un lavoro immane, che si comprende ancor meglio guardando il numero dei volontari che la Sala ha gestito e coordinato: più di 1600 volontari attivati per un totale di 30mila presenze in quasi 60 giorni, di cui 25.200 di Protezione civile in senso stretto e 4.800 in ambito sanitario (Croce Verde e Croce Rossa). In media ogni giorno 500 volontari erano impegnati nel vicentino in mansioni varie, con picchi di 1000 volontari nei momenti di maggiore impegno. Il portale della Regione Veneto dedicato alla Protezione Civile segna un totale di 300mila ore di lavoro prestate dai volontari vicentini nel periodo Covid-19. Considerando un valore di 10 euro all'ora, equivalgono a 3milioni di euro donati alla collettività. Per fare cosa? Per consegnare 2,7milioni di mascherine a cittadini e strutture di accoglienza, per distribuire 16.500 bottiglie di alcol denaturato per la sanificazione delle strutture sensibili, per montare più di 20 tra tende, gazebo e tensostrutture per il pre-triage e offrire assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali di Vicenza, Bassano del Grappa, Santorso, Noventa, Lonigo, Montebelluna Maggiore e Arzignano. Grazie ai volontari sono stati consegnati farmaci a 1500 famiglie ed è stata portata la spesa a 1500 famiglie una volta alla settimana. Su richiesta della Ulss 8 sono stati consegnati farmaci di fascia a 1750 famiglie, mentre su richiesta degli istituti scolastici sono stati forniti computer a studenti per la didattica a distanza. Nei giorni del blocco -sottolinea Dandrea- erano solo loro, assieme alle forze dell'ordine, presenti sul

territorio. Volontari con la divisa e le mascherine, a suonare campanelli per consegnare materiale, a monitorare il territorio per informare sulle regole. Sempre con il sorriso negli occhi, la disponibilità ad aiutare e una parola di conforto per le persone sole o preoccupate. Li abbiamo conosciuti e li abbiamo apprezzati. Ci hanno rassicurati. Oggi conosciamo anche i numeri di ciò che hanno fatto e possiamo ancor più ringraziarli. Questa emergenza non aveva precedenti -prosegue il consigliere- ha costretto i Comuni, i volontari, e la nostra stessa Sala Operativa a sperimentare procedure nuove. Averlo fatto potendo contare sulla collaborazione tra le organizzazioni e sulla condivisione delle informazioni con la Regione ha reso il territorio più sicuro e più forte. "Collaborazione confermata da Turchetti e Dal Ponte, i quali si augurano anzi che il legame si rinsaldi ulteriormente visto che il sistema ha funzionato e la cabina di regia della Provincia, attraverso la Sala Operativa, si è rivelata efficace ed efficiente. Al punto da spingere tanti volontari, in particolare giovani, a dedicarsi alla causa quasi a tempo pieno, come è stato, e continua ad essere, per Enrico Brunello, 60 giorni di Sala Operativa alle spalle e tanto entusiasmo: rifarei questa esperienza mille volte, perché ho imparato che la cooperazione porta sempre del bene, porta a conoscere persone nuove e porta nuovi stimoli e idee. Nella fase 2, quella della ripresa, attività della Sala Operativa non è certo finita, anche se i ritmi di lavoro non sono più concitati come in marzo e in aprile. Si continua ad assicurare la consegna della spesa e dei farmaci e prosegue assistenza nelle operazioni di filtraggio pre-triage negli ospedali vicentini. E di questa mattina la richiesta di allestire un punto di pre-triage davanti ad una struttura sanitaria e con molta probabilità nei prossimi giorni ne arriveranno altre. Rimarremo aperti finché il territorio ne avrà necessità -conclude Rucco- temo purtroppo che servirà tempo per tornare alla normalità e le esigenze a cui dare risposta sono ancora tante. La Sala Operativa rimane a disposizione, grazie anche alla disponibilità di tanti volontari che, oggi ancor più, sappiamo essere un supporto fondamentale per il nostro territorio.

Coronavirus Piemonte, le notizie dell'11 maggio

[Redazione]

[piemonte-300x200]Ore 19.30. Aggiornato elenco dei laboratori analisi privati. Assessorato regionale alla Sanità del Piemonte ha aggiornato elenco dei laboratori di analisi privati autorizzati all'esercizio dell'attività e dove è possibile rivolgersi privatamente anche per svolgere eventuali test sierologici a carico del cittadino. L'utilizzo del test sierologico per le immunoglobuline specifiche per il Coronavirus è consentito per i soli esami che il Ministero della Salute considera attendibili nel loro esito epidemiologico. Comunque, secondo lo stesso Ministero, non possono, allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica, sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di RNA virale dai tamponi nasofaringei, né forniscono alcun patentino di immunità, in quanto un test anticorpale positivo indica se la persona è stata infettata da SARS-CoV-2 (se IgM positivi: infezione recente; se IgM negativi e IgG positivi: infezione passata), ma non indica necessariamente se gli anticorpi sono neutralizzanti, se una persona è protetta e per quanto tempo, e se la persona è guarita. Un test anticorpale negativo può avere vari significati: una persona non è stata infettata da SARS-CoV-2, oppure è stata infettata molto recentemente (meno di 8-10 giorni prima) e non ha ancora sviluppato la risposta anticorpale al virus, oppure è stata infettata ma il titolo di anticorpi che ha sviluppato è, al momento dell'esecuzione del test, al di sotto del livello di rilevazione del test.

Ore 17.45. Come va la distribuzione delle mascherine. La Regione Piemonte comunica che è stata completata la fornitura di tutti i Comuni sotto i 3000 abitanti, mentre agli altri è stata consegnata una prima tranche. A Torino è stato consegnato il 50% delle mascherine previste, condividendo con l'amministrazione comunale opportunità di non ingolfare la macchina distributiva ma di procedere con gradualità. Fin dall'inizio è stato infatti ritenuto opportuno non temporeggiare aspettando la produzione complessiva dei 5 milioni di dispositivi, ma si è scelto di procedere con tranches di consegne successive man mano che erano pronte. Rispetto al timing iniziale si registra uno scarto di due giorni, dovuto alla tempistica di produzione. Il dialogo tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino è sempre stato costante su questo tema sottolinea l'assessore alla Protezione civile Marco Gabusi. La collaborazione si è rivelata proficua ed in queste ultime settimane divideremo anche gli ulteriori passaggi relativi al completamento delle consegne. La scelta di distribuzione capillare comporta maggiori oneri ed elazioni temporali, ma è certamente la più precisa. Ricordiamo che le mascherine sociali sono gratuite e utilizzabili più volte seguendo le istruzioni allegate.

Ore 17. 8.731 pazienti guariti e 3.307 in via di guarigione. Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 8.731 (+216 rispetto a ieri), così suddivisi su base provinciale: 635 (+2) Alessandria, 364 (+7) Asti, 454 (+2) Biella, 949 (+11) Cuneo, 773 (+6) Novara, 4.625 (+167) Torino, 390 (+15) Vercelli, 461 (+6) Verbanico-Cusio-Ossola, oltre a 80 (+0) provenienti da altre regioni. Altri 3.307 sono in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Ore 17. I decessi diventano 3.400. Sono 33 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 7 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di Crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 3.400 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 598 Alessandria, 204 Asti, 167 Biella, 295 Cuneo, 294 Novara, 1.519 Torino, 170 Vercelli, 120 Verbanico-Cusio-Ossola, 33 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 17. I bollettini dei contagi. Sono 28.776 (+111 rispetto a ieri) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise su base provinciale: 3.732 Alessandria, 1.685 Asti, 1.015 Biella, 2.646 Cuneo, 2.481 Novara, 14.560 Torino, 1.200 Vercelli, 1.093 Verbanico-Cusio-Ossola, oltre a 252 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi e 112 casi in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 135 (-2 rispetto a ieri). I ricoverati in terapia intensiva sono 2.021 (-3 rispetto a ieri). Le persone in isolamento

domiciliare sono 11.182. I tamponi diagnostici finora processati sono 213.783, di cui 118.378 risultati negativi. Ore 15. Anticipo rata delle borse di studio. La Regione Piemonte anticipa erogazione della rata della borsa di studio a centinaia di studenti universitari meritevoli. Come rileva assessore regionale al Diritto allo Studio universitario, Elena Chiorino, vogliamo sostenere gli studenti piemontesi meritevoli, anticipando di fatto erogazione delle borse per un numero significativo di persone, in un momento di oggettiva difficoltà. A compensare la totale assenza di segnali del Governo ci pensa ancora una volta il Piemonte, che dimostra di esserci anche quando occorre fare da soli. (Notizie: Ufficio Stampa Regione Piemonte) Per approfondire

Si distribuiscono le mascherine a Sauze d'Oulx con il Gruppo Comunale Protezione Civile

[Redazione]

[sauze-doulx-distribuzione-mascherine-300x]Le mascherine consegnate adomicilio. Sono arrivate anche a SauzeOulx le mascherine di protezioneindividuale inviate ai Comuni dal settore Protezione Civile della RegionePiemonte. EAmministrazione Comunale di SauzeOulx ha subito provveduto adattivarsi per una pronta e puntuale distribuzione.Il Sindaco Mauro Meneguzzi illustra le modalità di distribuzione: Siamo ormaientrati nella Fase 2 dell Emergenza Covid-19. La scorsa settimana abbiamoattivato il servizio di misurazione a distanza della temperatura corporea. Orasono giunte in Comune le mascherine della Regione Piemonte e ci siamo subitoorganizzati per riuscire nel minor tempo possibile a distribuirle capillarmentea tutta la popolazione residente. Grazie al prezioso lavoro del Gruppo Comunaledi Protezione Civile che ringrazio di cuore, abbiamo provveduto ad imbustare lemascherine per nucleo familiare e poi a distribuirle in paese partendo daJouvenceaux già nel fine settimana. Meteo permettendo in questi giorni ogninucleo familiare del paese riceverà in buca delle lettere le propriemascherine. Il consigliere delegato alla Protezione Civile Davide Allemandentra più nello specifico del servizio: Innanzitutto mi unisco moltovolentieri al Sindaco Meneguzzi nel ringraziamento ai Volontari di ProtezioneCivile che in questo periodo di emergenza Covid si stanno dimostrando unarisorsa fondamentale per il nostro paese. Per quanto riguarda le mascherine,appena ci sono giunte dal corriere della Regione Piemonte, abbiamo subitoorganizzato la catena di montaggio per suddividerle in modo preciso a secondadei nuclei famigliari e poi per vie, al fine di organizzare al meglio anche ladistribuzione. Venerdì 8 maggio ci siamo ritrovati perimbustamento e sabato9 maggio abbiamo iniziato la distribuzione partendo dalla frazione Jouvenceauxe facendo anche via Oulx. In questi primi giorni della settimana dovremmoriuscire a completare la distribuzione nell intero paese.Il Sindaco Meneguzzi ed il consigliere Allemand anticipano anche la prossimaazione che verrà messa in campo: Abbiamo già ordinato delle appositemascherine per bambini che, appena giungeranno negli uffici comunali,provvederemo a distribuire ai più piccoli per permettere loro di ricominciarel attività di socializzazione in sicurezza.

Coronavirus, in Italia oggi 999 in terapia intensiva. E' il miglior dato da 2 mesi

[Redazione]

Publicato 11 Maggio 2020 Italia Coronavirus Mascherine 9 ROMA, 11 mag. - In base agli ultimi dati della Protezione Civile i contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti - sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. In Lombardia sono 341, 7 in meno di ieri. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia (+221), 13.338 in Piemonte (-312), 7.040 Emilia-Romagna (-151), 5.460 in Veneto (-131), 4.073 in Toscana (-74), 2.844 in Liguria (-56), 4.294 nel Lazio (+8), 3.227 nelle Marche (-24), 1.909 in Campania (-6), 735 nella Provincia autonoma di Trento (-51), 2.544 in Puglia (-11), 2.062 in Sicilia (-7), 830 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.609 in Abruzzo (-62), 447 nella Provincia autonoma di Bolzano (-12), 108 in Umbria (-5), 511 in Sardegna (-4), 107 in Valle d'Aosta (-6), 568 in Calabria (-28), 142 in Basilicata (-1), 229 in Molise (+11). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.054 (+68), Piemonte 3.400 (+33), Emilia-Romagna 3.867 (+22), Veneto 1.666 (+9), Toscana 950 (+8), Liguria 1.293 (+12), Lazio 562 (+5), Marche 964 (+4), Campania 392 (+1), Provincia autonoma di Trento 443 (+2), Puglia 451 (+3), Sicilia 257 (+1), Friuli Venezia Giulia 312 (+2), Abruzzo 366 (+7), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+0), Valle d'Aosta 139 (+0), Calabria 93 (+2), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.606.652, con un incremento di 40.740 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.702.283.

Covid-19, iniziata la campagna regionale di screening sui lavoratori a rischio

200 test al giorno per individuare i positivi asintomatici

[Redazione]

200 test al giorno per individuare i positivi asintomatici AOSTA. È iniziata la campagna sperimentale di screening organizzata dalla Protezione civile della Valle d'Aosta per stabilire la diffusione del Covid-19 tra le categorie professionali più a rischio. Prediposto insieme all'Usl, il programma riguarda i lavoratori della sanità e delle strutture sanitario-assistenziali e lavoratori che hanno lavorato a contatto con il pubblico durante il lockdown come le forze dell'ordine, gli operatori della grande e piccola distribuzione, il personale dei trasporti, i dipendenti degli uffici comunali. Medici, infermieri e oss sono già stati sottoposti ai test, quindi si è passato agli operatori delle forze dell'ordine adattando l'ospedale da campo allestito nel piazzale alla partenza della telecabina Aosta - Pila. Con una media di 200 tamponi al giorno, la campagna di screening della fase due sarà conclusa in una decina di giorni. "Questa prima campagna sperimentale di screening diagnostico, mediante esecuzione di tampone nasofaringeo, si pone come obiettivo quello di individuare i positivi anche asintomatici al fine del loro necessario isolamento e successivo tamponamento", è spiegato in una nota della Regione. "Contestualmente si andrà ad agire nell'immediato sul paziente sintomatico, procedendo all'effettuazione del tampone il prima possibile e, prioritariamente, non oltre i 3 giorni dalla comparsa dei sintomi, al fine della verifica precoce della malattia, assicurando tempestivamente le cure idonee e, in caso di esito positivo, effettuando il tracking dei contatti stretti".

C.R. 200 test al giorno per individuare i positivi asintomatici AOSTA. È iniziata la campagna sperimentale di screening organizzata dalla Protezione civile della Valle d'Aosta per stabilire la diffusione del Covid-19 tra le categorie professionali più a rischio. Prediposto insieme all'Usl, il programma riguarda i lavoratori della sanità e delle strutture sanitario-assistenziali e lavoratori che hanno lavorato a contatto con il pubblico durante il lockdown come le forze dell'ordine, gli operatori della grande e piccola distribuzione, il personale dei trasporti, i dipendenti degli uffici comunali. Medici, infermieri e oss sono già stati sottoposti ai test, quindi si è passato agli operatori delle forze dell'ordine adattando l'ospedale da campo allestito nel piazzale alla partenza della telecabina Aosta - Pila. Con una media di 200 tamponi al giorno, la campagna di screening della fase due sarà conclusa in una decina di giorni. "Questa prima campagna sperimentale di screening diagnostico, mediante esecuzione di tampone nasofaringeo, si pone come obiettivo quello di individuare i positivi anche asintomatici al fine del loro necessario isolamento e successivo tamponamento", è spiegato in una nota della Regione. "Contestualmente si andrà ad agire nell'immediato sul paziente sintomatico, procedendo all'effettuazione del tampone il prima possibile e, prioritariamente, non oltre i 3 giorni dalla comparsa dei sintomi, al fine della verifica precoce della malattia, assicurando tempestivamente le cure idonee e, in caso di esito positivo, effettuando il tracking dei contatti stretti".

C.R. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Aosta, riparte la distribuzione di mascherine alla popolazione

Per tutta la settimana stand dell'Esercito saranno presenti in diverse zone del capoluogo

[Redazione]

Per tutta la settimana stand dell'Esercito saranno presenti in diverse zone del capoluogo AOSTA. Riprende oggi ad Aosta la distribuzione gratuita alla popolazione delle mascherine fornite dalla Protezione civile per prevenire la diffusione del Covid-19. Anche in questa occasione le operazioni sono affidate ai militari dell'esercito che oggi, dalle 9 alle 12.30, sono presenti al parcheggio di regione Crou, al parcheggio di via Voison ed in place des Franchises. La distribuzione proseguirà nel resto della settimana secondo un calendario prestabilito: martedì 12 al parcheggio di Signayes, in piazza Arco d'Augusto e al parcheggio di corso Saint-Martin-de-Corléans (di fronte alla scuola Cerlogne); mercoledì 13 nel piazzale della chiesa di Arpuilles, in piazza Roncas ed in piazza Ducler; giovedì 14 in piazza della Repubblica, piazza Plouve e parcheggio di regione Borgnalle; venerdì 15 al parcheggio di via Petigat, al piazzale della chiesa di Excenex ed in via Cavagnet (di fronte alla scuola del quartiere Cogne) e sabato 16 in piazza Chanoux, a Porossan in località La Chapelle ed in via Valli Valdostane. M.C. Per tutta la settimana stand dell'Esercito saranno presenti in diverse zone del capoluogo AOSTA. Riprende oggi ad Aosta la distribuzione gratuita alla popolazione delle mascherine fornite dalla Protezione civile per prevenire la diffusione del Covid-19. Anche in questa occasione le operazioni sono affidate ai militari dell'esercito che oggi, dalle 9 alle 12.30, sono presenti al parcheggio di regione Crou, al parcheggio di via Voison ed in place des Franchises. La distribuzione proseguirà nel resto della settimana secondo un calendario prestabilito: martedì 12 al parcheggio di Signayes, in piazza Arco d'Augusto e al parcheggio di corso Saint-Martin-de-Corléans (di fronte alla scuola Cerlogne); mercoledì 13 nel piazzale della chiesa di Arpuilles, in piazza Roncas ed in piazza Ducler; giovedì 14 in piazza della Repubblica, piazza Plouve e parcheggio di regione Borgnalle; venerdì 15 al parcheggio di via Petigat, al piazzale della chiesa di Excenex ed in via Cavagnet (di fronte alla scuola del quartiere Cogne) e sabato 16 in piazza Chanoux, a Porossan in località La Chapelle ed in via Valli Valdostane. M.C. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Spesa e farmaci a domicilio: 1.100 consegne

[Redazione]

Comune di Biella SPESA E FARMACI A DOMICILIO: 1.100 CONSEGNE Hanno superato quota 1.100 le consegne a domicilio per spesa e farmaci effettuate dalla Protezione Civile della Città di Biella per via del lockdown dettato dall'emergenza Coronavirus. Il servizio di consegna a domicilio per anziani e malati cronici è stato istituito grazie a un lavoro in tandem tra assessorati alla Protezione civile e delle Politiche sociali a partire dallo scorso 12 marzo. A partire da questa settimana, con lo sviluppo della "fase 2", il servizio subirà un cambio di programmazione: il servizio "Biella ti aiuta: consegna a domicilio" resterà attivo nelle giornate di martedì, giovedì e sabato mattina. Spese e farmaci saranno garantiti per situazioni di emergenza. Il numero resta lo 015.8554511. Dice l'assessore alle Politiche sociali Isabella Scaramuzzi: «È stato uno sforzo imponente, abbiamo fornito vicinanza e risposte specialmente per i più anziani: la media età delle persone raggiunte è di 75 anni, abbassata solo dalle persone giovani costrette alla quarantena. Ora, con la seconda fase, gli uffici contatteranno le persone raggiunte in più occasioni per conoscere la rete familiare e se hanno ancora necessità del supporto. -tit_org-

DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE SU EMERGENZA FREDDO E COVID

[Redazione Web Città Di Torino]

Comunicato stampa Come richiesto dalle consigliere Eleonora Artesio (Torino in Comune) e Deborah Montalbano (DemA) e dal consigliere Francesco Tresso (Lista civica per Torino) è intervenuta nella seduta del Consiglio Comunale dell'11 maggio 2020 la vicesindaca e assessora al Welfare Sonia Schellino, per fornire comunicazioni sul presidio di piazza d'Armi e sull'attendimento in piazza Palazzo di Città. La struttura temporanea di piazza d'Armi ha spiegato la vicesindaca non è un dormitorio, ma un sito umanitario "salva vita", allestito solo per il periodo invernale, per affrontare il freddo, in cui si può entrare senza esibire documenti, qualunque condizione si abbia. Si deroga alle regole consuete ha aggiunto per garantire un'accoglienza dignitosa a chiunque. Il presidio è stato gestito dalla Croce Rossa sino allo scorso 3 maggio e non è stato possibile prorogarne l'apertura ha affermato Schellino per ragioni sanitarie e di sicurezza. Proprio per le esigenze legate al Covid, sono però stati aumentati gli spazi e i numeri dei posti letto nei dormitori, accogliendo anche le persone che si trovavano in piazza, disponibili a entrarci o a partecipare ad altri programmi di accoglienza. Sono inoltre stati posizionati bagni chimici nel territorio cittadino, anche in prossimità di piazza Castello. Per tutelare la salute di tutte e tutti ha aggiunto la vicesindaca vengono effettuati tamponi prima di accedere ai dormitori, in collaborazione con Unità di Crisi e Croce Rossa. Servono però fondi dedicati ha concluso e una più stretta collaborazione con il sistema sanitario e l'area metropolitana, dato che la metà degli utenti arriva da fuori Torino. Si è quindi svolto un dibattito. Valentina Sganga (M5S): La tendopoli di fronte al Comune resta impressa nella mente e negli occhi. L'assessora ha affrontato le difficoltà pragmaticamente, ma non può risolverle il solo Comune. Dobbiamo fare rete con Prefettura, Terzo settore, cooperazione e Protezione Civile, per regolarizzare i documenti, per allestire spazi di accoglienza idonei e servizi sanitari. E il Comune deve farsi parte attiva e contribuire a dare risposte anche dove non ha competenze dirette. Francesco Tresso (Lista civica per Torino): La chiusura del sito umanitario di piazza d'Armi andava valutata tenendo conto della nuova emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. La Città deve coordinare le attività, ascoltare e coordinare le reti virtuose che l'associazionismo sta attivando. Occorre trovare soluzioni nuove, per tutte le persone in difficoltà, bisogna attivarsi per ottenere tamponi, per tutelare la situazione igienico-sanitaria delle persone accampate in piazza, trovare soluzioni abitative, incrementare i bagni pubblici, provvedere all'emergenza alimentare. Eleonora Artesio (Torino in Comune): Se si doveva chiudere piazza d'Armi, perché non lo si è fatto prima, verificando le alternative praticabili? Forse perché si sperava che le persone di disperdessero da sole, diventando invisibili per la Città di Torino, ma non è stato così. Mi auguro giovedì in IV Commissione si affronti il problema, individuando forme di cooperazione e coordinamento per dare una risposta diversa dalla strada. Deborah Montalbano (DemA): Il Covid ha messo in luce tutte le mancanze del sistema sociale, soprattutto a livello comunale. La riscossa degli ultimi e la rivoluzione politica che erano state promesse non ci sono state! E ora è scoppiata la bomba nei dormitori e in piazza d'Armi. Si poteva almeno portare cibo e si doveva ragionare prima della chiusura del presidio sulla futura sistemazione degli ospiti: sono indignata per questa gestione! Maria Grazia Grippo (PD): Con la pandemia si doveva cambiare approccio, ma non lo si è fatto. Si è agito troppo tardi. Mi aspettavo almeno un'ammissione degli errori commessi da parte dell'assessora Schellino e della sindaca. C'è una responsabilità diretta da parte del Comune, che avrebbe dovuto cercare soluzioni alternative prima della chiusura di piazza d'Armi. La situazione ora è precipitata: basta andare in piazza Palazzo di Città per rendersene conto. Chiediamo che l'Amministrazione rimedi ai propri errori e trovi soluzioni concrete. È in gioco la salute di tutta la comunità. Nella replica, l'assessora Schellino ha precisato che in piazza Palazzo di Città non ci sono solo persone che dormivano in piazza d'Armi (e che si sta cercando di sistemare in altre strutture), ma anche persone espulse dai dormitori gestiti da associazioni, persone che hanno rifiutato sistemazioni e altri casi particolari. Ha poi precisato che i bagni collocati

davanti al Municipio non sono a norma, mentre sono attivi bagni chimici ai Giardini reali, e che le mense per la distribuzione del cibo sono operative. Infine? ha concluso? sono ancora disponibili posti nei dormitori comunali. (M.Q. - C.R.) - Ufficio Stampa Consiglio Comunale

Coronavirus: in Fvg 3.138 positivi, 312 decessi e 1.921 guariti **Mon May 11 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

11.05.2020 17:37 Coronavirus: in Fvg 3.138 positivi, 312 decessi e 1.921 guariti Palmanova, 11 mag - I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.138, con un incremento di 8 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.921, mentre iclinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancoranegative al tampone) sono 75. Oggi si registrano 2 decessi, quindi il numero complessivo dimorti da Covid-19 sale a 312. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 169 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4 (il report di ieri attribuiva provvisoriamente all'Area Udinese una vittima residente a Pordenone). Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'Area Triestina registra 1.322 infettati; seguono Udine con 970, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 731. ARC/GG/pph

Coronavirus, Banco Farmaceutico dona 200mila euro in dpi e disinfettanti

[Redazione]

L'Associazione Banco Farmaceutico Torino onlus, durante i mesi della fase 1 dell'emergenza Covid-19, ha consegnato mascherine, copri-scarpe, camici protettivi, disinfettanti per mani e superfici, farmaci e termometri infrarossi per un valore pari a circa 200.000 euro. Hanno beneficiato delle donazioni le seguenti realtà: Protezione Civile di Codogno e Torino, Croce Verde Torino, Croce Rossa Moncalieri, enti in convenzione BFTO (tra cui Sermig, Misericordes, Camminare Insieme, Rainbow for Africa, Il Cammino, Comunità Madian, Asili Notturmi, Gruppo Abele e Protesi Dentaria), altri enti non profit del territorio torinese (parrocchie, Il Cenacolo della Trasfigurazione, Banco Alimentare), Comune di Torino, Servizi per i senza fissa dimora, Diocesi di Torino, Consulta per le persone in difficoltà, Associazione Medicina e Persona e istituti penitenziari di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Ma non bisogna abbassare la guardia: emergenza non è certo finita con inizio della cosiddetta fase 2 - chiarisce la presidente Clara Cairoli Mellano -, è ancora un enorme bisogno di dispositivi di protezione individuale per le persone che lavorano in situazioni a rischio e di farmaci per le famiglie in difficoltà economica e sanitaria, che sono tante e cresceranno ulteriormente nelle prossime settimane. È una fase molto delicata, in cui è bisogno dell'aiuto di tutti. 221.805 EURO DI DONAZIONI: 122.247 EURO IN PROGETTI + 99.558 EURO IN BENI. Ammontano precisamente a 122.247 euro i fondi complessivi messi a disposizione del Banco Farmaceutico Torino da fondazioni, enti pubblici e dalla campagna raccolta fondi, cui si aggiungono 99.558 euro in beni, per un totale di 221.805 euro di donazioni. Dalla progettualità sviluppata in sinergia con la Compagnia di San Paolo sono arrivati investimenti per 80mila euro, di cui 50mila destinati alle carceri. Reale Mutua, Capogruppo di Reale Group, di concerto con il BFTO, ha dedicato quasi 30mila euro al sostegno di Protezione Civile, Comune di Torino e altri enti. La Fondazione Banco Farmaceutico ha messo a disposizione, grazie alla campagna raccolta fondi Aiutaci a Curare chi si è ammalato, 450 litri di disinfettante del valore di 4.294 euro. L'azienda L'Oréal ha donato a BFTO, attraverso Banco Building, 47.520 confezioni di bagnodoccia, pari a un valore di 90.288 euro. La generosità dei donatori privati (che hanno risposto alla campagna di raccolta fondi tutt'ora in corso) ha sommato 10mila euro. Oltre ai beni distribuiti, finora sono stati utilizzati 106.023 euro su 122.247: quasi 60mila euro per detersivi disinfettanti per mani e superfici, 35mila per mascherine FFP1 e FFP2, più di 10mila per altri DPI. Con i restanti fondi a disposizione (circa 16mila), sono in ordinazione altri prodotti e DPI, operazione lunga e complicata viste le difficoltà che interessano la catena di produzione e approvvigionamento di questi beni. I RINGRAZIAMENTI AI DONATORI E AI VOLONTARI DEL BFTO Banco Farmaceutico Torino lavora quotidianamente per il sostegno delle persone in difficoltà sanitaria - commenta la presidente Clara Cairoli Mellano - non potevamo certo tirarci indietro in questa situazione di emergenza nazionale. Sono stati due mesi di attività frenetica, devo ringraziare i volontari che hanno reso possibile tutto questo nonostante le evidenti difficoltà dovute al periodo, legate in particolare alle precauzioni da adottare per agire in sicurezza e alla chiusura di molti degli enti che normalmente fanno da tramite verso gli utenti finali. E devo ringraziare ovviamente tutti quelli che ci hanno aiutato con una donazione, in primis Compagnia di San Paolo, Reale Mutua e Oreal, ma anche i tanti privati che hanno contribuito alle nostre raccolte fondi. L'ALLARME: SITUAZIONE COMPLICATA, E ANCORA BISOGNO DI DONAZIONI. Ma non dobbiamo abbassare la guardia - conclude Mellano - perché il Covid-19 non è stato sconfitto e le difficoltà delle persone in povertà sanitaria sono destinate ad aumentare con l'andare della crisi economica. Abbiamo ancora bisogno di donazioni da parte di enti pubblici e privati, a questo proposito ricordiamo la nostra campagna di raccolta fondi. Noi siamo animati dalla voglia di fare - bene - quello che è il nostro compito, nella misura in cui possiamo: chiunque voglia dare una mano, ci può contattare. Dona la goccia che può fare la differenza è il titolo della campagna di raccolta fondi, rivolta a donatori privati. Tutti i dettagli si trovano sul sito www.bancofarmaceuticotorino.org e sulla pagina Facebook Banco Farmaceutico Torino. IBAN

IT22L0306909606100000072711.

Piste ciclabili aperte: il sindaco di San Mauro e la Protezione civile fanno un sopralluogo

La scorsa settimana, il primo cittadino aveva manifestato la sua preoccupazione riguardo alla riapertura

[Redazione]

Ieri pomeriggio, domenica 10 maggio, il gruppo di Protezione civile di San Mauro Torinese ed il sindaco Marco Bongiovanni, hanno effettuato un sopralluogo di controllo in alcune aree della città. Dopo diverse segnalazioni ricevute hanno controllato soprattutto le piste ciclabili, per verificare la situazione. "Abbiamo trovato cittadini rispettosi delle regole, più disciplinati rispetto ai primi giorni", ha fatto sapere il gruppo di Protezione civile. La scorsa settimana, il primo cittadino aveva fatto dietro front e aveva deciso di riaprire le piste ciclabili ed il parco "L'Elia" nonostante la sua preoccupazione sulla possibilità di assembramenti. Bongiovanni si era appellato al senso civico dei sanmauresi. "Non vorrei dover tornare sui miei passi - aveva dichiarato -. Non voglio tornare a contare di un aumento dei morti di San Mauro e mi spiacerebbe perdere le posizioni acquisite nei guariti di questa situazione. Sarebbe un peccato dover tornare indietro".

Fase 2 a Moncalieri, da oggi aperti giardini, aree verdi e orti urbani

Ancora vietato, invece, l'utilizzo delle aree giochi per bambini. Allerta gialla per il maltempo di queste ore

[Redazione]

Nuova accelerata e nuove aperture da oggi, 11 maggio, a Moncalieri. Il secondo lunedì della Fase 2 porta alla riapertura di tutti i giardini e le aree verdi della città, oggetto nei giorni scorsi di interventi di manutenzione. Ovviamente resta l'obbligo di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, evitando gli assembramenti, mentre è ancora vietato l'utilizzo delle aree giochi per bambini, come da disposizione del DPCM. "Le aree giochi saranno oggetto di sanificazione nel corso di questa settimana, per farci trovare pronti qualora le nuove decisioni del Governo ne consentissero la riapertura", ha spiegato il sindaco Paolo Montagna. Da oggi saranno nuovamente accessibili anche gli orti urbani, mentre le aree cani saranno invece nuovamente aperte da domani, martedì 12 maggio: anche qui è disposto l'obbligo di indossare la mascherina. Intanto, vista la pioggia delle ultime ore, è stata diramata anche a Moncalieri l'allerta gialla. Per questo, da ieri è in allerta ufficio tecnico di pronto intervento di Comune, Protezione Civile e Polizia Municipale. "Arpa prevede una situazione di criticità ordinaria per i nostri fiumi", ha spiegato il sindaco Montagna. "Ma raccomando, comunque, prudenza negli spostamenti".

Coronavirus, la città di Grugliasco rende omaggio a tutti gli infermieri e le ostetriche

[Redazione]

"A nome di tutta Grugliasco voglio manifestare la mia vicinanza a tutto il personale, agli infermieri in particolar modo, senza dimenticare i volontari del settore medico e della Protezione Civile e tutti gli operatori che stanno vivendo un periodo particolarmente difficile a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Sono donne e uomini che hanno dimostrato sin da subito un grande senso del dovere e di responsabilità, che si sono messi a disposizione, senza mai tirarsi indietro; sono gli eroi di tutti i giorni che attraverso i loro gesti, purtroppo troppo spesso sottovalutati o dati per scontati, permettono di affrontare nel miglior modo emergenza sanitaria in corso. Vorrei ringraziarli uno per uno per il grande lavoro che stanno facendo sempre con attenzione senza risparmiarsi per contrastare questa pandemia che li vede combattere in prima linea". Con queste parole il sindaco Roberto Montà ha voluto rendere omaggio a una categoria in prima linea, da mesi a questa parte, in occasione della ricorrenza che vuole il 12 maggio la Giornata mondiale dedicata a infermieri e ostetriche. Un pensiero che raggiunge tutti gli operatori del settore, ma che si concentra in particolare su infermieri e ostetriche del poliambulatorio di Grugliasco dell'AslTo3, attraverso. E con Montà si accompagna anche la voce del consigliere comunale con delega alla Promozione della salute Serafino Gianni Sanfilippo, lui stesso infermiere. In occasione ricorrenza del 12 maggio era in previsione una manifestazione in collaborazione con l'Ordine degli Infermieri di Torino al parco Le Serre, come lo scorso anno, ma purtroppo l'emergenza Covid ne ha determinato annullamento. "Il ruolo dell'infermiere nel sistema sanitario è di vitale importanza afferma Sanfilippo - Il nostro fine è assistere i pazienti, individuarne le necessità ed essergli vicini, incidere nel processo organizzativo e decisionale del sistema e dare risposte mirate alle contingenze economiche e ai bisogni che emergono dall'attuale scenario dato dalla pandemia del COVID-19. A prescindere della pandemia in corso, noi infermieri ci siamo sempre stati, ci siamo oggi più che mai e ci vogliamo essere, per gli assistiti e i cittadini, prendendo in parola l'insegnamento di Florence Nightingale fondatrice dell'infermieristica moderna di cui proprio il 12 maggio ricorre il 200 anniversario della nascita, ricorrenza celebrata dalla Federazione Nazionale degli Infermieri. Siamo impegnati quotidianamente in nuove logiche curative, educative e nella strutturazione di reti relazionali per dare risposta ai bisogni di cura e assistenza scaturiti anche da sfide basate sulle fragilità, sulle cronicità, sul disagio e sulla solitudine nella malattia e nei momenti terminali della vita. anno internazionale dell'infermiere può essere il giusto momento di partenza che non ci veda solo come eroi, ma ci ponga come risorsa fondamentale all'interno del sistema sanitario nazionale".

12 maggio, Giornata mondiale degli infermieri e delle ostetriche

[Redazione]

In occasione della giornata mondiale dedicata a infermieri e ostetriche che ricorre il 12 maggio, l'Amministrazione Comunale di Grugliasco ringrazia gli infermieri e le ostetriche del poliambulatorio di Grugliasco dell'ASL TO3, attraverso le parole del sindaco Roberto Montà e del consigliere comunale delegato alla Promozione della salute Serafino Gianni Sanfilippo, lui stesso infermiere. Il ringraziamento è esteso a tutto il personale sanitario, che in questo periodo sta vivendo un momento particolarmente difficile. "A nome di tutta Grugliasco voglio manifestare la mia vicinanza a tutto il personale, agli infermieri in particolare, senza dimenticare i volontari del settore medico e della Protezione Civile e tutti gli operatori che stanno vivendo un periodo particolarmente difficile a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 dice Montà - Sono donne e uomini che hanno dimostrato subito un grande senso del dovere e di responsabilità, che si sono messi a disposizione, senza mai tirarsi indietro; sono gli eroi di tutti i giorni che attraverso i loro gesti, purtroppo troppo spesso sottovalutati o dati per scontati, permettono di affrontare nel miglior modo l'emergenza sanitaria in corso. Vorrei ringraziarli uno per uno per il grande lavoro che stanno facendo sempre con attenzione senza risparmiarsi per contrastare questa pandemia che li vede combattere in prima linea". In occasione della ricorrenza del 12 maggio era in previsione una manifestazione in collaborazione con l'Ordine degli Infermieri di Torino al parco Le Serre, come lo scorso anno, ma purtroppo la situazione che stiamo vivendo ne ha determinato l'annullamento. "Il ruolo dell'infermiere nel sistema sanitario è di vitale importanza afferma Sanfilippo - Il nostro fine è assistere i pazienti, individuarne le necessità ed essergli vicini, incidere nel processo organizzativo e decisionale del sistema e dare risposte mirate alle contingenze economiche e ai bisogni che emergono dall'attuale scenario dato dalla pandemia del COVID-19". E continua: "A prescindere dalla pandemia in corso, noi infermieri ci siamo sempre stati, ci siamo oggi più che mai e ci vogliamo essere, per gli assistiti i cittadini, prendendo in parola l'insegnamento di Florence Nightingale fondatrice dell'infermieristica moderna di cui proprio il 12 maggio ricorre il 200° anniversario della nascita, ricorrenza celebrata dalla Federazione Nazionale degli Infermieri. Siamo impegnati quotidianamente in nuove logiche curative, educative e nella strutturazione di reti relazionali per dare risposta ai bisogni di cura e assistenza scaturiti anche da sfide basate sulle fragilità, sulle cronicità, sul disagio e sulla solitudine nella malattia e nei momenti terminali della vita. L'anno internazionale dell'infermiere può essere il giusto momento di partenza che non ci veda solo come eroi, ma ci ponga come risorsa fondamentale all'interno del sistema sanitario nazionale. Buon'anniversario!".

Monfalcone, fondi buoni spesa insufficienti. La met? ? in attesa

[Redazione]

[anna-cisint-monfalcone-696x464]*12.05.20 07.53 Il signor Conte, purtroppo, ha mandato quattro spiccioli: anni ha dato, sbagliando anche il totale complessivo della popolazione residente, cinque euro pro capite. Logicamente, Monfalcone non è stata soddisfatta, come avevo detto all'inizio, in quanto bisogna calcolare quei 151 mila euro su 30 mila abitanti, di cui con emergenza Covid una buona parte a casa, e tra essi ci sono anche i lavoratori dell'Indotto Fincantieri, che non hanno ricevuto ancora nulla. Siamo partiti soddisfacendo coloro che hanno avuto il problema in conseguenza del Covid, quindi. Sono arrivate circa 1800 domande e siamo riusciti a soddisfarne 932. Abbiamo fatto perché abbiamo determinato un'adifferenza d'impatto tra coloro che già potevano essere in carico al servizio sociale che sono quelli per la cui valutazione incide l'ISEE rispetto a questi, perché anche l'ordinanza della Protezione Civile Nazionale sottolineava la non necessità di utilizzare l'ISEE stesso. Queste le parole del sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, alla richiesta di estendere la distribuzione dei buoni spesa. Più precisamente, la richiesta riguarda l'inclusione nella domanda di buoni spesa dei nuclei familiari con ISEE al di sotto dei 10 mila euro e la questione del requisito di sola residenza, che va ad escludere i senza fissa dimora e le persone che si trovano in altra regione per motivi di lavoro o di studio. Rete Dasi aveva già affrontato il tema inserendolo in una lettera indirizzata ai sindaci in cui, tra altre, sottolineavano l'effettiva diversità di criteri scelti per discernere i potenziali utilizzatori del servizio dei buoni spesa tra un Comune e l'altro, tra un ambito socio-sanitario e l'altro. Scrivono: Le disposizioni della Protezione Civile non pongono affatto questo limite e l'invito è pertanto ad estendere tali provvidenze anche a tutti coloro, italiani o stranieri che siano, che di fatto si ritrovano presenti nel territorio comunale e siano in stato di assoluto bisogno. In effetti l'ordinanza della Protezione Civile non esclude nessuno, parlando di priorità e non esclusione, citando contributi per nuclei familiari più esposti all'emergenza ed in stato di bisogno () con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico. In risposta al sindaco Cisint, il consigliere opposizione Gualtiero Pin, Movimento 5 Stelle, commenta di non aver avuto la possibilità di controllare i dati ufficiali, che non sono stati trovati neanche sul sito non è però la prima volta che trovo difficoltà ad avere accesso agli atti per questo è difficile ribattere senza dati reali alla mano. Anche a Ronchi dei Legionari i buoni spesa, da 50 euro a persona, non sono stati estesi per ISEE, ma sembra che la situazione faccia ben sperare in quanto dei 63 mila euro arrivati al Comune ne sono avanzati 33 mila che potrebbero quindi essere utilizzati per le persone che percepiscono già un minimo di reddito. [m.p.]

Friuli, esplosione in cartiera e principio di incendio nel weekend

[Redazione]

[15]cj3n8-696x439]Immagine di repertorio*11.05.20-09.00-Ieri pomeriggio attorno alle 16.00 a Tolmezzo, più precisamente alla cartiera Burgo Group, è riecheggiato un grosso boato udito in tutta la città. La causa è stata un'esplosione di un contenitore di acqua ossigenata all'interno del reparto cellulosa che ha portato anche alla visione di una grande nube bianca nella zona del cielo sovrastante. Il grande impatto ha mandato in frantumi alcune vetrate. Per fortuna, lo scoppio non ha causato danni a persone o ad impianti. Sempre nel primo pomeriggio, a Magnano in Riviera, in provincia di Udine, si è sviluppato un inizio di incendio in un deposito di attrezzi. Nessuno è rimasto ferito anche se il proprietario che ha dato l'allarme è stato controllato per un lieve malore colto dopo aver respirato il fumo. Sul posto i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Gemona, i Volontari di San Daniele e la Protezione Civile di Magnano con personale Sores. Sembra che l'incidente si sia generato dal surriscaldamento della motosega.[m.p.]

Da domani cambia orari il numero verde della Protezione Civile regionale

[Redazione]

TweetPin ItIl numero verde di emergenza della Protezione Civile della Regione Veneto 800990 009, a disposizione dei cittadini H24 fin dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, cambia orari di operatività. A partire da domani, 12 Maggio 2020, sarà in funzione dalle ore 9.00 alle ore 19.00. La decisione è stata assunta in considerazione del fatto che tale servizio è indispensabile per gestire anche ogni altro tipo di emergenza che si presenti sul territorio e che la fascia oraria 9.00-19.00 raccoglie già da tempo la grande richiesta inerente il Covid-19. Ringrazio tutti i tecnici e i volontari che hanno reso possibile quella che è una vera maratona dice l'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin che, dall'inizio dell'epidemia, ha permesso di gestire circa 10.000 telefonate, con punte di 330-350 al giorno e una durata media per chiamata di circa 4 minuti di conversazione.